



## EUROBAROMETER 58 - NATIONAL STANDARD REPORT

*ITALY*

Survey carried out for the European  
Commission's Representation in  
*Italy*

*« This document does not reflect the views of the European Commission. Any interpretations or opinions expressed in this report are those of the authors alone »*

March 3, 2003

<b><u>SINTESI</u></b>	<b>3</b>
<b><u>1. LE ISTITUZIONI E LE POLITICHE DELL'UE</u></b>	
1.1) Conoscenza, fonti d'informazione fiducia	<b>8</b>
1.2) Atteggiamento e valutazione	<b>12</b>
1.3) Evoluzione della conoscenza e della valutazione	<b>19</b>
<b><u>2. GLI ITALIANI E L'EURO</u></b>	
2.1) Valutazione e atteggiamento	<b>21</b>
2.2) Evoluzione della valutazione della moneta unica	<b>26</b>
<b><u>3. L'ALLARGAMENTO DELL'UE VISTO DAGLI ITALIANI</u></b>	
3.1) Conoscenza del processo di ampliamento e dei paesi candidati	<b>28</b>
3.2) Valutazione ed atteggiamento	<b>33</b>
3.3) Tendenze e variazioni rispetto ai dati di maggio 2002	<b>38</b>
<b><u>CONCLUSIONI</u></b>	<b>39</b>
<b>ALLEGATO</b>	<b>41</b>
Descrizione del campione italiano ed europeo	<b>41</b>
Questionario	<b>43</b>

## 1. LE ISTITUZIONI E LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

**La conoscenza delle politiche e delle istituzioni comunitarie è ancora insufficiente, ma si nota una lieve tendenza al miglioramento. Anche se in modo meno accentuato che nel passato, si conferma lo slancio europeista degli italiani, che auspicano il passaggio ad una marcia superiore nella velocità di costruzione dell'Ue.**

In una scala da 1 a 10 (dove 1 rappresenta l'assoluta mancanza di conoscenza e 10 il livello massimo) la media di conoscenza dell'Ue del campione italiano si attesta a 4,62 (poco al di sopra della media Ue di 4,4), ossia al di sotto del livello minimo sufficiente di conoscenza. In Italia si assiste ad una lieve diminuzione della conoscenza dell'Ue, passata da 4,66 di giugno 2002 a quella attuale di 4,62. Nella scala da 1 a 10 il 18% degli italiani ritiene di essere a livello 5. La maggioranza relativa (48%) si identifica nei livelli compresi tra 1 e 4, mentre il 34% si situa nei livelli compresi tra 6 e 10. La comparazione con i dati del giugno 2001, quando la media si è attestata a 4,02, conferma tuttavia che gli italiani tendono a conoscere meglio che in passato le politiche e le istituzioni dell'Ue. Tra i Quindici l'Italia si trova in posizione intermedia (ottavo posto in ordine di maggiore conoscenza).

L'insufficiente livello di conoscenza è confermato dalle risposte ad alcune domande sulle istituzioni e sul funzionamento dell'Ue. Il 62% del campione italiano ritiene vera l'affermazione che l'Ue è composta da 12 Stati membri, mentre appena il 19% considera questa affermazione falsa. Il 45% degli italiani non sa che l'Ue ha un proprio inno (media Ue 43%) e il 39% ignora l'esistenza di una giornata europea (media Ue 30%). Il 46% è d'accordo con l'affermazione che i deputati europei vengono eletti dai cittadini, ma a pensare che questo sia falso è il 33% degli italiani ed il 36% degli europei.

I principali strumenti che gli italiani utilizzano per cercare informazioni sull'Ue sono la televisione (74%), i quotidiani (46%), i periodici (29%), le discussioni ed il confronto con amici e parenti (26%) ed Internet (16%). Meno del 2% invece si rivolge agli uffici di informazione dell'Ue o agli uffici di informazione nazionali e regionali. Le fonti da cui gli italiani vorrebbero ottenere maggiori informazioni sono soprattutto la televisione (55%), i quotidiani (31%), i libri che offrono una descrizione completa (19%), gli opuscoli informativi generici (16%), gli opuscoli dedicati ad argomenti specifici (17%), la stampa periodica (20%) Internet (16%) e la radio (14%). La TV si conferma il principale strumento di informazione sulle tematiche Ue, in crescita anche i quotidiani ed i periodici. Resta stabile il ricorso ad Internet.

Le quattro istituzioni europee di cui gli italiani hanno più sentito parlare sono il Parlamento (95%), la Commissione (81%), la Banca centrale europea (75%) ed il Consiglio (75%). Queste quattro istituzioni sono anche quelle che per gli italiani rivestono il ruolo più importante nella vita dell'Ue e delle quali gli intervistati affermano di fidarsi di più. In particolare il Parlamento è al primo posto per importanza (84%) e per fiducia (70%). Seguono la Commissione, ritenuta importante dal 77% degli intervistati e nella quale ha fiducia il 63%, il Consiglio (importanza 71%, fiducia 55%) e la BCE (importanza 72%, fiducia 54%).

Gli italiani tendono ad avere una valutazione più positiva della media europea dell'appartenenza all'Ue. In particolare il 61% la considera positiva, il 7% negativa e il 27% né positiva né negativa (la media Ue si attesta al 55% per le risposte positive, al 10% per le risposte negative e al 29% per le risposte neutre). Per il 51% del campione italiano il paese ha tratto benefici dall'appartenenza all'Ue (media Ue 50%), mentre per il 27% non ha tratto benefici (media Ue 28%). L'immagine dell'Ue si conferma ampiamente positiva presso il campione italiano: in una scala da 1 a 5 (dove 1 rappresenta un'immagine assolutamente positiva e 5 un'immagine assolutamente negativa) la media italiana tocca quota 3,76 ed è seconda solo all'Irlanda (3,84).

Gli italiani mostrano un livello di attaccamento al proprio ambito locale, regionale e nazionale superiore alla media. La tendenza si conferma anche nel legame con l'Ue. Il 92% si dichiara molto o abbastanza legato alla propria città, l'89% molto o abbastanza legato alla propria regione e il 94% molto o abbastanza legato al proprio paese. Il 62% del campione si dice molto o piuttosto legato all'Ue, mentre la stessa media registrata scende al 45% nell'Ue. In una scala da 1 a 4 (1 grado minimo di attaccamento all'Ue, 4 grado massimo) la media italiana si attesta a 2,7, al secondo posto tra i Quindici dopo il Lussemburgo (3,02). Nel prossimo futuro il 65% del campione si vede italiano ed europeo e l'8% europeo ed italiano. Appena il 3% si vede solo europeo, mentre a vedersi solo italiano è il 22% degli intervistati in Italia.

La maggioranza degli italiani ritiene che la realizzazione dell'Ue proceda ad un ritmo non molto elevato. In una scala da 1 a 7 (dove 1 indica una situazione di immobilità e 7 la massima velocità possibile) la media delle risposte del campione si attesta a 3,73 (la seconda più bassa dietro a quella britannica) mentre la media Ue è 4,89. Tale percezione è confermata dalle risposte alla domanda sul ritmo al quale vorrebbero che procedesse la realizzazione dell'Unione europea. Gli italiani sono infatti a favore di una brusca accelerata: in una scala da 1 a 7 (1 la velocità minima, 7 massima) in media vorrebbero 'correre' ad una velocità di 5,61 contro una velocità media auspicata dalla media dei cittadini Ue di 4,89. Il desiderio di una velocità di realizzazione dell'Ue superiore a quella espressa dagli italiani emerge solo in Grecia, con 5,99. I dati italiani sono in controtendenza rispetto a quelli medi registrati nell'Ue, che indicano una minore disposizione ad accelerare il processo di costruzione dell'Ue.

La maggioranza assoluta degli italiani (79%) pensa che l'Ue dovrebbe dotarsi di una Costituzione. Solo il 5% è contrario a questa ipotesi. La percentuale di intervistati favorevoli ad una Costituzione europea registrata in Italia supera la media Ue (65%) e si pone come un'ulteriore conferma del maggiore slancio europeista che emerge in Italia. Per il 70% degli italiani il Presidente della Commissione dovrebbe essere eletto e non nominato dai Capi di stato e di governo dell'Ue. In particolare, secondo il 33% del campione dovrebbe essere eletto dalla maggioranza del Parlamento europeo, e per il 37% l'elezione dovrebbe essere fatta direttamente dai cittadini. Si dichiara sfavorevole alla nomina il 16% degli intervistati.

L'effetto dell'11 settembre è facilmente intuibile nella graduatoria delle politiche dell'Ue ritenute prioritarie dagli italiani: la lotta al terrorismo (92,5%) e il mantenimento della pace e della sicurezza in Europa (92,1%) guadagnano le prime due posizioni. Seguono due tematiche legate al lavoro e alle condizioni economiche (combattere la disoccupazione (91,4%) e la povertà 91,2%). In una scala da 1 a 4 (1 il livello minimo di efficacia dell'azione dell'Ue e 4 il livello massimo) le tre azioni dell'Ue ritenute più efficaci dagli italiani sono la garanzia della pace (3,02), l'introduzione dell'euro (3,0), la garanzia della democrazia (2,96). L'azione dell'Ue è considerata meno efficace nella lotta alla disoccupazione (2,53) nella lotta all'immigrazione clandestina (2,57) e nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale (2,66).

Dopo l'11 settembre il terrorismo è comunque la principale paura degli italiani e dei cittadini europei: il 92% degli intervistati in Italia e l'82% dei cittadini europei indicano negli attacchi terroristici la loro maggiore preoccupazione. Anche il possibile aumento della criminalità organizzata preoccupa la maggioranza degli italiani (89%) e dei cittadini europei (76%). Tra le altre paure degli italiani va sottolineata anche quella di una possibile proliferazione di armi di distruzione di massa nucleari, batteriologiche o chimiche, che preoccupa il 50% degli italiani. E' importante ricordare che il sondaggio è stato effettuato prima delle recenti tensioni emerse tra Usa e Iraq.

## 2. L'EURO

**L'atteggiamento favorevole degli italiani nei confronti della moneta unica fa segnare un brusco calo. La maggioranza degli intervistati italiani conferma comunque il proprio sostegno all'euro.**

Il 52% degli intervistati in Italia valuta positivamente l'introduzione dell'euro (media UEM 45%). A definirla un avvenimento negativo è invece il 23% (media UEM 28%). La considerano ininfluente il 24% degli italiani ed il 26% dei cittadini dell'UEM. In particolare a considerare l'arrivo della moneta unica ottimo è il 16% degli italiani (media UEM 12%) e a considerarlo abbastanza buono è il 36% del campione (media UEM 33%). La percentuale di risposte 'abbastanza cattivo' tocca il 10% in Italia (15% nell'UEM), mentre le risposte 'pessimo' raggiunge il 15% sia in Italia che nella media della zona euro.

Il 76% degli italiani è a favore della moneta unica europea, un risultato superiore alla media di Eurolandia (71%). In Italia si dice contrario all'euro il 19% del campione. La stessa media nell'UEM raggiunge 24%. Se si considerano solo i tre paesi fuori dall'UEM (Svezia, Danimarca e Gran Bretagna) la percentuale dei contrari tocca il 57%.

Anche se per la maggioranza degli italiani (52%) l'introduzione dell'euro è stata una cosa ottima o abbastanza buona, i dati indicano un netto calo della valutazione favorevole rispetto ai dati di maggio 2002. La media delle valutazioni positive è scesa in Italia dal 70% al 52%, mentre quella delle valutazioni negative è salita dal 9% al 23%. In particolare in Italia l'opinione che l'introduzione dell'euro sia una cosa ottima è scesa dal 26% al 16% e l'opinione che sia una cosa abbastanza buona è passata dal 44% al 36%. E' invece cresciuto in modo significativo il numero di coloro che ritengono l'introduzione dell'euro una cosa abbastanza cattiva (dal 5% al 10%) e di coloro che la ritengono una cosa pessima (dal 4% al 13%).

Dopo un avvio brillante l'euro fatica a sostituirsi alla lira nelle abitudini e nell'affetto degli italiani: a sentirsi molto o abbastanza legato alla nuova divisa è il 47% del campione (media UEM 42%). La maggioranza degli intervistati in Italia (52%) dice invece di sentirsi poco o per niente legato alla moneta unica (media UEM 58%). A riprova della difficoltà registrata dagli italiani ad abbandonare la lira, si registra ancora un elevato livello di attaccamento alla lira. Ad essere molto o abbastanza affezionato alla vecchia divisa nazionale è ancora il 71% degli italiani (media UEM 61%), mentre solo il 28% dichiara di essere molto poco o per niente legato alle lire. Gli italiani sono i cittadini dell'UEM che rimpiangono di più l'ex divisa nazionale: in una scala da 1 a 4 (dove 1 è il livello minimo di attaccamento e 4 il livello massimo) la media Italia è di 2,94, seguita da 2,93 in Grecia e 2,87 in Olanda.

In merito alla facilità di uso della moneta unica gli italiani su una scala da 1 a 4 (dove 1 indica l'assenza di facilità e 4 il livello massimo) si attestano a 2,7. In particolare il 19% indica di essere totalmente a proprio agio con l'euro, il 45% abbastanza a proprio agio. A sentirsi poco a proprio agio è il 23% del campione, mentre il 13% non si sente affatto a proprio agio. L'arrotondamento dei prezzi secondo l'83% degli italiani è stato fatto in generale al rialzo. Si tratta di un'opinione largamente condivisa anche dalla media dei cittadini europei (77%).

### 3. L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

**Gli italiani sono tra i più favorevoli al processo di allargamento dell'Ue, ma la conoscenza delle tematiche ad esso vincolate ed il coinvolgimento nel dibattito politico restano limitate. Sì agli attuali paesi candidati. Eccezione Turchia.**

Si conferma in maniera netta lo scarso livello di conoscenza e informazione degli italiani sulle tematiche dell'allargamento già emersa nella precedente edizione. A sentirsi molto o abbastanza informato è appena il 15% del campione italiano (media Ue 22%), mentre. L'84% degli intervistati si ritiene invece poco o per niente ben informato in materia (media Ue 77%).

Il 64% degli intervistati in Italia si dice a favore dell'allargamento dell'Ue (media Ue 52%), mentre il 19% è contrario (media Ue 30%) Gli italiani continuano ad essere tra i più favorevoli al processo di ampliamento dell'Ue, dietro i greci (76% favorevoli), i danesi (71%) e gli

irlandesi (67%). Il totale degli intervistati favorevoli è passato in Italia dal 61% al 64%, mentre il numero complessivo di sfavorevoli è rimasto stabile al 30%. Il 49% degli italiani ha sentito parlare dell'allargamento in TV, il 26% ne ha avuto notizia attraverso i quotidiani, il 16% attraverso altre pubblicazioni periodiche e il 10% mediante la radio e le discussioni con amici e parenti. Resta piuttosto limitato il ricorso ad Internet (5%).

Il 26% del campione italiano si sente sufficientemente coinvolto nel dibattito politico che accompagna l'ampliamento dell'Ue, mentre il 67% non sente di essere abbastanza addentro alla tematica. Solo il 35% degli italiani ritiene l'allargamento una delle politiche cui l'Ue dovrebbe accordare la priorità, mentre il 54% è di parere contrario. I dati confermano la tendenza in Italia ad un atteggiamento più favorevole della media nei confronti di un allargamento di ampia portata. Il 33% degli italiani è pronto ad accogliere tutti i paesi che lo chiedono (media Ue 22%), ed il 53% è a favore dell'allargamento solo ad alcuni dei paesi candidati (media Ue 52%). A non volere nessun tipo di allargamento è l'11% degli italiani, contro il 21% della media registrata tra i cittadini europei.

Prima di procedere all'allargamento l'Ue deve riformare le proprie istituzioni: questa esigenza è sentita dal 63% degli italiani e dal 58% dei cittadini europei. A non considerare necessarie le riforme è il 14% degli italiani ed il 13% dei cittadini europei.

La maggioranza degli intervistati è favorevole all'ingresso degli attuali candidati ma con un'alta percentuale di incerti. Repubblica Ceca, Malta, Ungheria, Polonia Slovacchia e Cipro raccolgono i maggiori consensi. In coda i paesi baltici. Tra i tredici paesi candidati sei ottengono più del 50% dei pareri favorevoli al loro ingresso nell'Unione. Si tratta nell'ordine di Repubblica Ceca (68%) Malta (65%), Polonia (60%), Ungheria (61%), Cipro (54%) e Slovacchia (51%). Per dodici paesi su tredici la percentuale di intervistati favorevoli all'ingresso è superiore a quella dei contrari. L'unica eccezione è la Turchia, paese che registra la maggiore percentuale di intervistati contrari al suo ingresso nell'Ue. Il 48% del campione italiano si dice contrario alla sua adesione mentre solo il 33% è favorevole. Nelle ultime posizioni ci sono le tre repubbliche baltiche, con il 43% di favorevoli ed il 37% di contrari. Va sottolineata l'alta percentuale di intervistati che non ha espresso un'opinione sull'ingresso dei tredici paesi candidati. Si tratta della domanda che ha registrato il massimo numero di risposte 'non so' nell'arco dell'intero sondaggio. La percentuale va da un minimo del 14% per l'Ungheria ad un massimo del 20% per la Lituania. Il dato sembra confermare la scarsa conoscenza o familiarità degli italiani con i paesi candidati. La maggioranza relativa degli italiani è contraria all'ingresso di Macedonia, Bosnia Erzegovina, Jugoslavia e Albania. La Croazia, con il 43% di favorevoli ed il 40% di contrari, è l'unico paese dell'ex Jugoslavia il cui eventuale ingresso nell'Ue registra il favore della maggioranza relativa del campione.

In generale gli italiani tendono ad avere una visione piuttosto ottimista dell'allargamento. La maggioranza ne evidenzia gli aspetti positivi, mentre l'opinione che vede nell'ampliamento una potenziale fonte di maggiore disoccupazione e maggiori costi ottiene in Italia percentuali di condivisione tra le più basse dell'Ue. L'opinione che un maggior numero di paesi membri garantirà all'Ue una maggiore ricchezza sul piano culturale è la conseguenza positiva dell'allargamento che trova maggior favore tra la maggioranza assoluta degli italiani (76%). Il 70% degli italiani è convinto con l'aumento del numero di Stati membri crescerà anche l'importanza dell'Ue nel mondo. Il 55% degli italiani è d'accordo sul fatto che un maggior numero di Stati membri garantirà la pace e la sicurezza in Europa. Solo il 33% degli italiani pensa che l'allargamento avrà come effetto un aumento della disoccupazione, mentre il 50% non è d'accordo. Appena il 27% ritiene che l'ingresso di nuovi Stati membri ridurrà il 'peso specifico' del nostro paese nell'Ue.

L'incremento dei costi, la perdita d'efficacia del processo decisionale in un'Europa allargata e la diminuzione dei fondi comunitari assegnati all'Italia sono le tre conseguenze negative dell'allargamento alle quali gli italiani accordano maggiore importanza. Il dato acquista maggior rilievo se si mette in relazione con l'alta percentuale di intervistati che si dichiarano

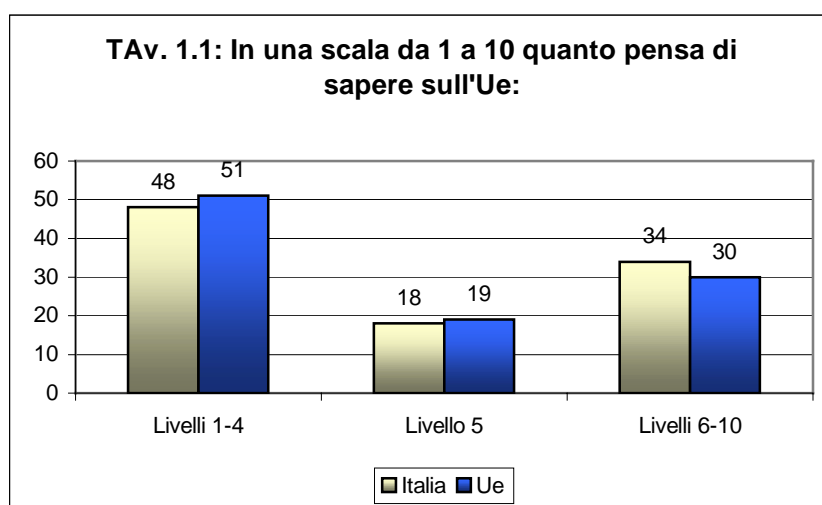
d'accordo col principio che l'Ue deve modificare i propri meccanismi di funzionamento prima di procedere all'allargamento. La maggioranza relativa degli italiani (48%) è convinta che l'allargamento si tradurrà in un aumento dei costi per gli attuali Stati membri dell'Ue. Il 41% degli italiani è dell'opinione che quando i nuovi paesi avranno raggiunto l'Ue, l'Italia riceverà meno aiuti finanziari europei, mentre il 37% non è di quest'avviso.

Le grandi imprese guidano la classifica delle categorie che, secondo gli italiani, avranno dall'allargamento più benefici che svantaggi (lo pensa il 63% del campione). Il 48% degli italiani considera l'allargamento un'opportunità per i giovani e per il 35% a beneficiarne saranno anche le minoranze etniche. La categoria che invece è destinata a subire effetti negativi dall'allargamento è quella degli agricoltori: è quanto ritiene il 53% degli italiani. La maggioranza relativa (31%) ritiene che anche i pescatori e le piccole imprese dovranno fare i conti con gli svantaggi causati dall'allargamento.

## 1.1 Gli italiani e le istituzioni e politiche europee: conoscenza, fonti d'informazione e fiducia

- **La conoscenza delle politiche e delle istituzioni comunitarie è ancora insufficiente, ma tende ad un lento miglioramento.**

In una scala da 1 a 10 (dove 1 rappresenta l'assoluta mancanza di conoscenza e 10 il livello massimo) la media del campione italiano si attesta a 4,62 (poco al di sopra della media Ue di 4,4). In Italia si assiste ad una lieve diminuzione della conoscenza dell'Ue, passata dalla media di 4,66 del giugno 2002 a quella attuale di 4,62. Nella scala da 1 a 10 il 18% degli italiani ritiene di essere a livello 5. La maggioranza relativa (48%) si identifica nei livelli compresi tra 1 e 4, mentre il 34% si situa nei livelli compresi tra 6 e 10. La comparazione con i dati del giugno 2001, quando la media si è attestata a 4,02, conferma tuttavia che gli italiani tendono a conoscere meglio che in passato le politiche e le istituzioni Ue (vedi Tav. 1.1).



Tra i Quindici l'Italia si trova in posizione intermedia (ottavo posto in ordine di maggiore conoscenza). Il paese che fa registrare i minori livelli di conoscenza delle tematiche Ue è la Gran Bretagna (3,6) seguita dal Portogallo (3,76) e dalla Spagna (3,96). I due paesi che fanno registrare le medie più elevate sono l'Austria (5,31) e la Danimarca (5,21).

- **Tv e quotidiani sono le principali fonti d'informazione degli italiani sulle istituzioni e sull'attività dell'Ue**

I principali strumenti che gli italiani utilizzano per cercare informazioni sull'Unione europea sono la televisione (74%), i quotidiani (46%), i periodici (29%), le discussioni ed il confronto con amici e parenti (26%) ed Internet (16%). Meno del 2% invece si rivolge agli uffici di informazione dell'Ue o agli uffici di informazione nazionali e regionali (vedi Tav. 1.2). Va sottolineato che il 13% degli intervistati ha risposto di non cercare mai tale tipo di informazioni e di non essere interessato ad averne.

Interrogati sulle modalità con cui vorrebbero ottenere maggiori informazioni sull'Ue gli italiani hanno indicato soprattutto la televisione (55%), i quotidiani (31%), i libri che offrono una descrizione completa (19%), gli opuscoli informativi generici (16%), gli opuscoli dedicati ad argomenti specifici (17%), la stampa periodica (20%) Internet (16%) e la radio (14%).

La televisione si conferma lo strumento principale di informazione degli italiani sulle tematiche europee, mentre fanno registrare una crescita i quotidiani ed i periodici. Resta stabile il ricorso ad Internet.



**Tavola 1.2: Fonti d'informazioni utilizzate e auspiccate sulle tematiche europee**

	Da quale fonte ottiene informazioni sull'Ue?	Da quale fonte vorrebbe ottenerle?
<i>Televisione</i>	74	56
<i>Quotidiani</i>	46	31
<i>Pubblicazioni periodiche</i>	29	20
<i>Discussioni con amici e parenti</i>	26	---
<i>Radio</i>	18	14
<i>Internet</i>	16	15
<i>Libri sul tema</i>	---	19
<i>Opuscoli generici sull'Ue</i>	---	16
<i>Brochure dettagliate</i>	---	17
<i>Cd-Rom</i>	1	7
<i>Uffici d'informazione dell'Ue</i>	2	---
<i>Governo nazionale o regioni</i>	3	---
<i>Non cerca mai / non vorrebbe ottenere in nessun modo questo genere di informazioni</i>	13	1

- **Parlamento europeo, Commissione e BCE: queste le tre istituzioni più conosciute e considerate più affidabili**

Analizzando il livello di conoscenza emerge che le quattro istituzioni europee di cui gli italiani hanno più sentito parlare sono nell'ordine il Parlamento (95%), la Commissione (81%), la Banca centrale europea (75%) ed il Consiglio (75%). Rispetto ai dati di giugno 2002 si nota un lieve incremento della conoscenza media delle singole istituzioni europee con aumenti che vanno dal 4% (Commissione europea) all'1% (Convenzione e CDR) (vedi Tav. 1.3). La maggioranza assoluta ha sentito parlare della Corte di giustizia (59%).

La soglia di conoscenza scende sotto il 40% per il Comitato economico e sociale (33%), la Convenzione (26%), il Comitato delle regioni (26%) ed il Mediatore (24%). Le quattro istituzioni più conosciute sono anche quelle che per gli italiani hanno un ruolo più importante nella vita dell'Ue e delle quali gli intervistati affermano di fidarsi di più. In particolare il Parlamento è al primo posto per importanza (84%) e per fiducia (74%). Seguono la Commissione, ritenuta importante dal 77% degli italiani e nella quale ha fiducia il 63%, il Consiglio (importanza 71%, fiducia 55%) e la BCE (importanza 71%, fiducia 54%).

**Tav. 1.3a – Le quattro istituzioni Ue che registrano maggior notorietà e fiducia**

	Ne ha sentito parlare	Lo reputa importante	Si fida
Parlamento europeo	95%	84%	74%
Commissione europea	81%	77%	63%
Consiglio dei ministri	75%	71%	55%
Banca centrale europea	75%	71%	54%

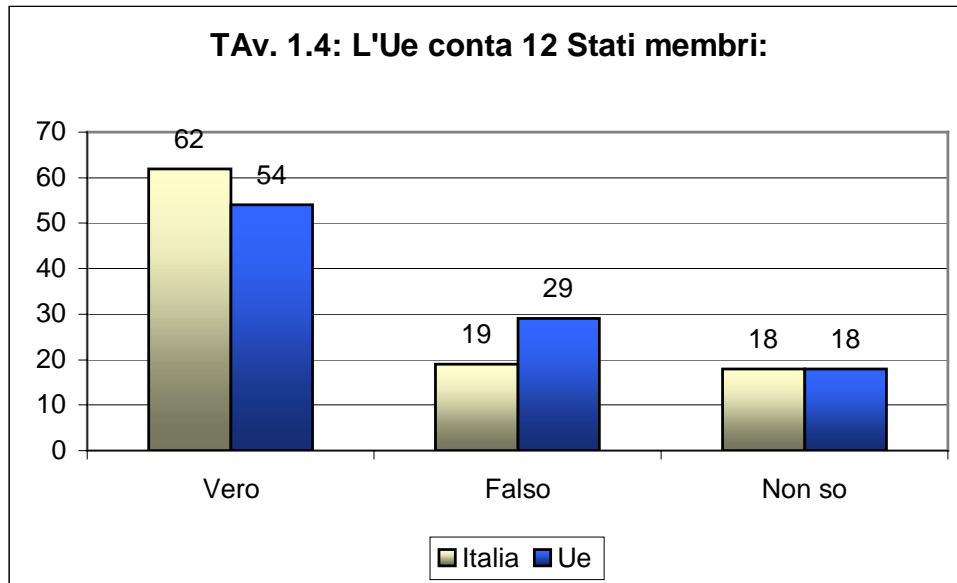
**Tav 1.3 b – Grado di notorietà e fiducia delle altre istituzioni dell'Ue**

Corte di Giustizia Ue	59%	65%	54%
Corte dei Conti	48%	53%	43%
Comitato econ.-sociale	33%	41%	28%
Convenzione	26%	37%	32%

Comitato delle regioni	26%	36%	32%
Mediatore Ue	24%	30%	25%

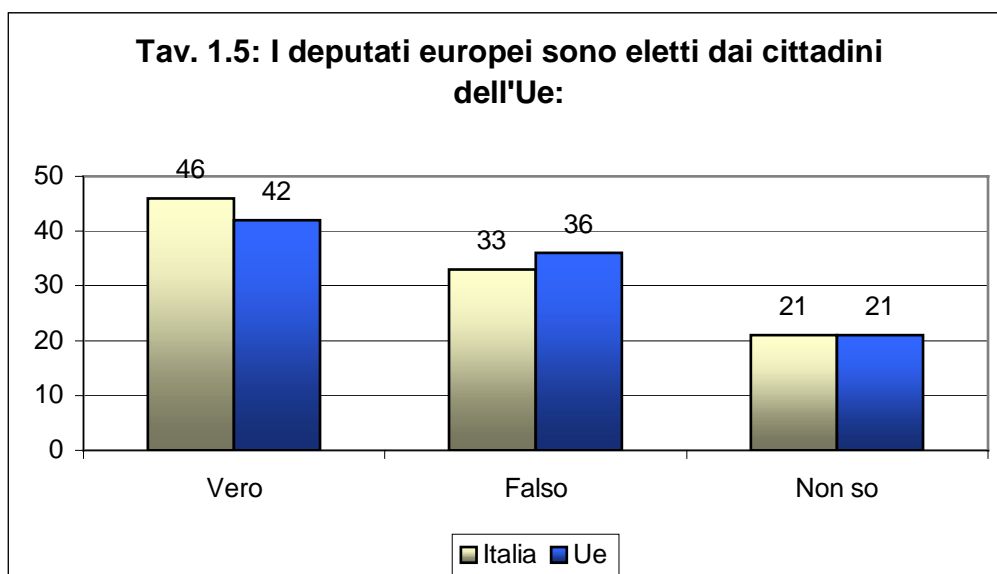
- **Il 62% degli italiani non conosce l'effettivo numero di Stati membri dell'Ue. Il 33% ha dubbi sull'elezione diretta dei deputati europei.**

Il 62% del campione ritiene vera l'affermazione che l'Ue è composta da 12 Stati membri, mentre appena il 19% considera questa affermazione falsa. La media dell'Ue fa registrare una percentuale di risposte più vicina alla realtà, anche se la maggioranza (54%) pensa che l'Ue sia effettivamente composta da 12 Stati membri (vedi Tav. 1.4).



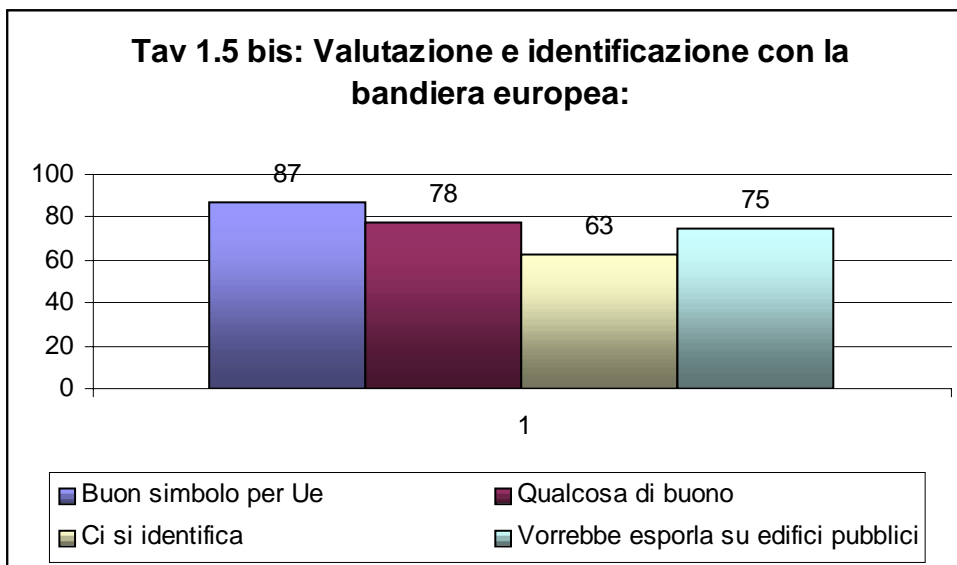
Il 45% degli italiani non sa che l'Ue ha un proprio inno (media Ue 43%) e il 39% ignora l'esistenza di una giornata ufficiale europea (media Ue 30%).

Il 46% è d'accordo con l'affermazione che i deputati europei vengono eletti dai cittadini, ma a pensare che questo sia falso è il 33% degli italiani ed il 36% degli europei (vedi Tav. 1.5).



- **La bandiera europea: un buon simbolo con cui gli italiani tendono ad identificarsi più della media dei cittadini europei.**

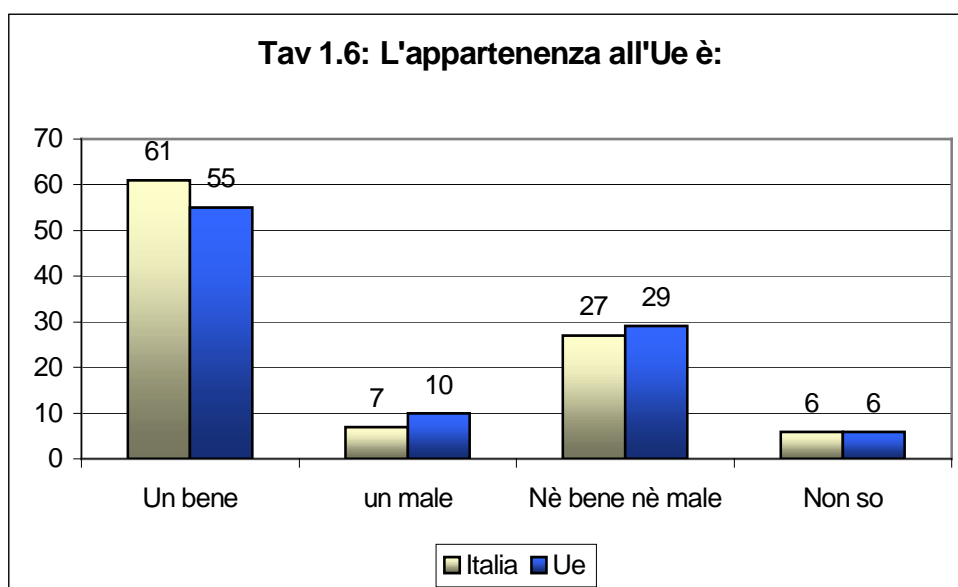
In Italia il 91% ha visto la bandiera europea (media Ue 89%). Il 96% ha indicato correttamente le istituzioni che rappresenta. L'87% del campione italiano ritiene che sia un buon simbolo per l'Europa (media Ue 80%) ed il 78% è d'accordo sull'opinione che rappresenta qualcosa di buono. Il 63% degli italiani dice di identificarsi con la bandiera europea (livello più alto registrato nei Quindici), contro il 44% della media Ue. Il 75% ritiene che debba essere esposta su tutti gli edifici pubblici accanto a quella nazionale. La media europea indica una posizione meno entusiasta (51% sì, 32% no), con un massimo di risposte favorevoli in Svezia (62%).



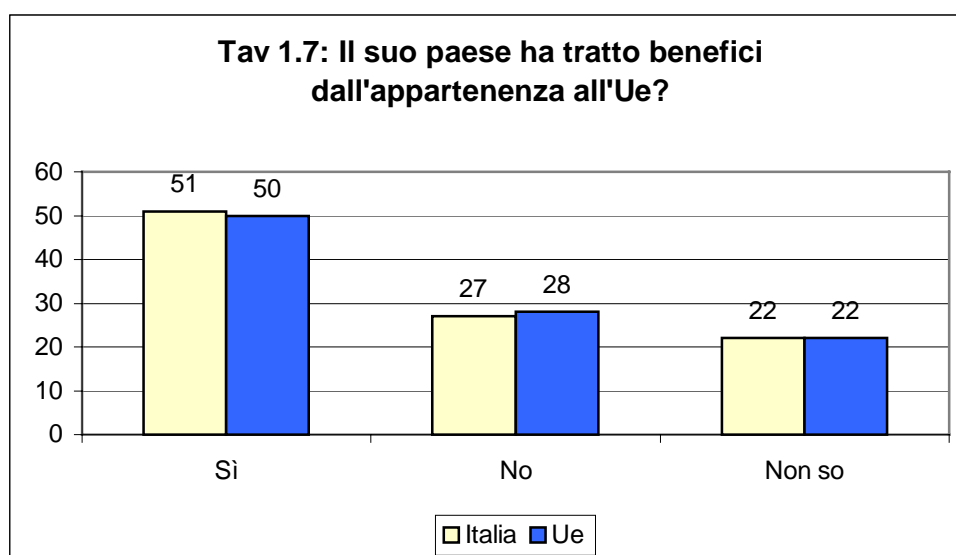
## 1.2 Istituzioni e politiche: atteggiamento e valutazione

- **Europei ed europeisti: gli italiani confermano la propria valutazione positiva dell'Ue superiore alla media.**

Gli italiani tendono ad avere una valutazione più positiva della media europea dell'appartenenza all'Ue. In particolare il 61% la considera positiva, il 7% negativa e il 27% né positiva né negativa. La media Ue si attesta al 55% per le risposte positive, al 10% per le risposte negative e al 29% per le risposte neutre (vedi Tav. 1.6).

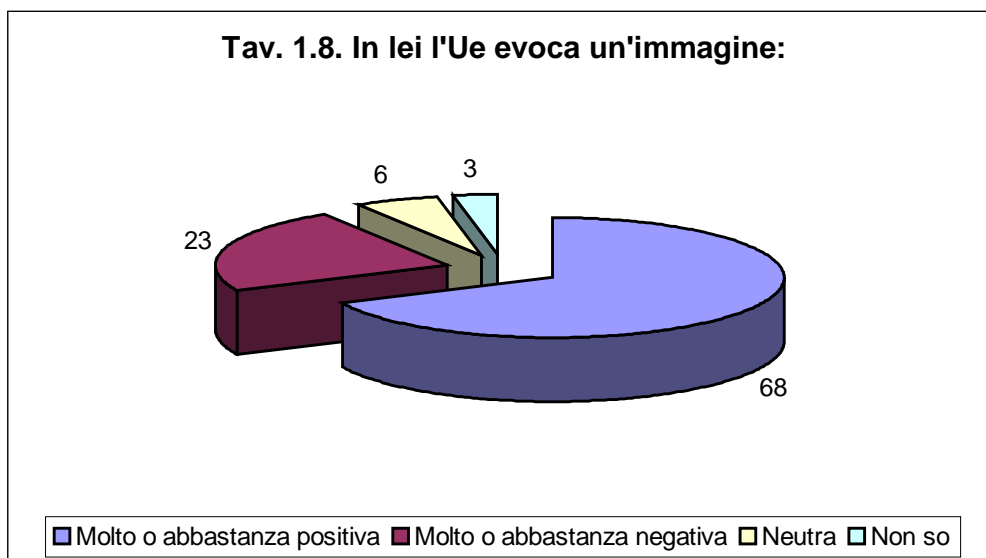


Per il 51% del campione italiano il paese ha tratto benefici dall'appartenenza all'Ue (media Ue 50%), mentre per il 27% non ha tratto benefici (media Ue 28%).(vedi Tav. 1.7).

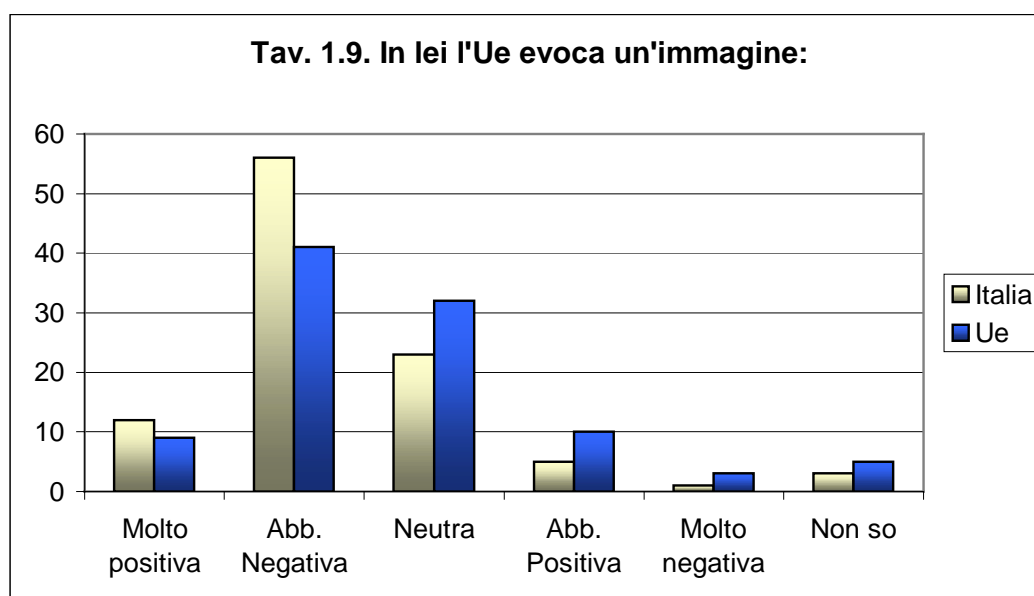


L'immagine dell'Ue è ampiamente positiva per il campione italiano (vedi Tav. 1.8): in una scala da 1 a 5 (dove 1 rappresenta un'immagine assolutamente positiva e 5 un'immagine assolutamente negativa) la media italiana si attesta al 3,76 ed è seconda tra i Quindici solo a quella irlandese (3,84).

Ad avere un'immagine molto o abbastanza positiva dell'Ue è il 68% (media Ue 50%), mentre considerano l'Ue abbastanza o molto negativa il 6% (media Ue 14%).

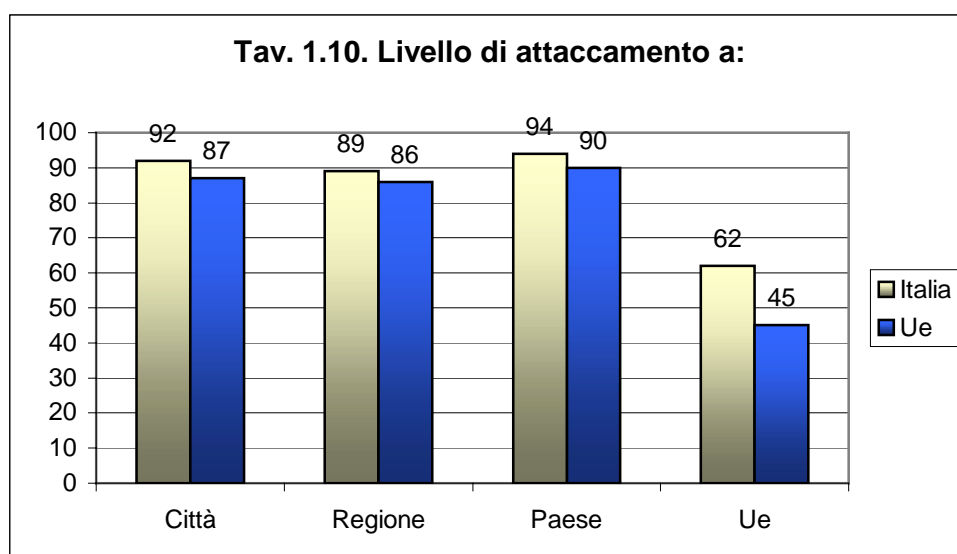


In particolare in Italia il 12% ha un'immagine molto positiva dell'Ue, il 56% abbastanza positiva, il 23% neutra, il 5% abbastanza negativa e solo l'1% molto negativa (vedi Tav. 1.9).

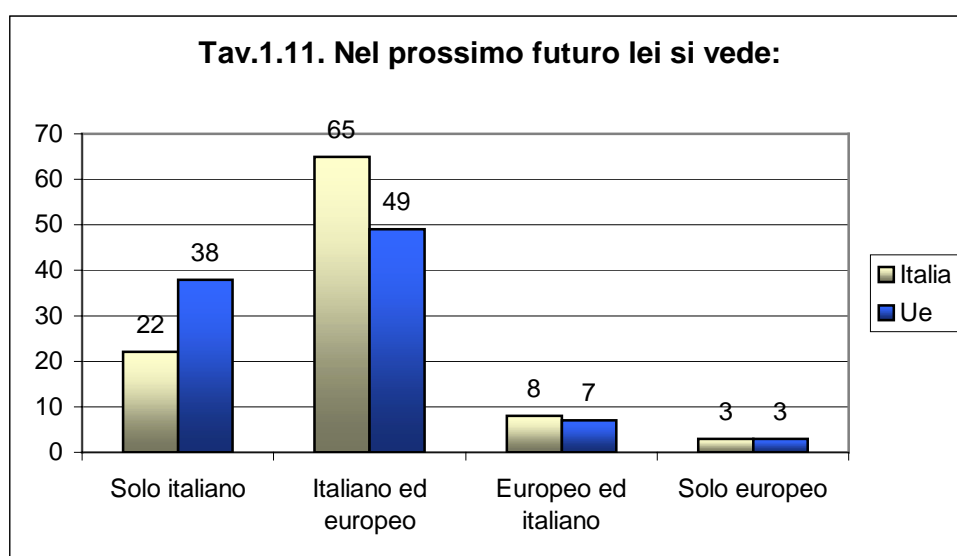


- **Gli italiani si sentono più legati della media alle proprie città e regioni, al proprio paese e all'Ue.**

Gli italiani mostrano un livello di attaccamento al proprio ambito locale, regionale e nazionale superiore alla media Ue, tendenza si conferma anche nel legame con l'Ue (vedi Tav. 1.10). Il 92% degli italiani si dichiara molto o abbastanza legato alla propria città (media Ue 87%), l'89% si dichiara molto o abbastanza legato alla propria regione (media Ue 86%) e il 94% è molto o abbastanza legato al proprio paese (media Ue 90%). Il 62% del campione si dice molto o piuttosto legato all'Ue, mentre la stessa media registrata tra i Quindici scende al 45%. In una scala da 1 a 4 (dove 1 è il grado minimo di attaccamento all'Ue e 4 il grado massimo) la media italiana si attesta a 2,7, al secondo posto tra i Quindici dopo il Lussemburgo (3,02). I paesi in cui, stando alla stessa scala, si registra il minor grado di attaccamento all'Ue sono la Gran Bretagna (2) e la Finlandia (2,06).

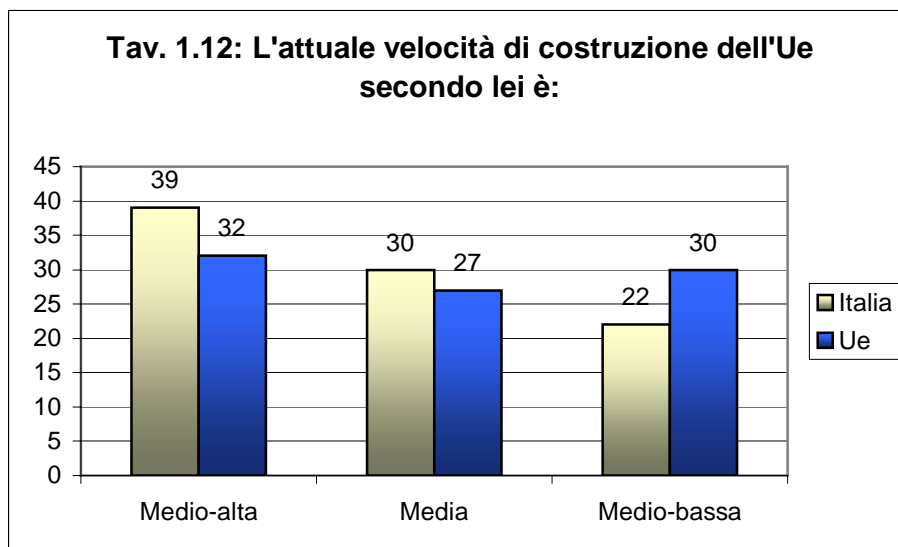


Nel prossimo futuro il 65% del campione si vede italiano ed europeo (media Ue 49%), l'8% europeo ed italiano (media Ue 7%). Appena il 3% si vede solo europeo, mentre a vedersi solo italiano è il 22% degli intervistati in Italia (vedi Tav. 1.11).

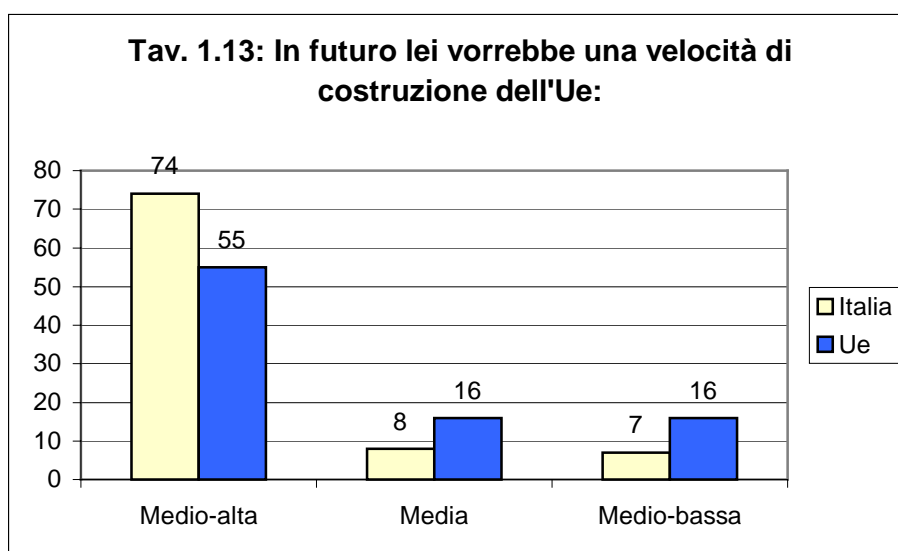


- **Passare alla marcia superiore nella velocità di costruzione dell'Ue.**

La maggioranza degli italiani ritiene che la realizzazione dell'Ue procede ad un ritmo non molto elevato (vedi Tav. 1.12). In una scala da 1 a 7 (dove 1 indica una situazione di immobilità e 7 la massima velocità possibile) la media delle risposte del campione si attesta a 3,73 (la seconda più bassa dietro a quella britannica) mentre la media Ue è 4,89. In particolare il 39% ritiene che la velocità di costruzione sia medio-bassa (da 1 a 3), il 30% che sia media (4) e solo il 22% la considera medio-alta (da 5 a 7).



Gli italiani hanno la percezione che la velocità di crociera non sia abbastanza elevata ed auspicano il passaggio ad una marcia superiore (vedi Tav. 1.13). Le risposte alla domanda relativa al ritmo al quale vorrebbero che procedesse la realizzazione dell'Unione europea indicano che gli italiani sono in favore di una brusca accelerata. In una scala da 1 a 7 (dove 1 è la velocità minima e 7 la velocità massima) la media italiana raggiunge 5,61 contro una media Ue di 4,89. Il desiderio di una velocità di realizzazione superiore a quella italiana emerge solo in Grecia, con 5,99. In particolare il 74% auspica una velocità di crociera medio-alta (da 5 a 7) e il 26% vorrebbe che il ritmo raggiungesse il livello più alto possibile (7). I dati italiani sono in controtendenza rispetto a quelli medi registrati nell'Ue, che indicano una minore disposizione ad accelerare il processo di costruzione dell'Ue.

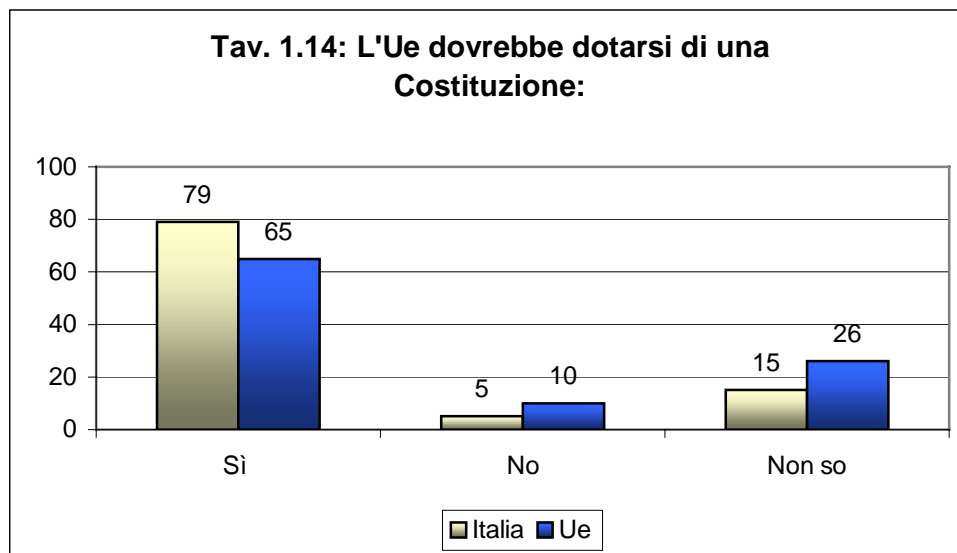


- **Gli italiani prevedono ed auspicano un ruolo maggiore dell'Ue nella propria vita nei prossimi cinque anni**

L'indicazione che emerge dalle domande sulla velocità di costruzione dell'Ue è confermata dal fatto che la maggioranza degli italiani (60%) si attende un aumento del ruolo dell'Ue nella propria vita quotidiana nei prossimi cinque anni (media Ue 45%) e solo il 3% prevede una diminuzione. Ad auspicare un maggiore intervento dell'Unione europea nella propria vita quotidiana è il 72% del campione italiano, contro una media Ue del 47%.

- **Il 79% degli italiani è favorevole ad una costituzione europea.**

La maggioranza assoluta degli italiani (79%) pensa che l'Ue dovrebbe dotarsi di una Costituzione (vedi Tav. 1.14). Solo il 5% è contrario a questa ipotesi, mentre il 16% non sa. La percentuale di intervistati favorevoli ad una Costituzione europea registrata in Italia supera la media emersa tra i cittadini europei (65%) e si pone come un'ulteriore conferma del maggiore slancio europeista che emerge in Italia.



- **Sì all'elezione del Presidente della Commissione Ue ed al mantenimento del diritto di veto.**

Per il 70% degli italiani il Presidente della Commissione europea dovrebbe essere eletto e non nominato dai Capi di stato e di governo dell'Ue. In particolare secondo il 33% del campione dovrebbe essere eletto dalla maggioranza del Parlamento europeo, e per il 37% l'elezione dovrebbe essere fatta direttamente dai cittadini dell'Ue.

Si dichiara sfavorevole alla nomina il 16% degli intervistati. Da sottolineare l'alta percentuale di 'non so' (14%).

Per il 53% degli italiani e dei cittadini europei il diritto di veto dovrebbe essere mantenuto in vigore per preservare gli interessi nazionali essenziali. Il 25% si dichiara a favore di una sua eliminazione per rendere l'Ue più efficiente, mentre il 22% non sa. Le percentuali registrate in Italia sono molto simili a quelle della media europea.



- **Combattere il terrorismo e mantenere la pace e la sicurezza: queste le due principali priorità per l'Ue individuate dagli italiani.**

Gli italiani considerano le azioni che l'Unione europea potrebbe intraprendere secondo la seguente scala di priorità:

❖ <i>Combattere il terrorismo</i>	92,5%
❖ <i>Mantenere la pace e la sicurezza in Europa</i>	92,1%
❖ <i>Combattere la disoccupazione</i>	91,4%
❖ <i>Combattere la povertà e l'emarginazione sociale</i>	91,1%
❖ <i>Combattere il crimine organizzato ed il traffico di droga</i>	89,5%
❖ <i>Proteggere l'ambiente</i>	87,1%
❖ <i>Garantire la qualità dei prodotti alimentari</i>	87,1%
❖ <i>Garantire i diritti dell'individuo ed il rispetto dei principi della democrazia in Europa</i>	86,9%
❖ <i>Lottare contro l'immigrazione clandestina</i>	86,8%
❖ <i>Proteggere i consumatori e garantire la qualità di altri prodotti</i>	83,1%
❖ <i>Avvicinarsi maggiormente ai cittadini europei per esempio fornendo loro informazioni sull'Ue, le sue politiche e le sue istituzioni</i>	75,0%
❖ <i>Introdurre con successo la moneta unica europea, l'Euro</i>	73,0%
❖ <i>Affermare nel mondo l'importanza politica e diplomatica dell'Ue</i>	60,5%
❖ <i>Riformare le istituzioni dell'Ue e il loro funzionamento</i>	53,4%
❖ <i>Affrontare la sfida posta dall'invecchiamento della popolazione</i>	45,3%

L'effetto dell'11 settembre è facilmente intuibile nella graduatoria, con la lotta al terrorismo e il mantenimento della pace e della sicurezza in Europa che guadagnano le prime due posizioni tra le politiche considerate prioritarie.

Seguono due tematiche legate al lavoro e alle condizioni economiche (combattere la disoccupazione e la povertà).

I dati raccolti nel novembre 2001 vedevano nelle prime tre posizioni combattere la disoccupazione (93,3%), combattere il terrorismo (92,8%) e combattere la povertà e l'emarginazione sociale (92,5%). Le ultime posizioni erano occupate da 'avvicinarsi maggiormente ai cittadini europei' (72,7%), 'affermare l'importanza dell'Ue nel mondo' (51,4%) e 'riformare le istituzioni dell'Ue' (45,9%).

Va osservato che 'affrontare la sfida dell'invecchiamento della popolazione' e 'accogliere nuovi paesi membri' sono le due politiche dell'Ue che la maggioranza degli italiani non ritiene prioritaria.

Il dato relativo all'allargamento è comunque in calo rispetto alla percentuale raccolta nel giugno 2001, quando l'allargamento è stato indicato come un'azione non prioritaria dal 53,4% degli italiani.

Le percentuali registrate in Italia sono in genere in linea con quelle emerse a livello europeo. Le uniche due tematiche che fanno registrare scarti sensibili sono l'introduzione della moneta unica e la gestione delle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione.

- **L'efficacia dell'azione attualmente svolta dall'Ue nelle principali aree politiche è complessivamente positiva.**

Tra le azioni dell'Ue ritenute più efficaci dagli italiani spiccano la garanzia della pace, l'introduzione dell'euro, la garanzia della democrazia e l'affermazione dell'importanza politica e diplomatica dell'Ue nel mondo. L'azione dell'Unione europea è considerata meno efficace nella lotta alla disoccupazione e all'immigrazione clandestina.

Più in particolare in una scala da 1 a 4 (dove 1 rappresenta il livello minimo di efficacia dell'azione dell'Ue e 4 il livello massimo) le già esaminate politiche prioritarie dell'Ue hanno riportato il seguente punteggio.

- ❖ *Mantenimento della pace e della sicurezza in Europa (3,02)*
- ❖ *Introduzione dell'euro (3,0)*
- ❖ *Garanzia dei diritti dei cittadini ed il rispetto dei principi democratici (2,96)*
- ❖ *Affermazione dell'importanza politica e diplomatica dell'Ue nel mondo (2,87)*
- ❖ *Garanzia della qualità dei prodotti alimentari (2,80)*
- ❖ *Lotta al terrorismo (2,80)*
- ❖ *Protezione dei consumatori (2,77)*
- ❖ *Allargamento dell'Ue a nuovi Stati membri (2,74)*
- ❖ *Maggiore avvicinamento ai cittadini europei (2,73)*
- ❖ *Protezione dell'ambiente (2,72)*
- ❖ *Riforma delle istituzioni Ue e del loro funzionamento (2,72)*
- ❖ *Lotta alla criminalità organizzata ed al traffico di droga (2,69)*
- ❖ *Lotta contro povertà e l'esclusione sociale (2,66)*
- ❖ *Lotta all'immigrazione clandestina (2,57)*
- ❖ *Lotta alla disoccupazione (2,53)*

- **Il terrorismo è la principale paura degli italiani e dei cittadini europei.**

Dopo l'11 settembre il terrorismo è la più grande paura degli italiani e dei cittadini europei (vedi Tav. 1.15): il 92% degli intervistati in Italia e l'82% dei cittadini europei indicano negli attacchi terroristici la loro maggiore preoccupazione. Anche il possibile aumento della criminalità organizzata preoccupa la maggioranza degli italiani (89%) e dei cittadini europei (76%). Tra le principali paure degli italiani va sottolineata anche quella di una possibile proliferazione di armi di distruzione di massa nucleari, batteriologiche o chimiche, che preoccupa il 50% degli italiani. E' importante ricordare che il sondaggio è stato effettuato prima delle recenti tensioni emerse tra Usa e Iraq.

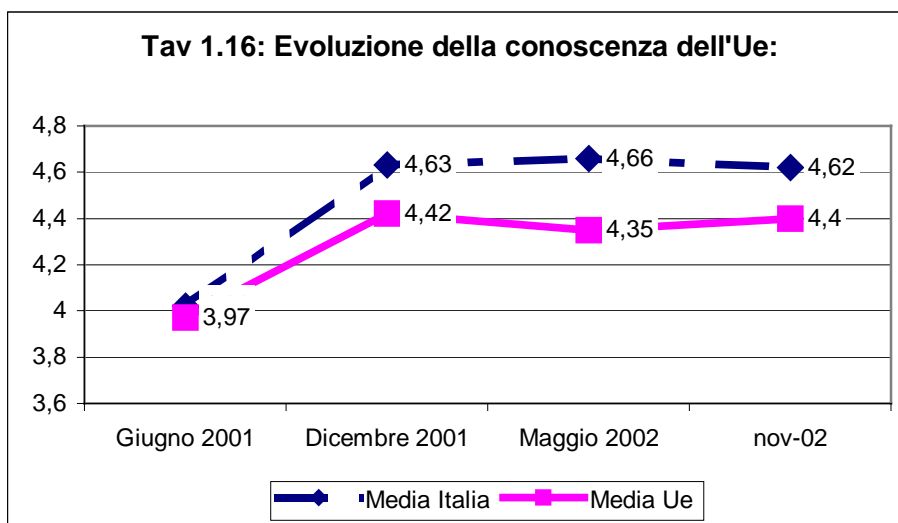
**Tav. 1.15: Le principali paure espresse dagli italiani e dai cittadini europei**

	<i>Preoccupa (Italia)</i>	<i>Preoccupa (media Ue)</i>
<b>Terrorismo</b>	92%	82%
<b>Criminalità organizzata</b>	89%	76%
<b>Armi di distruzione di massa</b>	72%	72%
<b>Incidente in centrale nucleare</b>	74%	71%
<b>Conflitti etnici in Europa</b>	62%	60%
<b>Guerra mondiale</b>	59%	57%

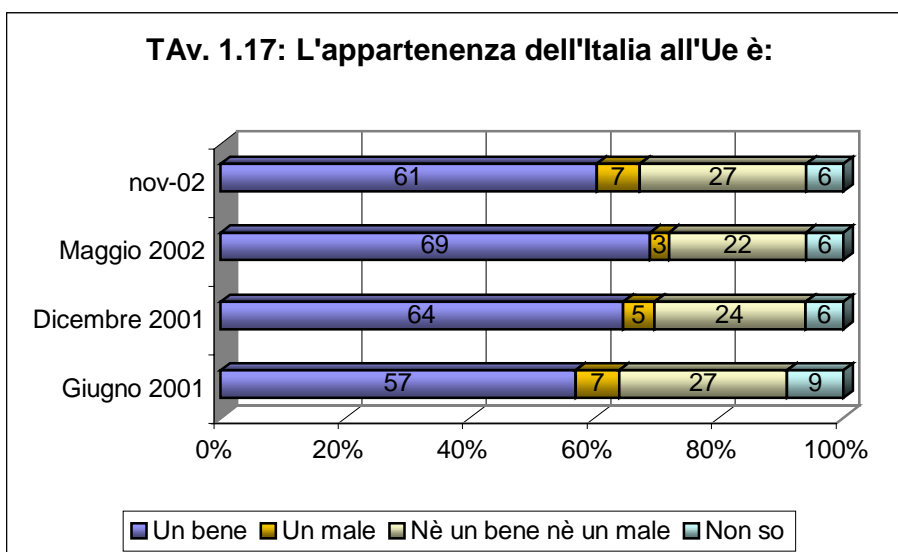
## PARAGRAFO 3

### Gli italiani e le istituzioni e politiche europee: evoluzione della conoscenza e della valutazione

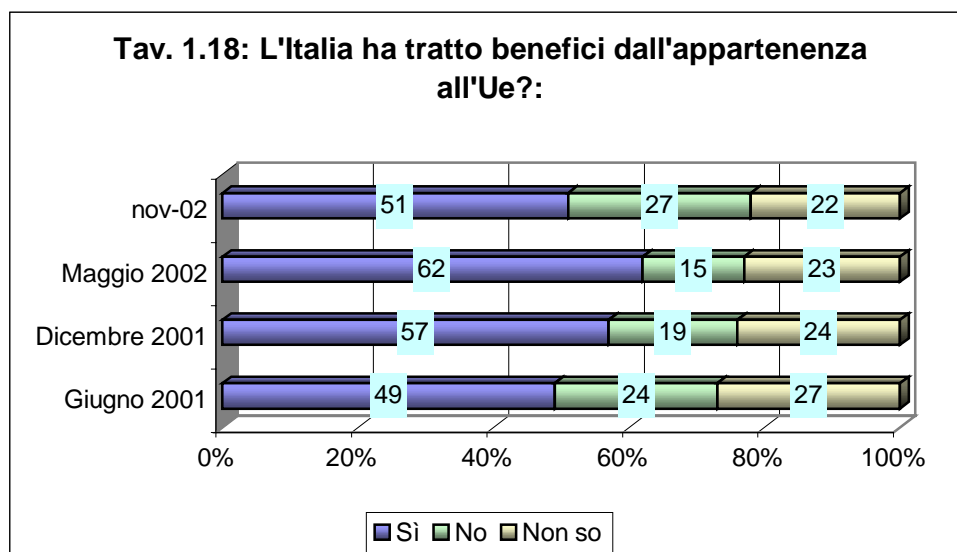
In una scala da 1 a 10 (dove 1 rappresenta l'assoluta mancanza di conoscenza dell'Ue e 10 il livello massimo), il campione italiano ha fatto segnare una costante crescita. Dal 4,02 del giugno 2001 il livello è salito al massimo di 4,66 del maggio 2002. I dati dell'ultimo sondaggio indicano una lieve flessione (da 4,66 a 4,62). L'andamento italiano è rimasto comunque sempre superiore alla media dell'Ue, che pure ha fatto registrare un andamento al rialzo, passando dal 3,97 del giugno 2001 al 4,4 del novembre 2002.



Dopo il picco massimo fatto segnare nel maggio 2002 (69%), la percentuale di intervistati che considerano l'appartenenza dell'Italia all'Ue un bene è scesa al 61% (vedi Tav. 1,17), ritornando verso i livelli minimi raggiunti nel giugno 2001. La percentuale degli italiani che considerano l'appartenenza all'Ue un male torna a far registrare un incremento, passando dal 3% (livello minimo degli ultimi due anni) al 7%.



Anche se raccoglie la maggioranza assoluta dei consensi, l'opinione che l'Italia abbia tratto vantaggi dall'appartenenza all'Unione europea fa segnare un brusco calo (dal 62% al 51%) rispetto ai dati di maggio 2002 (vedi Tav. 1.18). Un balzo in avanti (dal 15% al 27%) si registra anche nella percentuale di intervistati che pensano che l'Italia non abbia tratto benefici dall'appartenere all'Unione europea.

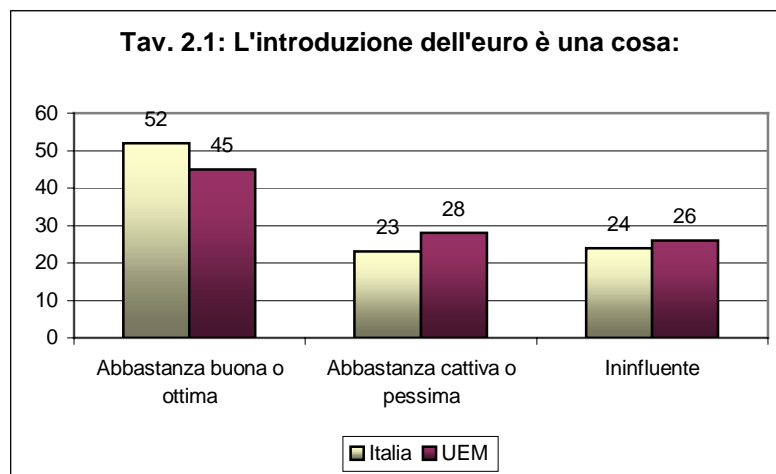


## PARAGRAFO 1

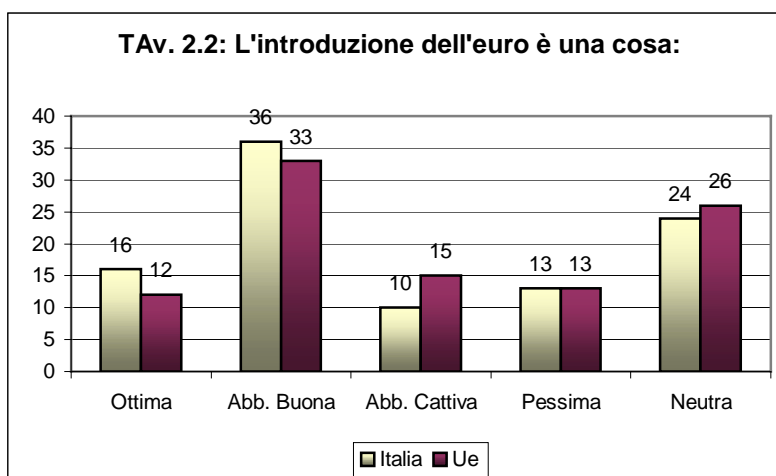
### L'euro: valutazione e atteggiamento nei confronti della moneta unica

- **La maggioranza assoluta del campione italiano (52%) valuta positivamente l'introduzione dell'euro. La valutazione è superiore alla media registrata a livello europeo.**

Il 52% degli intervistati in Italia valuta positivamente l'introduzione dell'euro (media UEM 45%). A definirlo un avvenimento negativo è invece il 23% degli italiani ed il 28% dei cittadini della zona euro. Lo considerano ininfluente il 24% degli italiani ed il 26% dei cittadini dell'UEM (vedi Tav. 2.1).

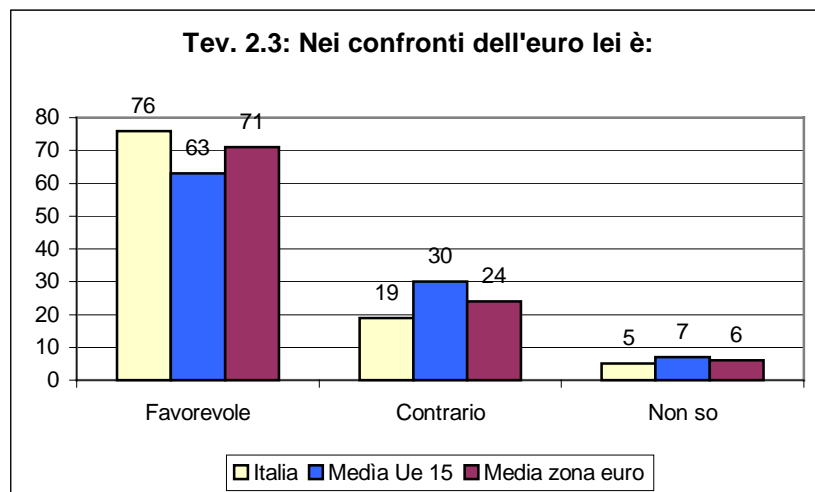


In particolare a considerare l'arrivo della moneta unica una cosa ottima è il 16% degli italiani (media UEM 12%) e a considerarlo abbastanza buono è il 36% del campione (media UEM 33%). La percentuale di risposte 'abbastanza cattivo' tocca il 10% in Italia ed il 15% nell'UEM, mentre le risposte 'pessima' raggiunge il 15% sia in Italia che nella media della zona euro (vedi Tav. 2.2).



- **La maggioranza assoluta degli italiani è favorevole all'euro. Si conferma l'atteggiamento pro-moneta unica superiore alla media dell'Ue e della zona euro.**

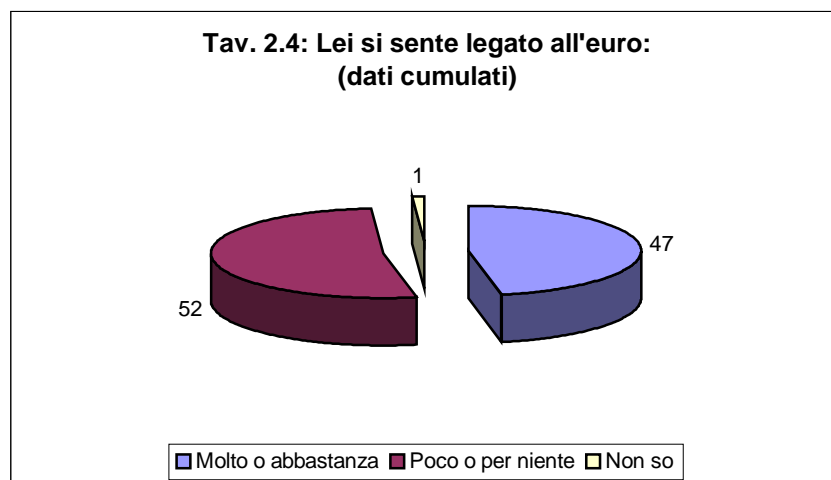
Il 76% degli italiani è a favore della moneta unica europea (vedi Tav. 2.3), un risultato superiore alla media Ue (63%). Se si considerano solo i 12 paesi di Eurolandia la media dei favorevoli sale al 71%.



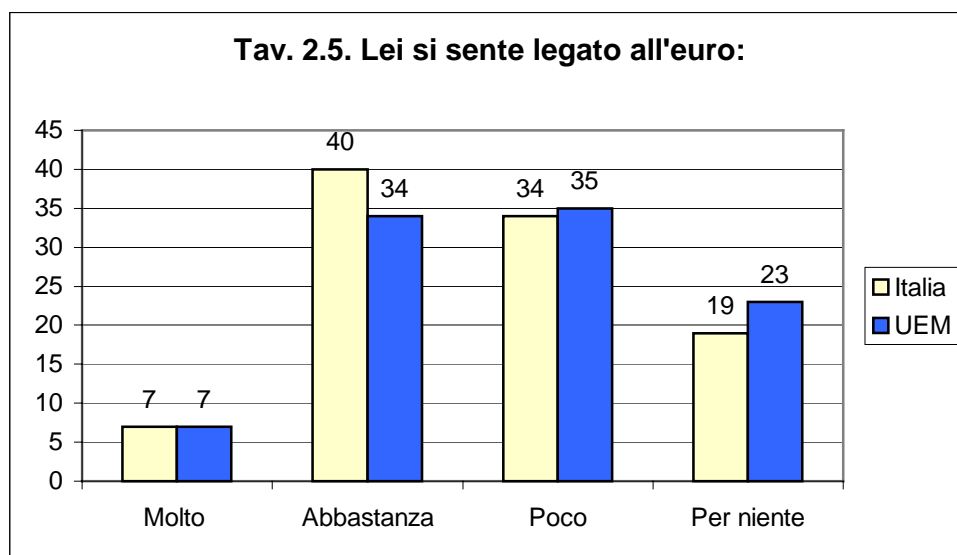
Nei tre paesi non facenti parte dell'UEM la percentuale di favorevoli cala al 33%. In Italia si dice contrario all'euro il 19% del campione. La media nei Quindici è del 30%, mentre nei paesi della zona euro scende al 24%. Se si considerano solo i tre paesi fuori dall'UEM (Svezia, Danimarca e Gran Bretagna) la percentuale dei contrari tocca il 57%.

- **L'euro fa più fatica del previsto ad affermarsi come nuova moneta degli italiani. Ancora forte la nostalgia per le lire.**

Dopo un avvio brillante l'euro fatica a sostituirsi alla lira nelle abitudini e nell'affetto degli italiani (vedi Tav. 2.4): a sentirsi molto o abbastanza legato alla nuova divisa è il 47% del campione (media UEM 42%). La maggioranza degli intervistati in Italia (52%) dice invece di sentirsi poco o per niente legato alla moneta unica (media UEM 58%).

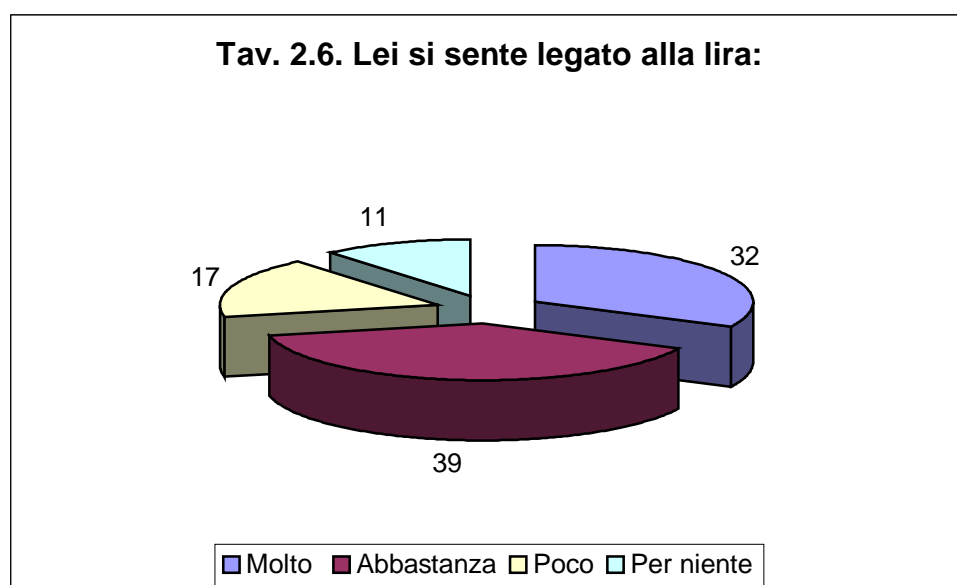


In particolare afferma di sentirsi molto legato all'euro il 7% degli italiani (media UEM 7%) e abbastanza legato il 40% (media UEM 34%). Si sente invece non molto affezionato alla nuova divisa il 34% (media UEM 35%) e per niente affezionato il 19% (media UEM 23%) (vedi Tav. 2.5).



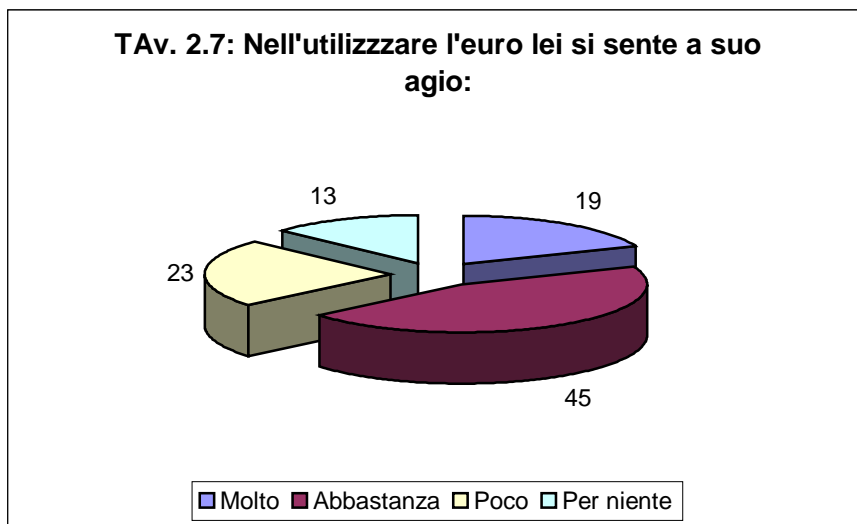
- **L'attaccamento alle vecchie lire è ancora elevato**

A riprova della difficoltà registrata dagli italiani ad abbandonare la lira, si registra ancora un elevato livello di attaccamento alla lira (vedi Tav. 2.6). Ad essere molto o abbastanza affezionato alla vecchia divisa nazionale è ancora il 71% degli italiani (media UEM 61%), mentre solo il 28% dichiara di essere molto poco o per niente legato alle lire. Gli italiani sono i cittadini dell'UEM che rimpiangono di più l'ex divisa nazionale: in una scala da 1 a 4 (dove 1 è il livello minimo di attaccamento e 4 il livello massimo) la media Italia è di 2,94, seguita da 2,93 in Grecia e 2,87 in Olanda.



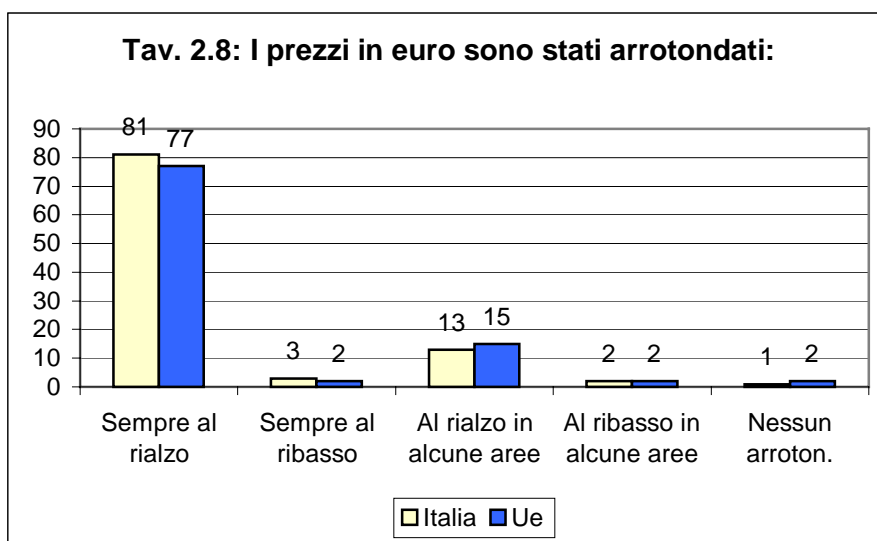
- **La maggioranza degli italiani si sente a proprio agio nell'utilizzare l'euro.**

In merito alla facilità di uso della moneta unica gli italiani su una scala da 1 a 4 (dove 1 indica l'assenza di facilità e 4 il livello massimo) si attestano a 2,7. In particolare il 19% indica di essere totalmente a proprio agio con l'euro, il 45% abbastanza a proprio agio. A sentirsi poco a proprio agio è il 23% del campione, mentre il 13% non si sente affatto a proprio agio (vedi Tav. 2.7).



- **Per l'81% degli italiani e il 77% dei cittadini europei i prezzi sono stati arrotondati al rialzo in tutti i settori.**

L'arrotondamento dei prezzi secondo l'83% degli italiani è stato fatto in generale al rialzo (vedi Tav. 2.8). Si tratta di un'opinione largamente condivisa anche dalla media dei cittadini europei (77%). Solo l'1% degli italiani ed il 2% dei cittadini europei pensa che i prezzi non siano stati arrotondati in nessun modo. Appena il 3% degli italiani ritiene che gli arrotondamenti siano stati fatti generalmente al ribasso (media Ue 2%)





- **L'euro non è più la politica dell'Ue che raccoglie il maggior numero di consensi tra i cittadini italiani ed europei.**

I dati registrati dall'Eurobarometro 57.1 indicavano, con l'87% di risposte a favore, l'introduzione e la gestione della moneta unica era la politica dell'Unione europea che raccoglieva i maggiori consensi in Italia. I rilevamenti attuali sottolineano invece una chiara perdita di consensi (vedi Tav. 2.9).

**Tav. 2.9 – Percentuali di intervistati favorevoli all'euro Giugno 2002 e Novembre 2002.**  
(Vengono indicate anche le evoluzioni delle tre politiche che hanno registrato la maggior percentuale di favorevoli in Italia).

	<b>Favorevole IT (Novembre 2002)</b>	<b>Favorevole IT (Giugno 2002)</b>	<b>Contrario IT (Novembre 2002)</b>	<b>Contrario IT (Giugno 2002)</b>
<i>Unione economica e monetaria con una sola moneta, l'euro</i>	<b>76%</b>	<b>87%</b>	<b>19%</b>	<b>9%</b>
<i>Insegnare ai bambini a scuola il modo in cui funzionano le istituzioni dell'Ue</i>	87%	87%	7%	9%
<i>Politica di sicurezza e di difesa comune dei Paesi membri dell'Ue</i>	84%	87%	8%	6%
<i>Politica estera comune dei paesi dell'Ue nei confronti di altri paesi</i>	80%	82%	10%	7%

I dati indicano che in generale il calo di favore nei confronti della moneta unica è generalizzato anche in tutta l'Unione europea. Nell'Ue il numero dei favorevoli è sceso dal 67% del giugno 2002 al 63% del novembre 2002. Il numero dei contrari invece è salito dal 20% al 30%.

- **In calo la percentuale di intervistati che ritiene l'euro una delle politiche prioritarie dell'Ue.**

Cala inoltre in Italia e nell'Ue la percentuale di intervistati che considerano l'introduzione dell'euro una delle azioni cui l'Ue dovrebbe accordare una considerazione prioritaria. Ad indicare la moneta unica tra le priorità dell'Unione è il 73% degli intervistati italiani (contro l'81% registrato dall'eurobarometro 57.1) ed il 63% dei cittadini Ue (contro il 65% dell'EB 57.1).

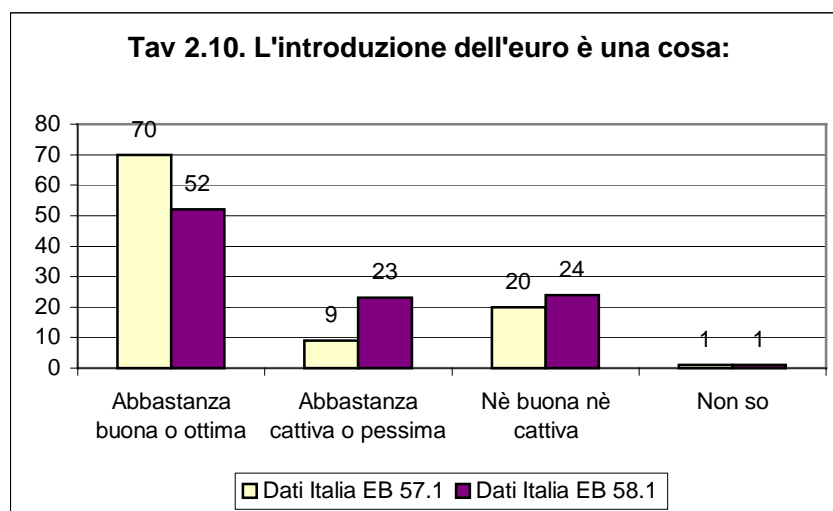
Sale invece il numero di persone che non ritiene l'attuazione dell'Unione economica e monetaria una priorità dell'Ue: in Italia la percentuale passa dal 14% 20% e nell'Ue dal 26% al 30%.

## PARAGRAFO 2

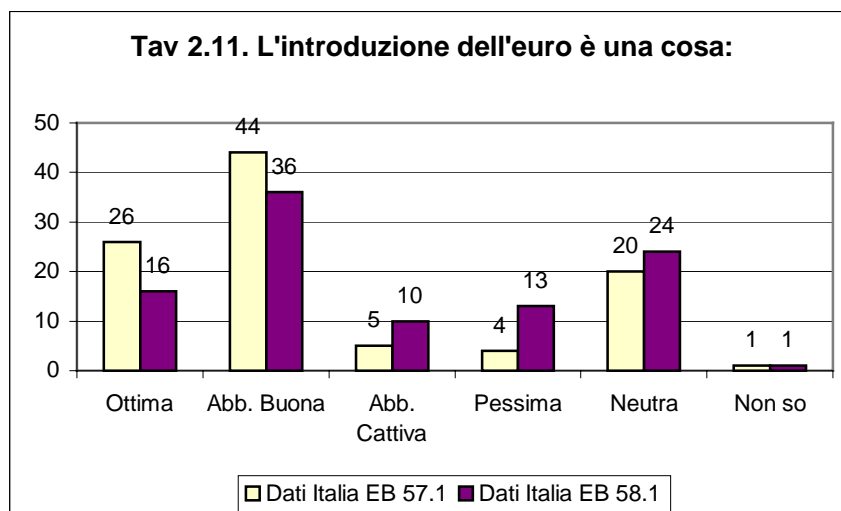
### Gli italiani e l'euro: evoluzioni della valutazione della moneta unica

- In calo la valutazione positiva della moneta unica in Italia e nell'UEM**

Anche se per la maggioranza degli italiani (52%) l'introduzione dell'euro è stata una cosa ottima o abbastanza buona (vedi Tav. 2.10), i dati indicano un netto calo della valutazione favorevole dell'introduzione dell'euro rispetto alla precedente edizione di Eurobarometro 57.1. In particolare la media delle valutazioni positive è scesa in Italia dal 70% al 52%, mentre quella delle valutazioni negative è salita dal 9% al 23%.

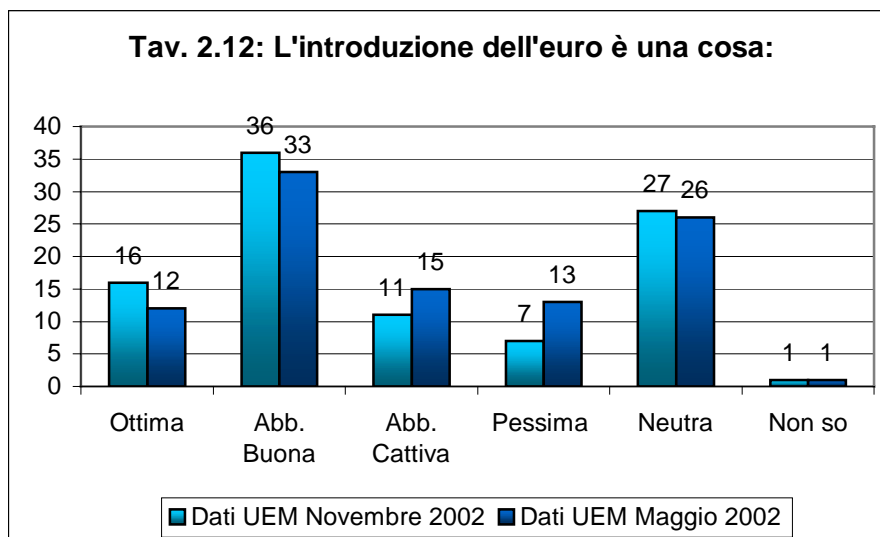


In particolare in Italia l'opinione che l'introduzione dell'euro sia una cosa ottima è scesa dal 26% al 16% e l'opinione che sia una cosa abbastanza buona è passata dal 44% al 36% (vedi Tav. 2.11). La percentuale delle valutazioni neutrali è passata dal 20% al 24%. E' invece cresciuto in modo significativo il numero di coloro che ritengo l'introduzione dell'euro una cosa abbastanza cattiva (dal 5% al 10%) e pessima (dal 4% al 13%).



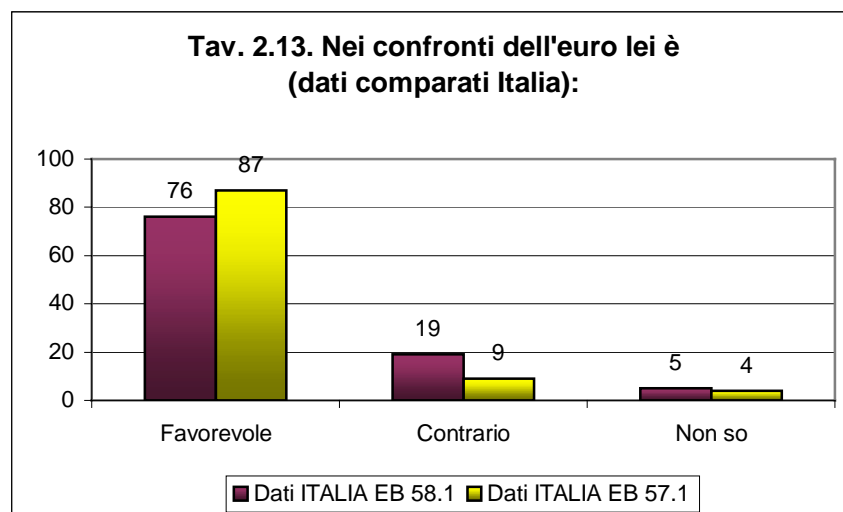
- **La tendenza ad una minore valutazione positiva dell'euro si conferma anche nell'UEM.**

La stessa tendenza ad una riduzione della valutazione positiva e ad un aumento delle valutazioni di carattere negativo, anche se meno accentuata, si registra in tutta la zona euro (vedi Tav. 2.12), dove la percentuale di valutazioni ottime è scesa dal 16% al 12% e quella delle valutazioni abbastanza buone è scesa dal 36% al 33%. Le valutazioni pessime sono salite dal 7% al 13% e quelle abbastanza cattive dall'11% al 15%.



- **Scende in Italia e nell'UEM anche il numero di intervistati favorevoli all'introduzione dell'euro.**

La percentuale di favorevoli all'euro in Italia ha fatto segnare un calo abbastanza significativa rispetto alla precedente edizione di Eurobarometro (vedi Tav. 2.13), quando si era detto favorevole alla moneta unica l'87% del campione italiano, mentre i contrari erano il 9%.

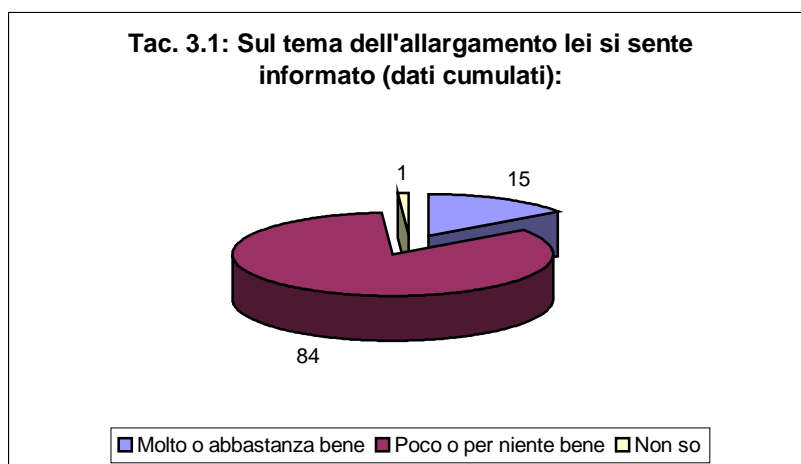


# PARAGRAFO 1

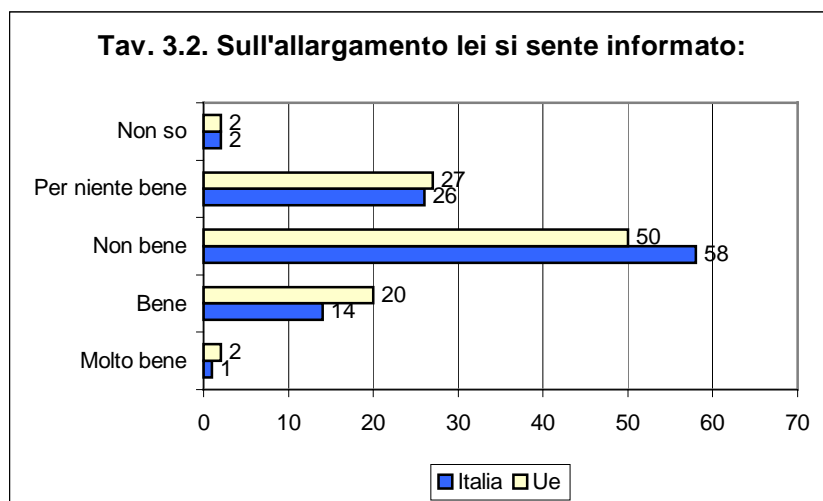
## Gli italiani e l'allargamento: conoscenze e atteggiamento verso i paesi candidati

- **La conoscenza delle tematiche dell'allargamento resta scarsa.**

Si conferma in maniera inequivocabile la scarsa conoscenza e informazione degli italiani sulle tematiche dell'allargamento già emersa nella precedente edizione (vedi Tav. 3.1). A sentirsi molto o abbastanza informato è appena il 15% del campione italiano (media Ue 22%), mentre. L'84% degli intervistati si ritiene invece poco o per niente ben informato in materia (media Ue 77%).

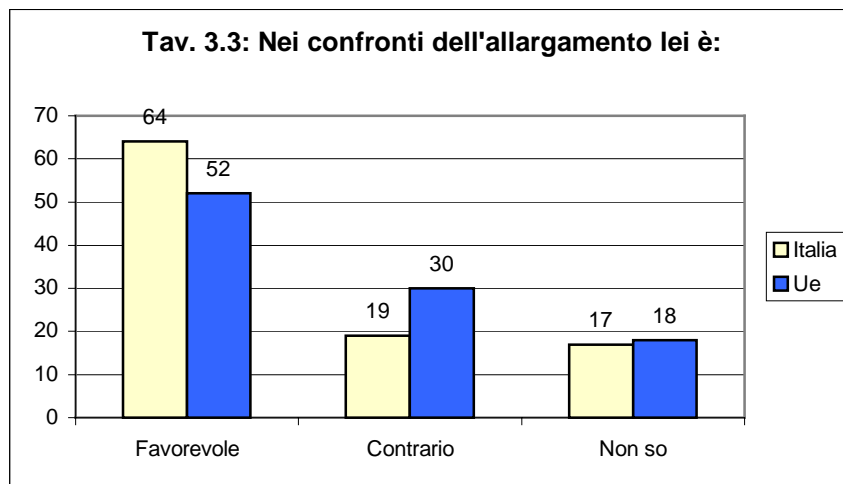


In particolare appena l'1% degli intervistati si sente molto bene informato in merito (media Ue 2%) e il 14% si sente abbastanza bene informato (media Ue 20%) (vedi Tav. 3.2). La maggioranza assoluta del campione italiano (58%) non si sente bene informato (media Ue 50%), e la percentuale di coloro che non si sentono per niente informati tocca il 26% (media Ue 27%).



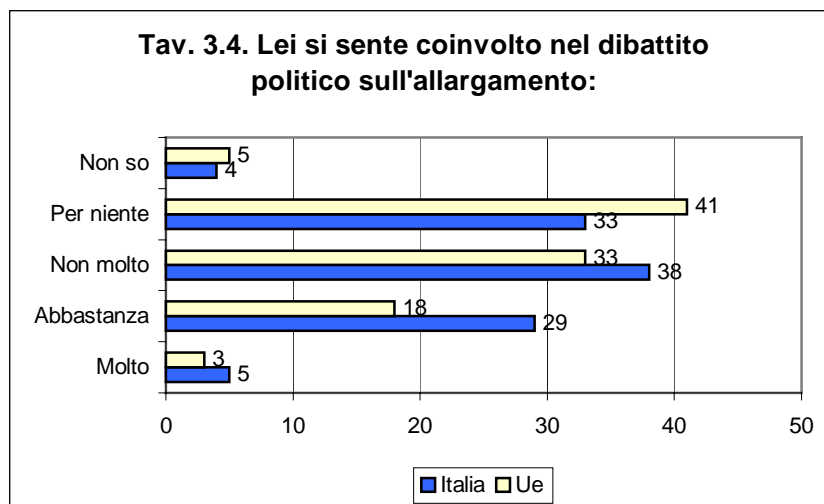
- **Gli italiani sono tra i più favorevoli al processo di allargamento dell'Unione europea.**

Il 64% degli intervistati in Italia si dice a favore dell'allargamento dell'Ue (media Ue 52%), mentre il 19% è contrario (media Ue 30%) (vedi Tav. 3.3). Gli italiani continuano ad essere tra i più favorevoli al processo di ampliamento dell'Ue, dietro i greci (76% favorevoli), i danesi (71%) e gli irlandesi (67%). Va tenuto conto dell'elevato numero di intervistati che non hanno espresso opinioni in merito, che raggiunge il 17% in Italia ed il 18% nell'Ue.



- **Solo il 34% degli italiani si sente abbastanza coinvolto nel dibattito politico sull'allargamento**

Il 4% degli italiani si sente molto coinvolto nel dibattito politico sull'ampliamento (media Ue 5%) e il 29% si dice abbastanza coinvolto (media Ue 18%). La maggioranza degli italiani (38%) non si sente invece molto coinvolta, e il 29% non si sente coinvolta in nessun modo (medie Ue rispettivamente 35% e 43%). I dati cumulati indicano dunque che solo il 26% del campione si sente sufficientemente coinvolto nel dibattito politico che accompagna l'ampliamento dell'Ue, mentre il 67% non sente di essere abbastanza addentro alla tematica (vedi Tav. 3.4).



A livello europeo la quota di coloro che non si sentono abbastanza coinvolti sale al 71%, mentre scende 21% la percentuale di coloro che si dicono sufficientemente coinvolti. Va rilevato che gli italiani non ritengono l'allargamento una delle politiche cui l'Ue dovrebbe accordare la priorità. Solo il 35% degli italiani la considera prioritaria, mentre il 54% non è di questo parere.

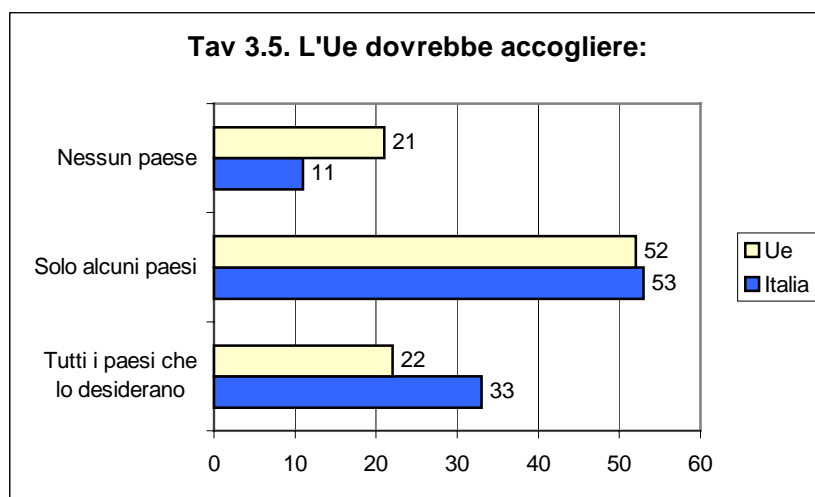
- **La TV è lo strumento d'informazione principale sull'allargamento. Seguono i quotidiani, i periodici, la radio e le discussioni con amici e parenti.**

Il 49% degli italiani ha sentito parlare dell'allargamento in TV, il 26% ne ha avuto notizia attraverso i quotidiani, il 16% attraverso altre pubblicazioni periodiche e il 10% mediante la radio e le discussioni con amici e parenti. Resta piuttosto limitato il ricorso ad Internet (5%) e a libri e opuscoli (3%), mentre la percentuale che ha avuto informazioni sull'allargamento tramite Cd-rom e database scende sotto l'1%, così come il ricorso a centri d'informazione europei ed agli uffici di rappresentanza.

Nel valutare i dati relativi alle fonti d'informazione sull'allargamento va tenuta presente l'alta percentuale di intervistati che ha risposto di non cercare mai tale genere di informazioni, attestatasi in Italia al 35% e nell'Ue al 29%.

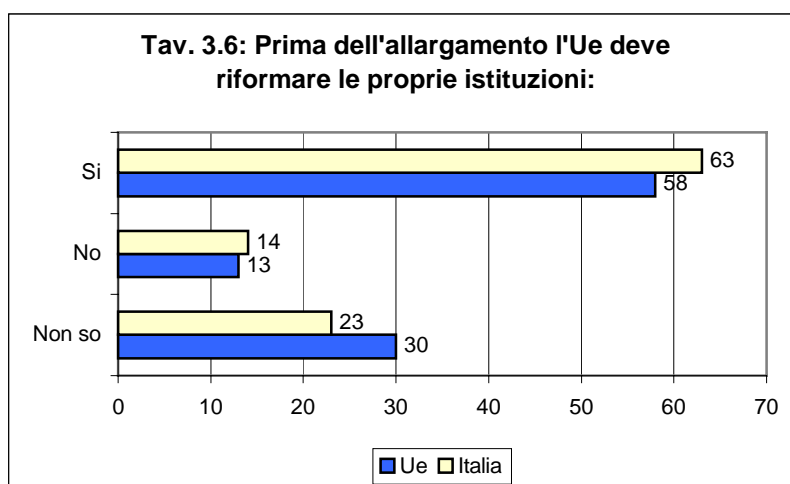
- **In Italia si registra una maggiore apertura verso i nuovi paesi**

I dati confermano la tendenza già precedentemente registrata tra gli italiani e mostrano un atteggiamento più favorevole della media nei confronti di un allargamento di ampia portata (vedi Tav. 3.5). Il 33% è pronto ad accogliere nell'Ue tutti i paesi che lo chiedono (media Ue 22%), ed il 53% è a favore dell'allargamento solo ad alcuni dei paesi candidati (media Ue 52%). A non volere nessun tipo di allargamento è l'11% degli italiani, contro il 21% della media registrata tra i cittadini europei.



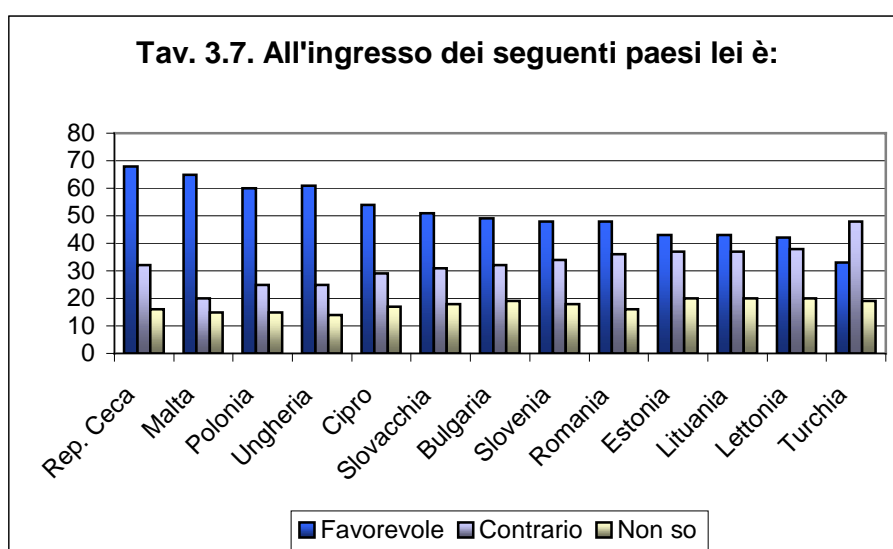
- **Riformare le istituzioni prima dell'allargamento: una necessità largamente condivisa.**

Prima di procedere all'allargamento l'Ue deve riformare le proprie istituzioni (vedi Tav. 3.6): questa esigenza è sentita dal 63% degli italiani e dal 58% dei cittadini europei. A non considerare necessarie le riforme è il 14% degli italiani ed il 13% dei cittadini europei. Va tenuto presente che questa domanda ha fatto registrare un elevato numero di risposte 'non so' (23% in Italia, 30% nell'Ue).



- **Sì della maggioranza degli intervistati agli attuali candidati. Alta la percentuale di incerti. Repubblica Ceca, Malta e Polonia raccolgono i maggiori consensi. In coda i paesi baltici. Eccezione Turchia.**

Tra i tredici paesi candidati sei ottengono più del 50% dei pareri favorevoli al loro ingresso nell'Unione (vedi Tav. 3.7). Si tratta nell'ordine di Repubblica Ceca (68%) Malta (65%), Polonia (60%), Ungheria (61%), Cipro (54%) e Slovacchia (51%). Per dodici paesi su tredici la percentuale di intervistati favorevoli all'ingresso è superiore a quella dei contrari. Eccezione Turchia.



L'unica eccezione è rappresentata dalla Turchia, il paese che registra la maggiore percentuale di intervistati contrari al suo ingresso nell'Ue. In particolare il 48% del campione italiano si dice contrario alla sua adesione, il 33% favorevole, il 19% non sa. Nelle ultime posizioni ci sono le tre repubbliche baltiche, con il 43% di favorevoli ed il 37% di contrari.

Va sottolineato inoltre il dato dell'alta percentuale di intervistati che non ha espresso un'opinione sull'ingresso dei tredici paesi candidati. Si tratta della domanda che ha registrato il massimo numero di risposte 'non so' nell'arco dell'intero sondaggio.

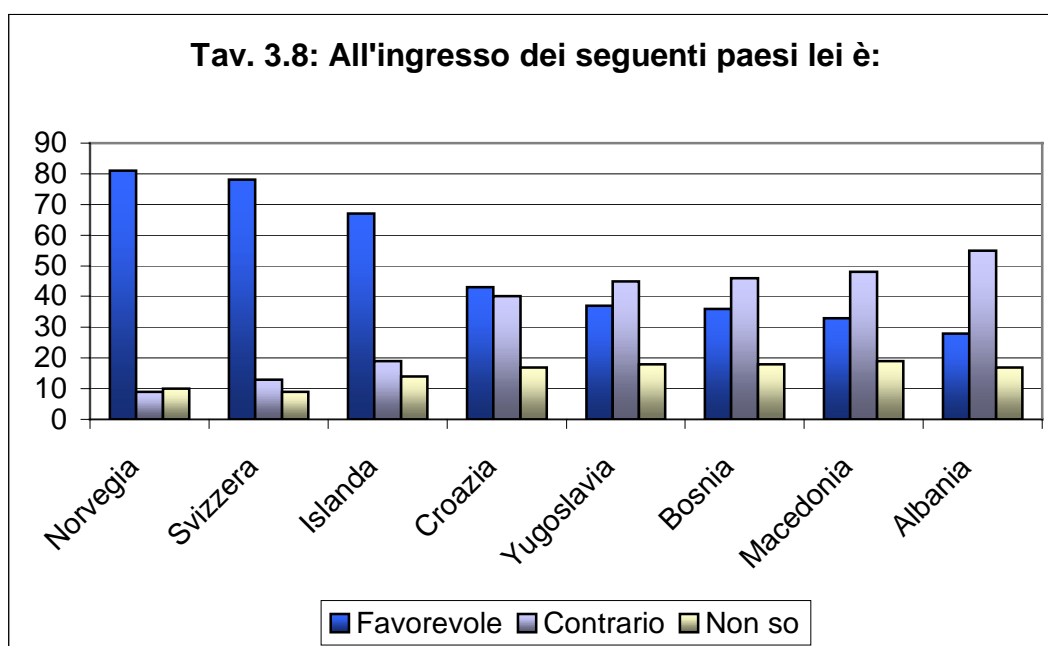
La percentuale va da un minimo del 14% per l'Ungheria ad un massimo del 20% per la Lituania. Il dato sembra confermare la scarsa conoscenza o familiarità degli italiani con i paesi candidati.

- **Tra i paesi non candidati si a Norvegia, Svizzera ed Islanda. Pochi i consensi per i paesi dell'ex Yugoslavia e per l'Albania.**

Estendendo l'analisi ai paesi che non fanno parte dell'attuale lista di candidati all'adesione emerge chiaramente che Norvegia, Svizzera e Islanda godono della maggioranza assoluta dei consensi, mentre i paesi dell'ex Yugoslavia raccolgono pochi consensi (vedi Tav. 3.8).

In particolare gli italiani vedrebbero con favore l'ingresso nell'Unione della Norvegia (81% favorevoli) della Svizzera (78%) e dell'Islanda (67%). A raccogliere minori consensi è l'Albania (55% contrari, 28% favorevoli) seguita dalla Macedonia (48% contrari, 33% favorevoli).

La maggioranza relativa degli italiani è contraria all'ingresso di Macedonia, Bosnia Erzegovina, Yugoslavia e Albania. La Croazia, con il 43% di favorevoli ed il 40% di contrari, è l'unico paese dell'ex Yugoslavia il cui eventuale ingresso nell'Ue registra il favore della maggioranza relativa del campione.





## PARAGRAFO 2

### L'allargamento e l'Italia: atteggiamento e valutazione delle conseguenze

- **I dati d'insieme confermano che l'atteggiamento degli italiani verso l'allargamento è più positivo di quello registrato in media nell'Ue.**

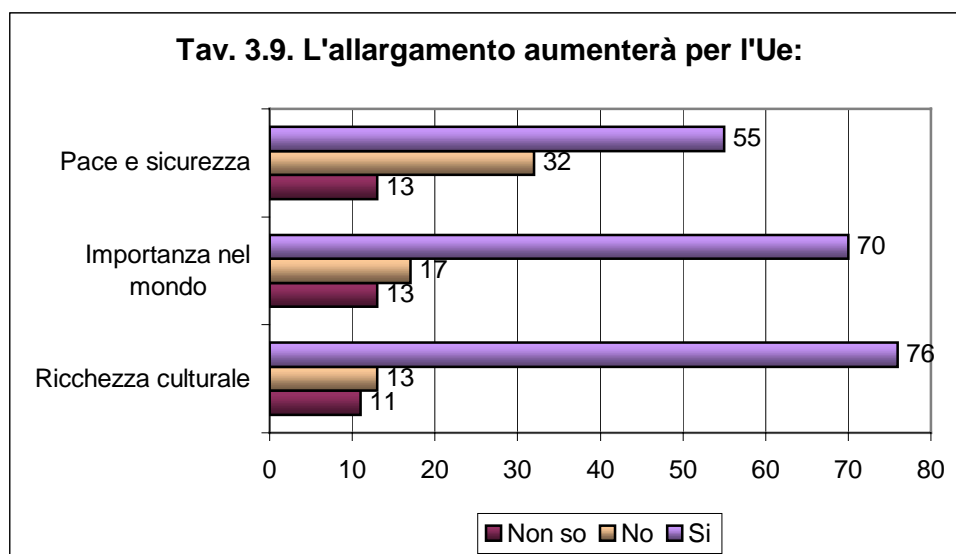
In generale gli italiani tendono ad avere una visione piuttosto ottimista dell'allargamento. La maggioranza ne evidenzia gli aspetti positivi, mentre l'opinione che vede nell'ampliamento una potenziale fonte di maggiore disoccupazione e maggiori costi ottiene in Italia percentuali di condivisione tra le più basse dell'Ue.

- **Maggiore ricchezza culturale, più importanza dell'Ue nel mondo e maggiore garanzia di pace e sicurezza: questi i principali aspetti positivi dell'allargamento per gli italiani.**

L'opinione che un maggior numero di paesi membri garantirà all'Unione una maggiore ricchezza sul piano culturale è la conseguenza positiva dell'allargamento che trova maggior favore tra la maggioranza assoluta degli italiani (76%) mentre la media tra i cittadini europei è sensibilmente più bassa (64%). A non ritenere l'ampliamento un fattore di arricchimento culturale è il 13% degli italiani, percentuale che a livello europeo tocca il 21% (vedi Tav. 3.9).

Il 70% degli italiani è convinto con l'aumento del numero di Stati membri crescerà anche l'importanza dell'Ue nel mondo. La media europea indica che l'equazione 'più paesi membri, più importanza nel mondo' è condivisa dal 66% degli intervistati, mentre non è di questa opinione il 17% degli italiani e il 18% dei cittadini europei.

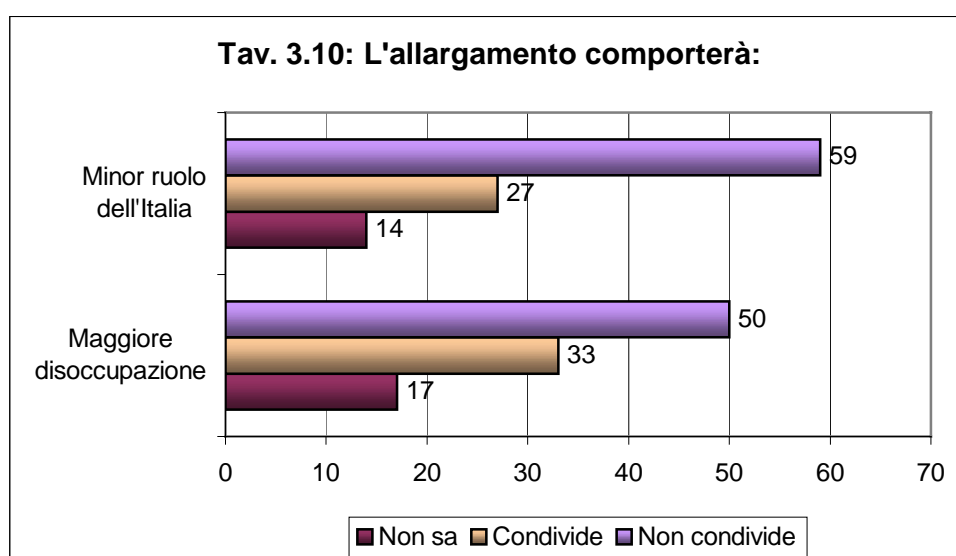
Il 55% degli italiani è d'accordo sul fatto che un maggior numero di Stati membri garantirà la pace e la sicurezza in Europa. Non condivide quest'opinione il 32% degli intervistati. I dati registrati a livello europeo si attestano su percentuali simili.



- **Gli italiani non identificano l'allargamento con un aumento della disoccupazione o con un minor ruolo dell'Italia nell'Ue.**

Gli italiani non pensano che l'allargamento avrà come effetto un aumento della disoccupazione (vedi Tav. 3.10 ). Solo il 33% ritiene fondata questa possibilità, mentre il 50% non è d'accordo. Il dato fa registrare un sensibile scarto rispetto alla media dell'Ue. Il 44% dei cittadini europei pensa che dall'allargamento deriverà un aumento della disoccupazione nel proprio paese, mentre la percentuale di chi non la pensano così scende al 37%.

Neanche l'ipotesi di una perdita d'importanza dell'Italia sembra scaturire dall'allargamento. Solo il 27% ritiene che l'ingresso di nuovi Stati membri ridurrà il 'peso specifico' del paese nell'Ue, mentre il 59% non pensa che questo possa accadere. I dati italiani fanno registrare ancora una volta uno scarto sensibile rispetto alla media dell'Ue. Il 40% dei cittadini europei teme infatti che dall'allargamento derivino effetti negativi sull'importanza del proprio paese. La media di chi non li teme è del 45%.



- **Maggiori costi per gli attuali Stati membri, processo decisionale poco efficace e diminuzione degli aiuti finanziari destinati all'Italia: i tre aspetti negativi maggiormente evidenziati dagli italiani**

L'incremento dei costi, la perdita d'efficacia del processo decisionale in un'Europa allargata e la diminuzione dei fondi comunitari assegnati all'Italia sono le tre conseguenze negative dell'allargamento alle quali gli italiani accordare maggiore importanza (vedi Tav. 3.11).

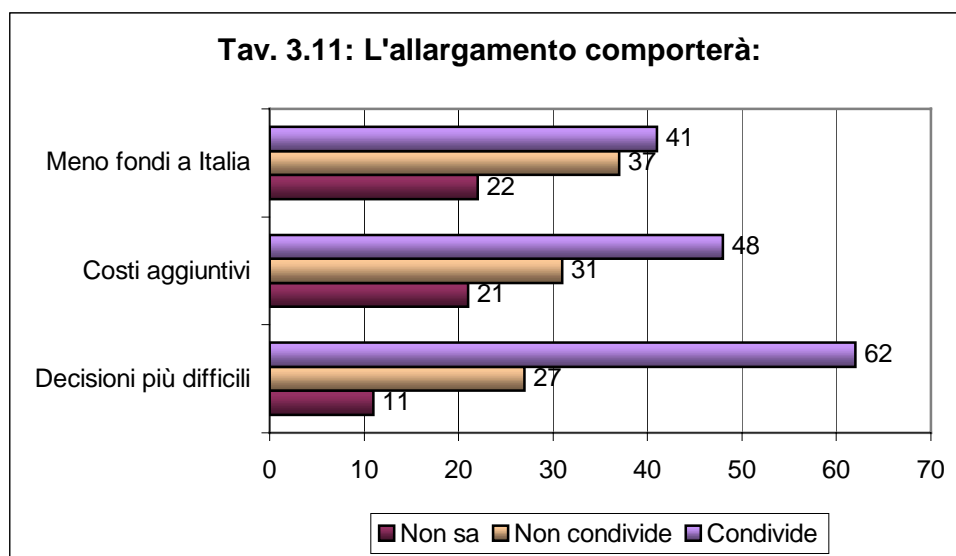
L'ipotesi che l'Ue si appresti ad incontrare maggiori difficoltà nel prendere le decisioni con un maggior numero di Stati membri vede d'accordo il 62% degli italiani, mentre il 27% non condivide quest'affermazione. A livello europeo la tendenza è ancora più marcata: prevede maggiori difficoltà nel prendere le decisioni il 66% dei cittadini europei, mentre la percentuale di coloro che non condividono questa opinione scende al 20%.

Il dato acquista maggior rilievo se si mette in relazione con l'alta percentuale di intervistati che si dichiarano d'accordo col principio che l'Ue deve modificare i propri meccanismi di funzionamento prima di procedere all'allargamento (vedi pag. 9). La maggioranza relativa degli italiani è convinta che l'allargamento si tradurrà in un aumento dei costi per gli attuali Stati membri dell'Ue. E' di questo avviso il 48% degli italiani, mentre il 31% non ritiene che l'ampliamento peserà di più sulle finanze dei Quindici. A livello europeo si dice preoccupato

per il possibile aumento dei costi il 57% degli intervistati, e la percentuale di coloro che non sono preoccupati scende al 24%.

Risulta marcata anche la preoccupazione per l'eventuale perdita di aiuti finanziari dell'Ue legata all'allargamento. Il 41% degli italiani è dell'opinione che quando i nuovi paesi avranno raggiunto l'Ue, l'Italia riceverà meno aiuti finanziari europei, mentre il 37% non è di quest'avviso. La valutazione di tale dato è però particolarmente delicata, vista l'alta percentuale di 'non so' registrata da questa domanda (22%).

La media europea di coloro che pensano che l'allargamento ridurrà gli aiuti destinati al proprio paese sale fino al 52%, mentre la percentuale di coloro che non la pensano così scende al 25%. Anche in questo caso la percentuale di 'non so' (23%) invita alla prudenza.



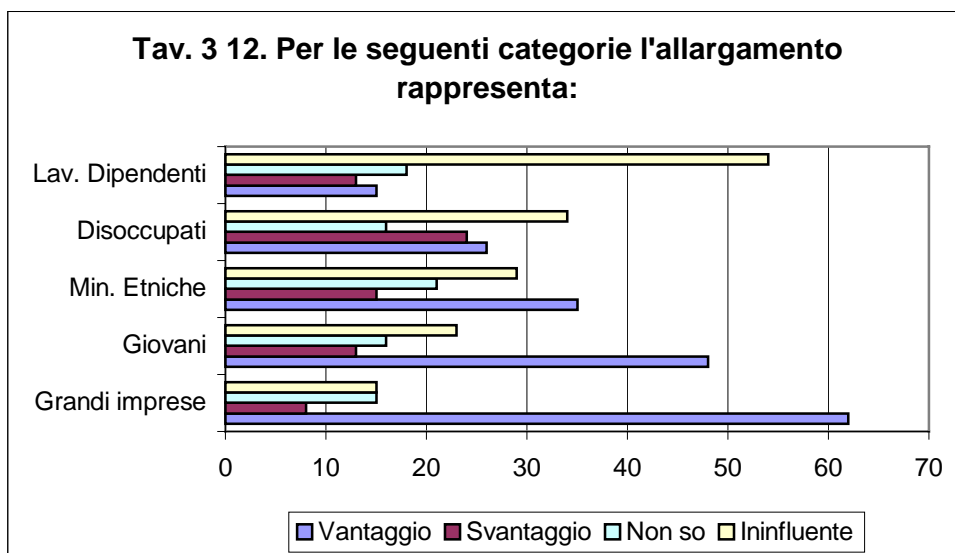
- **Giovani, grandi imprese, disoccupati e minoranze etniche sono per gli italiani i principali beneficiari dell'allargamento.**

Le grandi imprese guidano la classifica delle categorie che, secondo gli italiani, avranno dall'allargamento più benefici che svantaggi. E' di questo parere il 63% del campione, mentre non la pensa così l'8%. Il 15% ritiene la cosa ininfluyente e il 15% non sa (vedi Tav. 3.12).

Il 48% considera l'allargamento come un'opportunità per i giovani, mentre il 13% pensa che per questa categoria l'apertura a nuovi paesi possa comportare degli svantaggi. A ritenerla ininfluyente è il 23%, mentre il 16% non sa.

Per il 35% a beneficiare saranno anche le minoranze etniche. Non la pensa così il 15%, mentre l'allargamento non influirà su tale categoria per il 29% degli intervistati. I non so toccano il 21%.

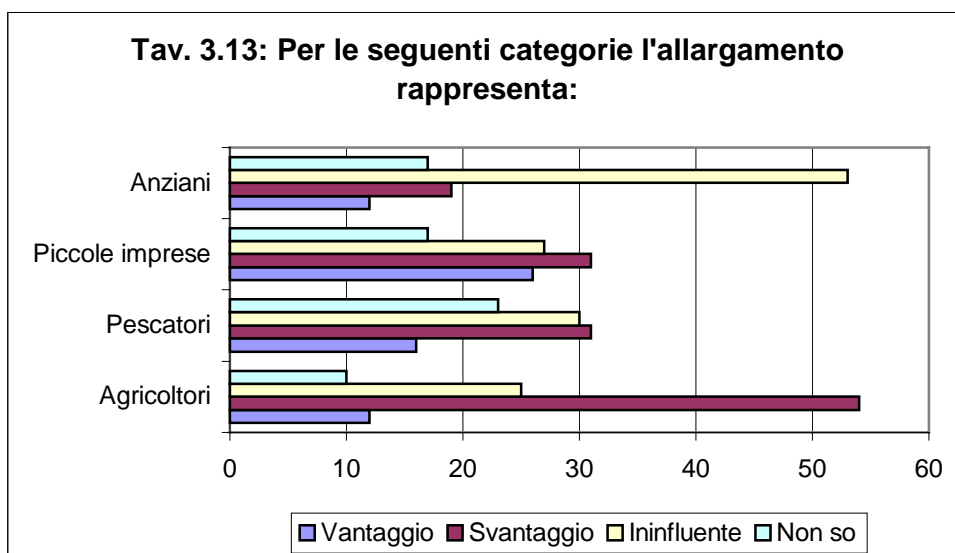
La valutazione si fa più sfumata nel caso dei disoccupati (26% pensa che avranno benefici, il 24% non è di questo parere) e dei lavoratori dipendenti (per il 15% beneficeranno, per il 13% no). In entrambi i casi la maggioranza relativa è convinta che l'allargamento non avrà effetti positivi o negativi su queste categorie (rispettivamente 54% e 34%).



- **Piccole imprese, agricoltori e pescatori sono le categorie per le quali l'ampliamento dell'Ue comporterà svantaggi.**

La categoria che invece è destinata a subire effetti negativi dall'allargamento è quella degli agricoltori: è quanto ritiene il 53% degli italiani. Non la pensa così il 12% del campione (vedi Tav. 3.13).

La maggioranza relativa (31%) ritiene che anche i pescatori e le piccole imprese dovranno fare i conti con gli svantaggi causati dall'allargamento. Più sfumata la valutazione dell'impatto dell'ampliamento sugli anziani, che per la maggioranza assoluta del campione (53%) non avrà influenza diretta su tale categoria.

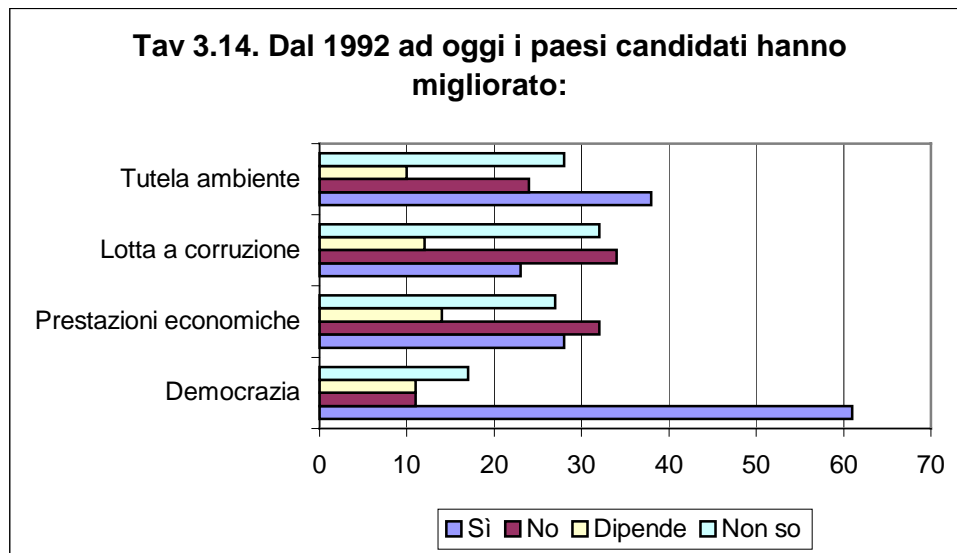


- **No agli aiuti di preadesione.**

Va sottolineato il fatto che quasi il 60% degli italiani intervistati dichiara di non essere d'accordo con la concessione di aiuti finanziari ai paesi candidati prima che aderiscano all'Ue. In Italia si registra una percentuale di contrari agli aiuti di preadesione più alta della media europea (60% contro 54%). Alta anche la percentuale di 'non so' (15% in Italia, 17% nell'Ue).

- **Nella percezione degli italiani i paesi candidati hanno fatto molti sforzi verso la democrazia, ma devono far di più per lottare contro la corruzione, migliorare le loro prestazioni economiche.**

Dalla caduta del muro di Berlino ad oggi i paesi candidati sono diventati più democratici secondo il 61% degli italiani (media Ue 56%). Il 34% ritiene però che del 1992 ad oggi i paesi che intendono aderire all'Ue non abbiano fatto abbastanza per lottare contro la corruzione (media Ue 38%) e il 32% pensa che non abbiano aumentato la propria ricchezza (media Ue 36%) (vedi Tav. 3.14).

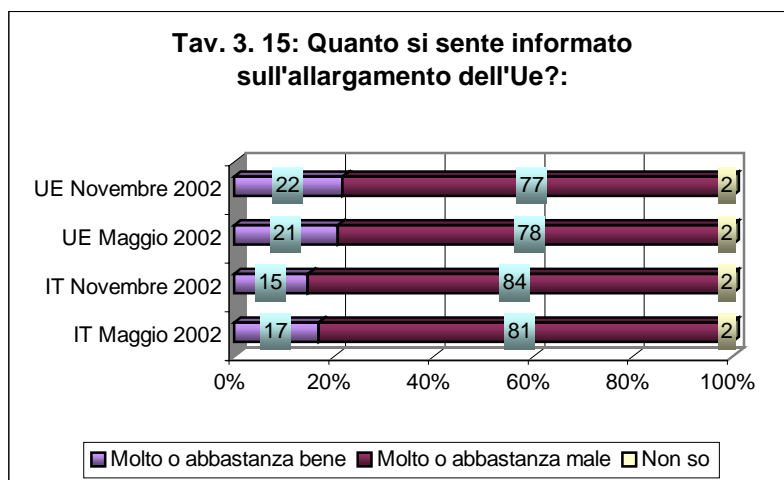


## PARAGRAFO 3

### Evoluzione della conoscenza e della valutazione dell'allargamento

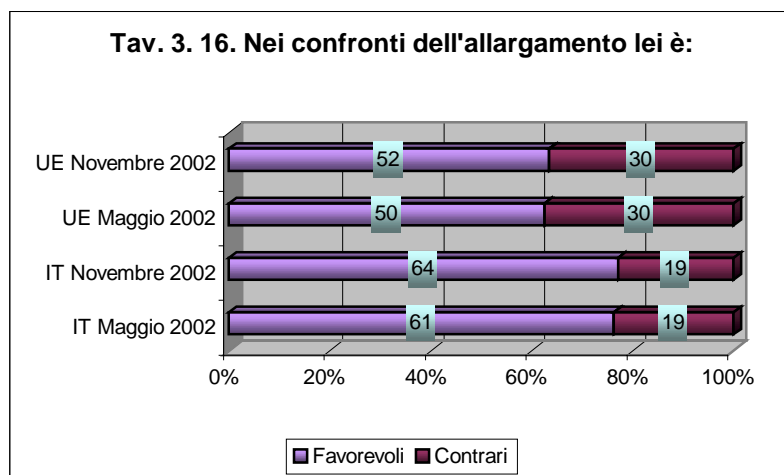
- **Lieve aumento a livello italiano della percentuale di chi si sente molto o abbastanza bene informato sul tema dell'allargamento.**

I dati italiani cumulati fanno registrare un lieve aumento del numero di persone che si sentono molto o abbastanza bene informate sull'allargamento (passate dal 15% al 17%) ed una leggera diminuzione di coloro che si sentono invece abbastanza o molto male informati (passati dall'84% all'81%). A livello dell'Ue si evidenzia una tendenza simile, ma molto meno accentuata (un solo punto percentuale differenza i dati di maggio da quelli di novembre) (vedi Tav. 3.15).



- **In lieve aumento il numero di italiani favorevoli all'allargamento.**

Il totale degli intervistati favorevoli all'allargamento è passato in Italia dal 61% al 64%, mentre il numero complessivo di sfavorevoli è rimasto stabile al 30%. La stessa tendenza, ma meno accentuata, si registra nell'Ue (vedi Tav. 3.16).



## CONCLUSIONI

### *Le politiche e le istituzioni dell'Ue*

Gli italiani confermano la propria valutazione positiva dell'Ue, anche se lo slancio europeista fa segnare un lieve calo. Restano delle lacune piuttosto evidenti sotto il profilo della conoscenza tanto delle istituzioni quanto delle politiche dell'Ue, ma in generale nel lungo periodo il livello medio di conoscenza registra un lieve miglioramento. Dal momento che si evidenzia un rapporto diretto tra conoscenza ed atteggiamento favorevole, potrebbero rivelarsi utili strumenti d'informazione e comunicazione mirati soprattutto alle fasce più giovani della popolazione, che favoriscano la comprensione del funzionamento e dell'attività dell'Ue.

Il calo d'entusiasmo nei confronti dell'Ue non va sottovalutato: l'apprezzamento per le politiche e le istituzioni comunitarie è ai livelli più bassi degli ultimi due anni. Il diffuso malcontento che ha accompagnato la fase di consolidamento dell'euro sembra aver avuto delle conseguenze negative anche sulla percezione generale dell'Ue.

Dal sondaggio emerge tuttavia anche un messaggio chiaro sulla voglia di Europa degli italiani, che chiedono in massa di passare alla velocità superiore nella costruzione dell'Unione europea. Questo atteggiamento di apertura andrebbe incoraggiato soprattutto nei giovani, esaminando l'opportunità di una campagna collegata al mondo dell'istruzione e della scuola.

L'Unione europea è chiamata a rispondere soprattutto alle paure dovute all'insicurezza dello scenario internazionale (da notare che il sondaggio è stato effettuato prima della recente crisi irachena). Fino ad ora l'Ue sembra aver dato risposta alla profonda esigenza di sicurezza collegata agli attentati dell'11 settembre ed ai pericoli del terrorismo e delle guerre.

Far comprendere meglio il ruolo a favore della pace e della democrazia che l'Ue da sempre ricopre potrebbe consolidare questa percezione. Il terreno sembra fertile anche per diffondere maggiormente il messaggio della necessità di una politica estera e di difesa comune.

Accanto alla sicurezza gli italiani individuano la lotta alla disoccupazione come una priorità dell'Ue. Il sondaggio è stato effettuato prima della crisi che investì la Fiat, ed è dunque facilmente ipotizzabile che questo tema abbia ormai assunto agli occhi degli italiani un'importanza ancor maggiore. Sarebbe utile dunque affinare metodi di comunicazione che permettano di informare meglio sul ruolo guida dell'Ue nella lotta alla disoccupazione.

### *L'euro*

Dopo gli elevati livelli di apprezzamento dovuti in particolar modo alla piena riuscita della fase di passaggio all'euro, la popolarità della moneta unica ha perso notevolmente terreno. Il 52% degli italiani resta favorevole alla sua introduzione, ma il brusco calo delle valutazioni positive sembra indice di un malcontento abbastanza diffuso. La mancanza di domande sull'effetto della moneta unica sui prezzi rende difficile valutare quanto il calo di popolarità dell'euro sia dovuto alla diffusa opinione che la nuova divisa europea ha giocato un ruolo importante nell'aumento dei prezzi. L'esigenza di valutare questo aspetto rende indispensabile l'inserimento di domande appropriate nel questionario, in modo da avere un quadro più chiaro delle opinioni degli italiani in merito.

Si registra un attaccamento abbastanza limitato alla nuova moneta, che stenta a mantenere il livello di gradimento dei primi tempi. Riemerge in modo significativo la nostalgia per le lire, da cui la maggioranza assoluta degli italiani non si è ancora davvero staccata. Va sottolineato che l'Italia registra il più alto livello di attaccamento alla vecchia divisa nazionale. E' in calo anche il numero di persone che ritiene l'introduzione dell'euro una delle priorità dell'Ue.

Una campagna d'informazione basata sul ruolo positivo giocato dall'euro per l'economia europea e sulla solidità internazionale ormai acquisita dalla moneta unica potrebbe servire ad arrestare il calo d'immagine della nuova divisa. Sarebbe inoltre necessario sviluppare strumenti di comunicazione che permettano di chiarire i dubbi in merito al rapporto tra l'introduzione dell'euro e l'eventuale aumento dei prezzi di beni e servizi. Allo scopo di studiare possibili interventi andrebbe approfondito il collegamento tra la perdita di gradimento dell'euro e i minori livelli di valutazione positiva dell'Ue registrati nel corso del sondaggio.

### *L'allargamento dell'Ue*

La scarsa conoscenza dell'allargamento è il dato che emerge più chiaramente dal sondaggio. Gli italiani non hanno di conseguenza un quadro completo dei paesi che stanno per aderire all'Ue e delle conseguenze dell'allargamento. Tuttavia il campione italiano si dimostra più favorevole verso l'ampliamento dell'Ue della media dei cittadini europei.

Un'informazione più mirata e completa sulle modalità dell'allargamento, le tematiche ed i paesi candidati potrebbe favorire una maggiore comprensione della dimensione e della portata del fenomeno, con conseguenze positive sulla sua valutazione. Il sondaggio evidenzia infatti un chiaro rapporto tra conoscenza e valutazione favorevole: i temi e gli aspetti dell'allargamento che gli italiani conoscono meglio sono anche quelli nei confronti dei quali si registra un atteggiamento più favorevole.

Due dati spingono a riflettere sulla necessità di rafforzare il livello di informazione e di comunicazione in merito all'allargamento: la crescita del numero di italiani favorevoli all'allargamento ed il fatto che solo il 26% si sente sufficientemente coinvolto nel dibattito politico sull'ampliamento dell'Ue.

Una strategia d'informazione dovrebbe privilegiare strumenti quali la televisione e la stampa, sia quotidiana che periodica. I dati indicano un lieve ma costante ricorso ad Internet per ottenere informazioni, i nuovi media potrebbero dunque rappresentare una nuova frontiera di contatto con i cittadini europei.

Undici paesi candidati su dodici possono contare su una valutazione positiva del proprio ingresso nell'Ue, l'unica eccezione è rappresentata dalla Turchia. Gli italiani sono contrari al possibile ingresso nell'Ue dei paesi dell'area balcanica dell'ex Jugoslavia e dell'Albania. Si registra invece una larga maggioranza favorevole per Svizzera, Norvegia ed Islanda.

Una campagna di informazione sull'allargamento dovrebbe darsi come obiettivi principali la diffusione di informazioni sia sui paesi candidati e sulle loro caratteristiche che sugli aspetti politici ed economico-finanziari del processo di ampliamento. In particolare sarebbe opportuno insistere con chiarezza sulle conseguenze economiche che l'allargamento avrà sugli attuali Stati membri, illustrando sia i possibili vantaggi che gli eventuali aspetti negativi. I costi dell'allargamento e l'incidenza sul totale di fondi comunitari destinati all'Italia sono due aspetti che dovrebbero essere illustrati con particolare chiarezza.



## STANDARD EUROBAROMETER 58.1 TECHNICAL SPECIFICATIONS

Between 1 October 2002 and 5 November 2002, the European Opinion Research Group, a consortium of Market and Public Opinion Research agencies, made out of INRA in Belgium – I.C.O. and GfK Worldwide, carried out wave 58.1 of the standard Eurobarometer, on request of the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General Press and Communication, Opinion Polls.

The Standard EUROBAROMETER 58.1 covers the population of the respective nationalities of the European Union Member States, aged 15 years and over, resident in each of the Member States. The basic sample design applied in all Member States is a multi-stage, random (probability) one. In each EU country, a number of sampling points was drawn with probability proportional to population size (for a total coverage of the country) and to population density.

For doing so, the points were drawn systematically from each of the "administrative regional units", after stratification by individual unit and type of area. They thus represent the whole territory of the Member States according to the EUROSTAT NUTS 2 (or equivalent) and according to the distribution of the resident population of the respective EU-nationalities in terms of metropolitan, urban and rural areas. In each of the selected sampling points, a starting address was drawn, at random. Further addresses were selected as every N<sup>th</sup> address by standard random route procedures, from the initial address. In each household, the respondent was drawn, at random. All interviews were face-to-face in people's home and in the appropriate national language.

<u>COUNTRIES</u>	<u>INSTITUTES</u>	<u>N° INTERVIEWS</u>	<u>FIELDWORK DATES</u>	<u>POPULATION 15+ (x 000)</u>
Belgium	INRA BELGIUM	1,037	4/10 – 31/10	8,326
Denmark	GfK DENMARK	1,000	3/10 – 5/11	4,338
Germany (East)	INRA DEUTSCHLAND	1,016	1/10 – 20/10	13,028
Germany (West)	INRA DEUTSCHLAND	1,018	1/10 – 19/10	55,782
Greece	MARKET ANALYSIS	1,003	4/10 – 1/11	8,793
Spain	INRA ESPAÑA	1,000	1/10 – 4/11	33,024
France	CSA-TMO	1,004	1/10 – 5/11	46,945
Ireland	LANSDOWNE Market Research	1,016	1/10 – 29/10	2,980
Italy	INRA Demoskopoea	1,043	1/10 – 31/10	49,017
Luxembourg	ILRes	600	1/10 – 31/10	364
The Netherlands	INTOMART	1,000	1/10 – 28/10	12,705
Austria	SPECTRA	1,010	1/10 – 23/10	6,668
Portugal	METRIS	1,000	3/10 – 24/10	8,217
Finland	MDC MARKETING RESEARCH	1,013	3/10 – 5/11	4,165
Sweden	GfK SVERIGE	1,000	1/10 – 5/11	7,183
Great Britain	MARTIN HAMBLIN LTD	1,014	1/10 – 3/11	46,077
Northern Ireland	ULSTER MARKETING SURVEYS	300	3/10 – 5/11	1,273
TOTAL NUMBER OF INTERVIEWS		16,074		

For each country a comparison between the sample and the universe was carried out. The Universe description was derived from Eurostat population data or from national statistics. For all EU member-countries a national weighting procedure, using marginal and intercellular weighting, was carried out based on this Universe description. As such in all countries, minimum gender, age, region NUTS 2 were introduced in the iteration procedure. For international weighting (i.e. EU averages), INRA (EUROPE) applies the official population figures as provided by EUROSTAT in the Regional Statistics Yearbook (data for 1997). The total population figures for input in this post-weighting procedure are listed above.

The results of the Eurobarometer studies are reported in the form of tables, datafiles and analyses. Per question a table of results is given with the full question text in English, French and German. The results are expressed as a percentage of the total. The results of the Eurobarometer surveys are analysed and made available through the Directorate-General Press and Communication, Opinion Polls of the European Commission, rue de la Loi 200, B-1049 Brussels. The results are published on the Internet server of the European Commission: <http://europa.eu.int/comm/dg10/epo>. All Eurobarometer datafiles are stored at the Zentral Archiv (Universität Köln, Bachemer Strasse, 40, D-50869 Köln-Lindenthal), available through the CESSDA Database <http://www.nsd.uib.no/cessda/europe.html>. They are at the disposal of all institutes members of the European Consortium for Political Research (Essex), of the Inter-University Consortium for Political and Social Research (Michigan) and of all those interested in social science research.

Readers are reminded that survey results are estimations, the accuracy of which, everything being equal, rests upon the sample size and upon the observed percentage. With samples of about 1,000 interviews, the real percentages vary within the following confidence limits:

Observed percentages	10% or 90%	20% or 80%	30% or 70%	40% or 60%	50%
Confidence limits	± 1.9%	± 2.5%	± 2.7%	± 3.0%	± 3.1%

**STANDARD EUROBAROMETER 58.0  
CO-OPERATING AGENCIES AND RESEARCH EXECUTIVES**

**The European Opinion Research Group EEIG  
P.a. INRA (EUROPE) - European Coordination Office SA/NV  
Christine KOTARAKOS  
159, avenue de la Couronne  
B -1050 BRUSSELS – BELGIUM**

**Tel. ++/32 2 642 47 11 – Fax: ++/32 2 648 34 08**

**e-mail: christine.kotarakos@eorg.be**

BELGIQUE	INRA BELGIUM 159, avenue de la Couronne B-1050 BRUXELLES	Ms Verena MELAN verena.melan@inra.com	tel. fax	++/32 2 642 47 11 ++/32 2 648 34 08
DANMARK	GfK DANMARK Sylows Allé, 1 DK-2000 FREDERIKSBERG	Mr Erik CHRISTIANSEN erik.christiansen@gfk.dk	tel. fax	++/45 38 32 20 00 ++/45 38 32 20 01
DEUTSCHLAND	INRA DEUTSCHLAND Papenkamp, 2-6 D-23879 MÖLLN	Mr Christian HOLST christian.holst@inra.de	tel. fax	++/49 4542 801 0 ++/49 4542 801 201
ELLAS	Market Analysis 190 Hymettus Street GR-11635 ATHENA	Mr. Spyros Camileris markanalysis@marketanalysis.gr	tel. fax	++/30 1 75 64 688 ++/30/1/70 19 355
ESPAÑA	INRA ESPAÑA C/Alberto Aguilera, 7-5° E-28015 MADRID	Ms Victoria MIQUEL victoria.miquel@inra.es	tel. fax	++/34 91 594 47 93 ++/34 91 594 52 23
FRANCE	CSA-TMO 30, rue Saint Augustin F-75002 PARIS	Mr. Bruno JEANBART bruno.jeanbart@csa-tmo.fr	tel. fax	++/33 1 44 94 59 10 ++/33 1 44 94 40 01
IRELAND	LANSDOWNE Market Research 49, St. Stephen's Green IRL-DUBLIN 2	Mr Roger JUPP roger@lmr.ie	tel. fax	++/353 1 661 34 83 ++/353 1 661 34 79
ITALIA	INRA Demoskopea Via Salaria, 290 I-00199 ROMA	Mrs Maria-Adelaïde SANTILLI Santilli@demoskopea.it	tel. fax	++/39 06 85 37 521 ++/39 06 85 35 01 75
LUXEMBOURG	ILReS 46, rue du Cimetière L-1338 LUXEMBOURG	Mr Charles MARGUE charles.margue@ilres.com	tel. fax	++/352 49 92 91 ++/352 49 92 95 555
NEDERLAND	Intomart Noordse Bosje 13-15 NL - 1201 DA HILVERSUM	Mr. Remko VAN DEN DOOL Remko.van.den.dool@intomart.nl	tel. fax	++/31/35/625 84 11 ++/31/35/625 84 33
AUSTRIA	SPECTRA Brucknerstrasse, 3-5/4 A-4020 LINZ	Ms Jitka NEUMANN neji@spectra.at	tel. fax	++/43/732/6901 ++/43/732/6901-4
PORTUGAL	MetrisGfK Rua Marquês da Fronteira, 8 – 1° Andar 1070 - 296 LISBOA	Ms Mafalda BRASIL mafaldabrasil@metris.gfk.pt	tel. fax	++/351 210 000 200 ++/351 210 000 290
FINLAND	MDC MARKETING RESEARCH Ltd Itätuulenkuja 10 A FIN-02100 ESPOO	Mrs Anu SIMULA anu.simula@gallup.fi	tel. fax	++/358 9 613 500 ++/358 9 613 50 423
SWEDEN	GfK SVERIGE S:t Lars väg 46 S-221 00 LUND	Mr Rikard EKDAHL rikard.ekdahl@gfksverige.se	tel. fax	++/46 46 18 16 00 ++/46 46 18 16 11
GREAT BRITAIN	MARTIN HAMBLIN LTD Mulberry House, Smith Square 36 UK-London Swip 3HL	Mr. Ross Williams ross.williams@martinhamblin.co.uk	tel. fax	++/44 207 222 81 81 ++/44 207 396 90 46

InraDemoskopea  
**Istituto per le ricerche sociali  
e di mercato**  
Via Battistotti Sassi, 13 -  
20133 Milano  
tel. (02) 75.29.13.1  
fax (02) 70.12.50.59

R. 72.273.02

Intervistatore: \_\_\_\_\_

n. intervista: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

**Sede di Roma**  
**Via Rubicone 41**  
Tel. 06/85.37.521

N. RICERCA (61-65)				Cod. Nazione (66-67)		Cod. ECO (68-70)			N. QST (71-76)				SK
2	7	3	2	0	5	5	8	1					1

BUONGIORNO/BUONASERA, SONO UN INTERVISTATORE/INTERVISTATRICE DELL'INRADEMOSKOPEA, UNA SOCIETÀ DI RICERCHE DI MERCATO. STIAMO CONDUCENDO UNO STUDIO SU ARGOMENTI SOCIALI E DI ATTUALITÀ. POTREBBE COLLABORARE CON NOI A QUESTO STUDIO RISPONDENDO A QUALCHE DOMANDA? LE PRECISO CHE LEI È LIBERO/A DI ACCETTARE L'INTERVISTA O DI INTERROMPERLA NEL MOMENTO IN CUI LO RITENGA OPPORTUNO. "NEL RISPETTO DELLA LEGGE 675/96 DESIDERO INFORMARLA CHE LE RISPOSTE DA LEI FORNITE SARANNO TRATTATE IN FORMA ANONIMA A FINI STATISTICI. QUALORA LO RITENGA OPPORTUNO, LEI HA IL DIRITTO DI CONOSCERE E INTERVENIRE SUL TRATTAMENTO DELLE SUE RISPOSTE. PER CHIARIMENTI PUÒ RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE DI INRADEMOSKOPEA".

**\*\*\* Copyright InraDemoskopea \*\*\* Il presente documento non può essere riprodotto, né divulgato o ceduto o utilizzato in alcun modo senza l'autorizzazione della InraDemoskopea.**

**DOM. 1** QUAL È LA SUA NAZIONALITÀ? PUÒ DIRMIL PAESE (O I PAESI) DI CUI HA LA NAZIONALITÀ? (Sono possibili più risposte)

		(77-93)
- Belgio		01
- Danimarca		02
- Germania		03
- Grecia		04
- Spagna		05
- Francia		06
- Irlanda		07
- Italia		08
- Lussemburgo		09
- Olanda		10
- Portogallo		11
- Regno Unito (Gran Bretagna, Irlanda del Nord)		12
- Austria		13
- Svezia		14
- Finlandia		15
- Altro Paese		16 chiudere l'intervista
- Non so		17 chiudere l'intervista

**DOM. 2** QUANDO LEI È CON I SUOI AMICI, LE CAPITA DI DISCUTERE DI POLITICA SPESSO, QUALCHE VOLTA O MAI?

		(94)
- Spesso		1
- Qualche volta		2
- Mai		3
- Non so		4

**DOM. 3** QUANDO LEI HA UN'OPINIONE DI CUI È FERMAMENTE CONVINTO/A, LE CAPITA DI CONVINCERE I SUOI PARENTI, AMICI O COLLEGHI DI LAVORO A CONDIVIDERE TALE OPINIONE? CIÒ ACCADE ..... (Leggere)

		(95)
- ... Spesso		1
- ... Qualche volta		2
- ... Raramente		3
- ... Mai		4
- Non so		5

**DOM. 4** NEL COMPLESSO, LEI È MOLTO, ABBASTANZA, NON MOLTO O PER NIENTE SODDISFATTO/A DELLA VITA CHE CONDUCE? LEI È...? **(Leggere)**

	(96)
- ... Molto soddisfatto/a	1
- ... Abbastanza soddisfatto/a	2
- ... Non molto soddisfatto/a	3
- ... Per niente soddisfatto/a	4
- Non so	5

**DOM. 5** QUALI SONO LE SUE ASPETTATIVE PER IL PROSSIMO ANNO? SECONDO LEI IL 2003 SARÀ MIGLIORE, PEGGIORE O RIMARRÀ INVARIATO PER QUANTO RIGUARDA...?

Leggere	Migliore	Peggior	Invariato	Non so
1. ... la sua vita in generale	1	2	3	4 (97)
2. ... la situazione economica in Italia	1	2	3	4 (98)
3. ... la situazione finanziaria della sua famiglia	1	2	3	4 (99)
4. ... la situazione occupazionale in Italia	1	2	3	4 (100)
5. ... la sua situazione professionale	1	2	3	4 (101)

**DOM. 6** MI PUÒ DIRE SE NEI PROSSIMI SEI MESI LEI PREVEDE DI SPENDERE DI PIÙ, DI MENO O LO STESSO AMMONTARE PER...

	Leggere	Di più	Di meno	Lo stesso	Non so
1	La casa	1	2	3	4 (102)
2	L'abbigliamento	1	2	3	4 (103)
3	Il cibo	1	2	3	4 (104)
4	La salute	1	2	3	4 (105)
5	Trasporto	1	2	3	4 (106)
6	Lo svago	1	2	3	4 (107)

**DOM. 7** a) LEI HA GIÀ VISTO QUESTO SIMBOLO? **(Mostrare la bandiera europea)**

	(108)
- Sì	1 andare a dom. 7b
- No	2 andare a dom. 8
- Non so	3 andare a dom. 8

(Se "sì", codice 1 a dom. 7a)

**DOM. 7** b) MI PUÒ DIRE COSA SIGNIFICA? **(Non leggere – riportare le risposte spontanee nelle corrispondenti precodificate)**

	(109)
- Sì, l'Europa, l'Unione Europea, La Comunità, il Mercato Comune, il Consiglio d'Europa, ecc.	1
- Sì, un'altra cosa	2
- No	3
- Non so	4

**DOM. 8** QUESTO SIMBOLO RAPPRESENTA LA BANDIERA EUROPEA. ORA LE LEGGERÒ UNA SERIE DI FRASI CHE RIGUARDANO LA BANDIERA EUROPEA E PER OGNI FRASE VORREI CHE LEI DESSE LA SUA OPINIONE. MI PUÒ DIRE, PER FAVORE, SE È TENDENZIALMENTE D'ACCORDO O IN DISACCORDO CON CIASCUNA DI ESSE?

	Leggere	Tenden- zialmente d'accordo	Tenden- zialmente in disaccordo	Non so
1	Questa bandiera è un buon simbolo per l'Europa	1	2	3 (110)
2	Questa bandiera rappresenta qualcosa di buono	1	2	3 (111)
3	Io mi identifico con l'Europa	1	2	3 (112)
4	Questa bandiera dovrebbe essere esposta in tutti gli edifici pubblici in Italia, accanto alla bandiera italiana	1	2	3 (113)

**DOM. 9** UTILIZZANDO QUESTA SCALA, MI PUÒ DIRE QUANTO RITIENE DI SAPERE SULL'UNIONE EUROPEA, LE SUE POLITICHE, LE SUE ISTITUZIONI? **(Mostrare cartellino con la scala)**

(114-115)

Leggere	Non ne so proprio niente									Ne so molto	Non so
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11

**DOM. 10** QUANDO VUOLE AVERE INFORMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA, LE SUE POLITICHE E LE SUE ISTITUZIONI, QUALI DELLE SEGUENTI FONTI UTILIZZA? (**Mostrare cartellino – Leggere - Sono possibili più risposte**). (**Sollecitare**) QUALCHE ALTRA?

	(116-133)	
- Riunioni, meeting	01	
- Discussioni con parenti, amici, colleghi	02	
- Quotidiani	03	
- Altri giornali, riviste	04	
- Televisione	05	
- Radio	06	
- Internet	07	
- Libri, brochure, opuscoli informativi	08	
- CD-Rom	09	<b>andare a dom. 11</b>
- Informazioni sull'Unione Europea nelle bacheche di biblioteche, municipi, stazioni ferroviarie, uffici postali	10	
- Uffici informazioni dell'Unione Europea, Centri d'informazione Europea, Punti d'informazione Europea, Biblioteche Europee, ecc.	11	
- Uffici informazioni delle Amministrazioni nazionali e locali	12	
- Associazioni professionali o sindacali	13	
- Altre organizzazioni (es.: organizzazioni di consumatori, ecc.)	14	
- Un membro del Parlamento Europeo o un membro del Parlamento Italiano	15	
- Altro ( <b>spontaneo</b> )	16	
- Non cerco mai questo tipo d'informazioni/non mi interessano ( <b>spontaneo</b> )	17	<b>andare a dom. 12</b>
- Non so	18	

**NON PORRE A COLORO CHE HANNO RISPOSTO "NON CERCO MAI QUESTO TIPO DI INFORMAZIONI/NON MI INTERESSANO", CODICE 17 A DOM. 10.**

**DOM. 11** IN GENERALE, SOTTO QUALE FORMA PREFERIREBBE OTTENERE INFORMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA? IN QUALE ALTRO MODO? (**Mostrare cartellino – leggere - sono possibili più risposte**)

	(134-148)
- Un breve depliant che dia giusto un'idea	01
- Una brochure più dettagliata	02
- Un libro che fornisca una descrizione completa	03
- Una videocassetta	04
- Su Internet	05
- Un CD-Rom	06
- Un terminale di computer che permetta di consultare delle banche dati	07
- Attraverso la televisione	08
- Attraverso la radio	09
- Attraverso i quotidiani	10
- Attraverso altri giornali, riviste	11
- Dai cartelloni pubblicitari	12
- Non desidero ricevere informazioni sull'Unione Europea ( <b>spontaneo</b> )	13
- Nessuno di questi modi ( <b>spontaneo</b> )	14
- Non so	15

**A TUTTI**

**DOM. 12** IN LINEA GENERALE, LEI PENSA CHE PER L'ITALIA FAR PARTE DELL'UNIONE EUROPEA SIA...? (**Leggere**)

	(149)
- ... Un bene	1
- ... Un male	2
- ... Né un bene, né un male	3
- Non so	4

**DOM. 13** TUTTO CONSIDERATO, LEI RITIENE CHE L'ITALIA ABBIA TRATTO OPPURE NO DEI VANTAGGI DALLA SUA APPARTENENZA ALL'UNIONE EUROPEA?

	(150)
- Ha tratto vantaggi	1
- Non ha tratto vantaggi	2
- Non so	3

**DOM. 14** IN GENERALE, PER LEI, L'UNIONE EUROPEA EVOCA UN'IMMAGINE MOLTO POSITIVA, ABBASTANZA POSITIVA, NEUTRA, ABBASTANZA NEGATIVA O MOLTO NEGATIVA?

	(151)
- Molto positiva	1
- Abbastanza positiva	2
- Neutra	3
- Abbastanza negativa	4
- Molto negativa	5
- Non so	6

**DOM. 15** LEI RITIENE CHE L'APPARTENENZA DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA ABBAIA PORTATO, A LEI PERSONALMENTE.....? (**Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta**)

	(152)
- Molti più vantaggi	1
- Più vantaggi	2
- Sia vantaggi che svantaggi	3
- Più svantaggi	4
- Molti più svantaggi	5
- Non so	6

**DOM. 16** NEGLI ULTIMI MESI, DIVERSI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA HANNO DOVUTO FAR FRONTE A GRAVI INONDAZIONI. LEI DIREBBE CHE, PER QUESTI PAESI, L'APPARTENENZA ALL'UNIONE EUROPEA SIA UN VANTAGGIO, UNO SVANTAGGIO OPPURE NÉ L'UNO NÉ L'ALTRO, PER AIUTARLI A RIPRENDERSI DA QUESTE CATASTROFI?

	(153)
- Un vantaggio	1
- Uno svantaggio	2
- Né uno né l'altro	3
- Non so	4

**DOM. 17** a) SECONDO LEI, A QUALE VELOCITÀ PROCEDE ATTUALMENTE LA COSTRUZIONE DELL'EUROPA? OSSERVI QUESTI PERSONAGGI (**Mostrare cartellino**). IL N° 1 È ANCORA FERMO, IL N° 7 CORRE IL PIÙ VELOCEMENTE POSSIBILE. SCELGA QUELLO CHE MEGLIO CORRISPONDE ALLA SUA OPINIONE SULL'ATTUALE VELOCITÀ DI COSTRUZIONE DELL'EUROPA.

b) E QUALE PERSONAGGIO CORRISPONDE MEGLIO ALLA VELOCITÀ CHE LEI VORREBBE? (**Mostrare lo stesso cartellino**).

Leggere	Dom. 17a Velocità attuale (154)	Dom. 17b Velocità auspicata (155)
- 1 Fermo	1	1
- 2	2	2
- 3	3	3
- 4	4	4
- 5	5	5
- 6	6	6
- 7 Corre più velocemente possibile	7	7
- Non so	8	8

**DOM. 18** a) SECONDO LEI, TRA 5 ANNI L'UNIONE EUROPEA GIOCHERÀ UN RUOLO PIÙ IMPORTANTE, MENO IMPORTANTE OPPURE LO STESSO RUOLO NELLA SUA VITA DI OGNI GIORNO?

b) E TRA 5 ANNI, LEI VORREBBE CHE L'UNIONE EUROPEA GIOCASSE UN RUOLO PIÙ IMPORTANTE, MENO IMPORTANTE OPPURE LO STESSO RUOLO NELLA SUA VITA DI OGNI GIORNO?

Leggere	Più importante	Meno importante	Stesso ruolo	Non so
Dom. 18a Aspettative	(34) 1	2	3	4 (156)
Dom. 18b Desideri	(35) 1	2	3	4 (157)

DOM. 19 LEI HA GIÀ SENTITO PARLARE DEL/DELLA ... ?

Leggere	Sì	No	Non so
1. ...Parlamento Europeo	1	2	3 (158)
2. ...Commissione Europea	1	2	3 (159)
3. ...Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3 (160)
4. ...Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3 (161)
5. ...Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3 (162)
6. ...Banca Centrale Europea	1	2	3 (163)
7. ...Corte dei Conti Europea	1	2	3 (164)
8. ...Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3 (165)
9. ...Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3 (166)
10. della Convenzione sul futuro dell'Unione Europea	1	2	3 (167)

DOM. 20 E MI PUÒ DIRE PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI ISTITUZIONI EUROPEE, SE LEI RITIENE CHE GIOCHI UN RUOLO IMPORTANTE OPPURE NO NELLA VITA DELL'UNIONE EUROPEA ?

Leggere	Importante	Non importante	Non so
1. Il Parlamento Europeo	1	2	3 (168)
2. La Commissione Europea	1	2	3 (169)
3. Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3 (170)
4. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3 (171)
5. Il Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3 (172)
6. La Banca Centrale Europea	1	2	3 (173)
7. La Corte dei Conti Europea	1	2	3 (174)
8. Il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3 (175)
9. Il Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3 (176)
10. La Convenzione sul futuro dell'Unione Europea	1	2	3 (177)

DOM. 21 E MI PUÒ ANCORA DIRE SE LEI TENDENZIALMENTE HA FIDUCIA OPPURE NO IN CIASCUNA ISTITUZIONE ?

Leggere	Ha fiducia	Non ha fiducia	Non so
1. Il Parlamento Europeo	1	2	3 (178)
2. La Commissione Europea	1	2	3 (179)
3. Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3 (180)
4. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3 (181)
5. Il Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3 (182)
6. La Banca Centrale Europea	1	2	3 (183)
7. La Corte dei Conti Europea	1	2	3 (184)
8. Il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3 (185)
9. Il Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3 (186)
10. La Convenzione sul futuro dell'Unione Europea	1	2	3 (187)

DOM. 22 a) NEL COMPLESSO, LEI È MOLTO, ABBASTANZA, NON MOLTO O PER NIENTE SODDISFATTO/A DEL MODO IN CUI FUNZIONA LA DEMOCRAZIA IN ITALIA? (**Mostrare cartellino con la scala**)  
b) E DEL MODO IN CUI FUNZIONA LA DEMOCRAZIA NELL'UNIONE EUROPEA? (**Mostrare cartellino**)

Leggere	Molto soddisfatto/a	Abbastanza soddisfatto/a	Non molto soddisfatto/a	Per niente soddisfatto/a	Non so
Dom. 22a In Italia	1	2	3	4	5 (188)
Dom. 22b Nell'Unione Europea	1	2	3	4	5 (189)

LE DOMANDE 23 E 24 NON ESISTONO.



**A TUTTI**

**DOM. 25A** LEI RITIENE CHE LE DECISIONI RELATIVE A CIASCUNA DELLE SEGUENTI AREE DOVREBBERO ESSERE PRESE DAL GOVERNO ITALIANO OPPURE DOVREBBERO ESSERE PRESE CONGIUNTAMENTE IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA? (Leggere ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza della frase di partenza)

		Governo Italiano	Con l'Unione Europea	Non so
<input type="checkbox"/>	1. Difesa	1	2	3 (192)
<input type="checkbox"/>	2. Tutela dell'ambiente	1	2	3 (193)
<input type="checkbox"/>	3. Moneta	1	2	3 (194)
<input type="checkbox"/>	4. Aiuti umanitari	1	2	3 (195)
<input type="checkbox"/>	5. Salute e previdenza sociale	1	2	3 (196)
<input type="checkbox"/>	6. Normative di base in materia di radio/televisione e stampa	1	2	3 (197)
<input type="checkbox"/>	7. Lotta alla povertà/all'emarginazione sociale	1	2	3 (198)
<input type="checkbox"/>	8. Lotta alla disoccupazione	1	2	3 (199)
<input type="checkbox"/>	9. Agricoltura e politica della pesca	1	2	3 (200)
<input type="checkbox"/>	10. Aiuto alle regioni che si trovano in difficoltà economiche	1	2	3 (201)
<input type="checkbox"/>	11. Istruzione	1	2	3 (202)
<input type="checkbox"/>	12. Ricerca scientifica e tecnologica	1	2	3 (203)
<input type="checkbox"/>	13. Informazioni sull'Unione Europea, le sue politiche e le sue istituzioni	1	2	3 (204)
<input type="checkbox"/>	14. Politica estera nei confronti dei Paesi non appartenenti all'Unione Europea	1	2	3 (205)
<input type="checkbox"/>	15. Politica culturale	1	2	3 (206)

**DOM. 25B** E PER LE SEGUENTI? (Leggere ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza della frase di partenza)

		Governo Italiano	Con l'Unione Europea	Non so
<input type="checkbox"/>	1. Politica sull'immigrazione	1	2	3 (207)
<input type="checkbox"/>	2. Norme in materia di asilo politico	1	2	3 (208)
<input type="checkbox"/>	3. Lotta al crimine organizzato	1	2	3 (209)
<input type="checkbox"/>	4. Polizia	1	2	3 (210)
<input type="checkbox"/>	5. Giustizia	1	2	3 (211)
<input type="checkbox"/>	6. Accoglienza dei rifugiati	1	2	3 (212)
<input type="checkbox"/>	7. Prevenzione della criminalità giovanile	1	2	3 (213)
<input type="checkbox"/>	8. Prevenzione della criminalità urbana	1	2	3 (214)
<input type="checkbox"/>	9. Lotta contro la droga	1	2	3 (215)
<input type="checkbox"/>	10. Lotta al traffico ed allo sfruttamento degli essere umani	1	2	3 (216)
<input type="checkbox"/>	11. Lotta al terrorismo internazionale	1	2	3 (217)
<input type="checkbox"/>	12. Affrontare la sfida posta dall'invecchiamento della popolazione	1	2	3 (218)

**DOM. 26** QUAL È LA SUA OPINIONE SU OGNUNA DELLE SEGUENTI PROPOSTE? LA PREGO DI DIRMI SE È FAVOREVOLE O CONTRARIO A CIASCUNA PROPOSTA. (Leggere ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza della frase di partenza)

		Contrario	Favorevole	Non so
<input type="checkbox"/>	1. Un'Unione Monetaria Europea con un'unica moneta, l'Euro	1	2	3 (219)
<input type="checkbox"/>	2. Una politica estera comune dei Paesi membri dell'Unione Europea nei confronti degli altri Paesi	1	2	3 (220)
<input type="checkbox"/>	3. Una politica di sicurezza e di difesa comune dei Paesi membri dell'Unione Europea	1	2	3 (221)
<input type="checkbox"/>	4. L'allargamento dell'Unione Europea per includere nuovi Paesi	1	2	3 (222)
<input type="checkbox"/>	5. L'Unione Europea responsabile dei problemi che non possono essere gestiti efficacemente dai governi nazionali, regionali e locali	1	2	3 (223)
<input type="checkbox"/>	6. Le dimissioni del Presidente della Commissione Europea e dei Commissari Europei se non hanno la fiducia della maggioranza del Parlamento Europeo	1	2	3 (224)
<input type="checkbox"/>	7. Insegnare ai bambini, a scuola, il modo in cui funzionano le istituzioni dell'Unione Europea	1	2	3 (225)

**DOM. 27** ADESSO LE LEGGERÒ UNA SERIE DI AZIONI CHE POTREBBE INTRAPRENDERE L'UNIONE EUROPEA. MI DICA, PER OGNUNA DI ESSE SE, SECONDO LEI, DOVREBBE ESSERE CONSIDERATA UNA PRIORITÀ OPPURE NO.

Leggere	Priorità	Non priorità	Non so
1. Accogliere nuovi Paesi membri	1	2	3 (226)
2. Avvicinarsi maggiormente ai cittadini europei, per esempio fornendo loro maggiori informazioni sull'Unione Europea, la sua politica e le sue istituzioni	1	2	3 (227)
3. Introdurre con successo la moneta unica europea, l'Euro	1	2	3 (228)
4. Combattere la povertà e l'emarginazione sociale	1	2	3 (229)
5. Proteggere l'ambiente	1	2	3 (230)
6. Garantire la qualità dei prodotti alimentari	1	2	3 (231)
7. Proteggere i consumatori e garantire la qualità di altri prodotti	1	2	3 (232)
8. Combattere la disoccupazione	1	2	3 (233)
9. Riformare le istituzioni dell'Unione Europea ed il loro funzionamento	1	2	3 (234)
10. Combattere il crimine organizzato ed il traffico di droga	1	2	3 (235)
11. Affermare nel mondo l'importanza politica e diplomatica dell'Unione Europea	1	2	3 (236)
12. Mantenere la pace e la sicurezza in Europa	1	2	3 (237)
13. Garantire i diritti dell'individuo ed il rispetto dei principi della democrazia in Europa	1	2	3 (238)
14. Combattere il terrorismo	1	2	3 (239)
15. Combattere l'immigrazione clandestina	1	2	3 (240)

**DOM. 28.** PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI AREE RITIENE CHE LE AZIONI INTRAPRESE DALL'UNIONE EUROPEA SIANO O SAREBBERO MOLTO EFFICACI, ABBASTANZA EFFICACI, NON MOLTO EFFICACI O PER NIENTE EFFICACI?  
(Mostrare cartellino con la scala)

Leggere	Molto efficaci	Abba- stanza efficaci	Non molto efficaci	Per niente efficaci	Non so
1. Accogliere nuovi Paesi membri	1	2	3	4	5 (241)
2. Avvicinarsi maggiormente ai cittadini europei, per esempio fornendo loro maggiori informazioni sull'Unione Europea, la sua politica e le sue istituzioni	1	2	3	4	5 (242)
3. Introdurre con successo la moneta unica europea, l'Euro	1	2	3	4	5 (243)
4. Combattere la povertà e l'emarginazione sociale	1	2	3	4	5 (244)
5. Proteggere l'ambiente	1	2	3	4	5 (245)
6. Garantire la qualità dei prodotti alimentari	1	2	3	4	5 (246)
7. Proteggere i consumatori e garantire la qualità di altri prodotti	1	2	3	4	5 (247)
8. Combattere la disoccupazione	1	2	3	4	5 (248)
9. Riformare le istituzioni dell'Unione Europea ed il loro funzionamento	1	2	3	4	5 (249)
10. Combattere il crimine organizzato ed il traffico di droga	1	2	3	4	5 (250)
11. Affermare nel mondo l'importanza politica e diplomatica dell'Unione Europea	1	2	3	4	5 (251)
12. Mantenere la pace e la sicurezza in Europa	1	2	3	4	5 (252)
13. Garantire i diritti dell'individuo ed il rispetto dei principi della democrazia in Europa	1	2	3	4	5 (253)
14. Combattere il terrorismo	1	2	3	4	5 (254)
15. Combattere l'immigrazione clandestina	1	2	3	4	5 (255)

**DOM. 29** ORA LE LEGGERÒ DELLE COSE CHE ALCUNE PERSONE DICONO DI TEMERE. VORREI CHE PER CIASCUNA DI ESSE MI DICESSE SE LEI PERSONALMENTE LA TEME OPPURE NO.

Leggere	Teme	Non teme	Non so
1. Una guerra mondiale	1	2	3 (256)
2. Un conflitto nucleare in Europa	1	2	3 (257)
3. Una guerra convenzionale in Europa (non nucleare, batteriologica o chimica)	1	2	3 (258)
4. Il lancio accidentale di un missile nucleare	1	2	3 (259)
5. Un incidente in una centrale nucleare	1	2	3 (260)
6. La diffusione di armi di distruzione di massa (nucleari, batteriologiche o chimiche)	1	2	3 (261)
7. Conflitti etnici in Europa	1	2	3 (256)
8. Il terrorismo internazionale	1	2	3 (263)
9. Criminalità organizzata	1	2	3 (264)
10. Epidemie	1	2	3 (265)

**DOM. 30** SECONDO LEI, LE DECISIONI RIGUARDANTI LA POLITICA EUROPEA DI DIFESA, DEVONO ESSERE PRESE DAI GOVERNI NAZIONALI, DALLA NATO O DALL'UNIONE EUROPEA? **(Una sola risposta)**

	(266)
- Governi nazionali	1
- NATO	2
- Unione Europea	3
- Altro (spontaneo)	4
- Non so	5

**DOM. 31** LA GENTE PUÒ SENTIRSI PIÙ O MENO LEGATA ALLA PROPRIA CITTÀ/CITTADINA, ALLA PROPRIA REGIONE, ALLA PROPRIA NAZIONE OPPURE ALL'UNIONE EUROPEA. MI PUÒ DIRE IN CHE MISURA LEI SI SENTE LEGATO.....

- A) ALLA SUA CITTÀ/CITTADINA? **(Mostrare il cartellino con la scala)**  
 B) ALLA SUA REGIONE? **(Mostrare il cartellino con la scala)**  
 C) ALL'ITALIA? **(Mostrare il cartellino con la scala)**  
 D) ALL'UNIONE EUROPEA? **(Mostrare il cartellino con la scala)**

Leggere	Molto legato	Abbastanza legato	Non molto legato	Per niente legato	Non so
a) Sua città/cittadina	1	2	3	4	5 (267)
b) Sua regione	1	2	3	4	5 (268)
c) Italia	1	2	3	4	5 (269)
d) Unione Europea	1	2	3	4	5 (270)

**DOM. 32** IN UN PROSSIMO FUTURO LEI SI VEDE ...? **(Mostrare cartellino - leggere - Una sola risposta)**

	(271)
- ... Soltanto Italiano/a	1
- ... Italiano/a ed Europeo/a	2
- ... Europeo/a ed Italiano/a	3
- ... Soltanto Europeo/a	4
- Non so	5

**DOM. 33** DAL 1° GENNAIO 2002 L'EURO HA SOSTITUITO LA LIRA. LEI PENSA CHE SIA ... **(Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)**

	(272)
- Un'ottima cosa	1
- Una cosa abbastanza buona	2
- Una cosa né buona né cattiva	3
- Una cosa abbastanza cattiva	4
- Una pessima cosa	5
- Non so	6

**LA DOM. 34 NON ESISTE.**

#### **A TUTTI**

**DOM. 35** RIGUARDO ALL'USO DELL'EURO, SI SENTE ... ? **(Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)**

	(274)
- Molto tranquillo/a	1
- Abbastanza tranquillo/a	2
- Non molto tranquillo/a	3
- Per niente tranquillo/a	4
- Non so	5

**DOM. 36** LEI PERSONALMENTE HA LA SENSAZIONE CHE, AL MOMENTO DELLA LORO CONVERSIONE IN EURO, I PREZZI SIANO STATI ARROTONDATI GENERALMENTE VERSO IL BASSO, ARROTONDATI VERSO L'ALTO O NON ARROTONDATI AFFATTO ? **(Se "generalmente arrotondati verso il basso")** IN TUTTI I SETTORI O SOLO IN ALCUNI SETTORI? **(Se "generalmente arrotondati verso l'alto")** IN TUTTI I SETTORI O SOLO IN ALCUNI SETTORI? **(Una sola risposta)**

	(275)
- Generalmente i prezzi non sono stati arrotondati	1
- Generalmente i prezzi sono stati arrotondati verso il basso in tutti i settori	2
- Generalmente i prezzi sono stati arrotondati verso l'alto in tutti i settori	3
- Generalmente i prezzi sono stati arrotondati in basso in alcuni settori	4
- Generalmente i prezzi sono stati arrotondati verso l'alto in alcuni settori	5
- Non so	6

**DOM. 37** LEI SI SENTE PERSONALMENTE MOLTO LEGATO/A, ABBASTANZA LEGATO/A, NON MOLTO LEGATO/A O PER NIENTE LEGATO/A ALLA MONETA UNICA EUROPEA, CIOÈ L'EURO? **(Una sola risposta)**

	(276)
- Molto legato/a	1
- Abbastanza legato/a	2
- Non molto legato/a	3
- Per niente legato/a	4
- Non so	5

**DOM. 38** LEI SI SENTE PERSONALMENTE MOLTO LEGATO/A, ABBASTANZA LEGATO/A, NON MOLTO LEGATO/A O PER NIENTE LEGATO/A ALLA LIRA? **(Una sola risposta)**

	(277)
- Molto legato/a	1
- Abbastanza legato/a	2
- Non molto legato/a	3
- Per niente legato/a	4
- Non so	5

### **A TUTTI**

PASSIAMO ORA AD UN ALTRO ARGOMENTO: L'AMPLIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA.

**DOM. 39** QUALE TRA QUESTE TRE OPZIONI PREFERIREBBE PER L'IMMEDIATO FUTURO DELL'UNIONE EUROPEA? **(Mostrare cartellino – leggere – una risposta sola)**

	(278)
- L'Unione Europea dovrebbe ingrandirsi per includere tutti i Paesi che vorrebbero farne parte	1
- L'Unione Europea dovrebbe ingrandirsi per includere solo alcuni tra i Paesi che vorrebbero farne parte	2
- L'Unione Europea non dovrebbe essere ampliata con nessun'altro Paese	3
- Nessuna di queste <b>(spontaneo)</b>	4
- Non so	5

**DOM. 40** QUANTO SI SENTE COINVOLTO/A NEL DIBATTITO POLITICO SULL'ALLARGAMENTO? **(Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)**

	(279)
- Molto	1
- Abbastanza	2
- Non molto	3
- Per niente	4
- Non so	5

**DOM. 41** PER CIASCUNO DEI SEGUENTI PAESI, MI PUÒ DIRE SE LEI È FAVOREVOLE O CONTRARIO CHE ENTRI IN FUTURO A FAR PARTE DELL'UNIONE EUROPEA? **(Leggere un Paese alla volta ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza del Paese di partenza)**

Leggere	Favorevole	Contrario	Non so
<input type="checkbox"/> 1. Repubblica Ceca	1	2	3 (280)
<input type="checkbox"/> 2. Slovacchia	1	2	3 (281)
<input type="checkbox"/> 3. Polonia	1	2	3 (282)
<input type="checkbox"/> 4. Ungheria	1	2	3 (283)
<input type="checkbox"/> 5. Romania	1	2	3 (284)
<input type="checkbox"/> 6. Slovenia	1	2	3 (285)
<input type="checkbox"/> 7. Estonia	1	2	3 (286)
<input type="checkbox"/> 8. Lettonia	1	2	3 (287)
<input type="checkbox"/> 9. Lituania	1	2	3 (288)
<input type="checkbox"/> 10. Bulgaria	1	2	3 (289)
<input type="checkbox"/> 11. Cipro	1	2	3 (290)
<input type="checkbox"/> 12. Malta	1	2	3 (291)
<input type="checkbox"/> 13. Turchia	1	2	3 (292)

**DOM. 42** E PER CIASCUNO DEI SEGUENTI PAESI, MI PUÒ DIRE SE LEI È FAVOREVOLE O CONTRARIO CHE ENTRI A FAR PARTE DELL'UNIONE EUROPEA? (Leggere un Paese alla volta ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza del Paese di partenza)

Leggere	Favorevole	Contrario	Non so
<input type="checkbox"/> 1. Svizzera	1	2	3 (293)
<input type="checkbox"/> 2. Norvegia	1	2	3 (294)
<input type="checkbox"/> 3. Bosnia ed Erzegovina	1	2	3 (295)
<input type="checkbox"/> 4. Croazia	1	2	3 (296)
<input type="checkbox"/> 5. Ex Repubblica Yugoslava di Macedonia	1	2	3 (297)
<input type="checkbox"/> 6. Yugoslavia (Repubblica Federale)	1	2	3 (298)
<input type="checkbox"/> 7. Islanda	1	2	3 (299)
<input type="checkbox"/> 8. Albania	1	2	3 (300)

**DOM. 43** PENSANDO ALL'AMPLIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AMMISSIONE DI NUOVI PAESI, LEI È TENDENZIALMENTE D'ACCORDO O TENDENZIALMENTE IN DISACCORDO CON LE SEGUENTI AFFERMAZIONI? (Leggere un'affermazione alla volta ruotando l'ordine di lettura ad ogni intervista ed apporre una "X" in corrispondenza dell'affermazione di partenza)

Leggere	Tendenzialmente d'accordo	Tendenzialmente in disaccordo	Non so
<input type="checkbox"/> 1. Più Paesi ci sono nell'Unione Europea, più pace e sicurezza saranno garantite in Europa	1	2	3 (301)
<input type="checkbox"/> 2. L'ampliamento non costerà di più agli attuali Paesi membri come l'Italia	1	2	3 (302)
<input type="checkbox"/> 3. Dopo l'ampliamento ai nuovi Paesi, l'Italia diventerà meno importante in Europa	1	2	3 (303)
<input type="checkbox"/> 4. Più Paesi ci saranno, maggiore sarà la disoccupazione in Italia	1	2	3 (304)
<input type="checkbox"/> 5. L'Unione Europea dovrebbe aiutare finanziariamente i futuri Paesi membri ancor prima della loro adesione	1	2	3 (305)
<input type="checkbox"/> 6. Una volta che i nuovi Paesi saranno entrati nell'Unione Europea, l'Italia riceverà da essa minori aiuti finanziari	1	2	3 (306)
<input type="checkbox"/> 7. Con più Paesi membri, sarà molto più difficile prendere decisioni su scala europea	1	2	3 (307)
<input type="checkbox"/> 8. Più saranno i Paesi membri, più importante l'Unione Europea sarà nel mondo	1	2	3 (308)
<input type="checkbox"/> 9. Con più Paesi membri, l'Europa sarà culturalmente più ricca	1	2	3 (309)
<input type="checkbox"/> 10. L'Unione Europea deve riformare il modo in cui funzionano le sue istituzioni prima di accogliere nuovi membri	1	2	3 (310)

**DOM. 44** QUANTO RITIENE DI ESSERE INFORMATO/A SULL'AMPLIAMENTO, CIOÈ L'INGRESSO DI NUOVI PAESI NELL'UNIONE EUROPEA? SI RITIENE .. (Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)

	(311)
- Molto bene informato/a	1
- Bene informato/a	2
- Non molto bene informato/a	3
- Affatto bene informato/a	4
- Non so	5

**DOM. 45** RECENTEMENTE HA LETTO, VISTO O RICEVUTO INFORMAZIONI CIRCA L'AMPLIAMENTO? (Se "sì") DA QUALI FONTI? (Se "no" codificare 17) (Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte)

	(312-329)
- Riunioni, meeting	01
- Discussioni con parenti, amici, colleghi	02
- Quotidiani	03
- Altri giornali, riviste	04
- Televisione	05
- Radio	06
- Internet	07
- Libri, brochure, opuscoli informativi	08
- CD-Rom	09
- Informazioni sull'Unione Europea nelle bacheche di biblioteche, Municipi, stazioni ferroviarie, uffici postali	10
- Uffici informazioni dell'Unione Europea, Centri d'informazione Europea, Punti d'informazione Europea, Biblioteche Europee, ecc.	11
- Uffici informazioni delle Amministrazioni nazionali e locali	12
- Associazioni professionali o sindacali	13
- Altre organizzazioni (es.: organizzazioni di consumatori, ecc.)	14
- Un membro del Parlamento Europeo o un membro del Parlamento Italiano	15
- Altro (spontaneo)	16
- Non cerco mai questo tipo d'informazioni/non mi interessano (spontaneo)	17
- Non so	18

**DOM. 46** PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI CATEGORIE, IN ITALIA, MI PUÒ DIRE SE SECONDO LEI L'ALLARGAMENTO PORTERÀ UN PROFITTO, UNA PERDITA OPPURE NÉ L'UNO NÉ L'ALTRO?

	Leggere	Profitto	Perdita	Né uno né l'altro	Non so
1	Le piccole imprese	1	2	3	4 (330)
2	Le grandi imprese	1	2	3	4 (331)
3	Gli agricoltori	1	2	3	4 (332)
4	I pescatori	1	2	3	4 (333)
5	Gli impiegati in genere	1	2	3	4 (334)
6	I disoccupati	1	2	3	4 (335)
7	I giovani	1	2	3	4 (336)
8	Gli anziani	1	2	3	4 (337)
9	Le minoranze etniche	1	2	3	4 (338)
10	Gli abitanti delle grandi città	1	2	3	4 (339)
11	Le persone che vivono in campagna	1	2	3	4 (340)

**DOM.47** DOPO LA CADUTA DEL MURO DI BERLINO NEL 1989, LEI RITIENE CHE I PAESI DELL'EUROPA CENTRALE ED ORIENTALE....?

	Leggere	Sì	No	Dipende (spontaneo)	Non so
1	Sono diventati più democratici	1	2	3	4 (341)
2	Hanno fatto notevoli sforzi per prevenire la corruzione	1	2	3	4 (342)
3	Sono diventati più ricchi	1	2	3	4 (343)
4	Hanno migliorato il loro ambiente	1	2	3	4 (344)

**DOM.48** SECONDO LEI, GLI STATI UNITI ESERCITANO UN RUOLO PIUTTOSTO POSITIVO, PIUTTOSTO NEGATIVO OPPURE NÉ UNO NÉ L'ALTRO PER QUANTO RIGUARDA....? **(Mostrare cartellino)**

	Leggere	Positivo	Negativo	Né uno né l'altro	Non so
1	La pace nel mondo	1	2	3	4 (345)
2	La lotta al terrorismo	1	2	3	4 (346)
3	La crescita dell'economia mondiale	1	2	3	4 (347)
4	La lotta alla povertà nel mondo	1	2	3	4 (348)
5	La protezione dell'ambiente	1	2	3	4 (349)

**DOM. 49** LEI RITIENE CHE L'UNIONE EUROPEA DEBBA AVERE UNA COSTITUZIONE OPPURE NO?

	(350)
- Sì	1
- No	2
- Non so	3

**DOM. 50** QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SI AVVICINA MAGGIORMENTE ALLA SUA OPINIONE? IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DOVREBBE ESSERE... **(Leggere – una sola risposta)**

	(351)
- Nominato dai Capi di Stato dei governi dell'Unione Europea	1
- Eletto dalla maggioranza del Parlamento Europeo	2
- Eletto direttamente dai cittadini dell'Unione Europea	3
- Altro (spontaneo)	4
- Non so	5

**DOM. 51** NELL'UNIONE EUROPEA, PER LE DECISIONI PIÙ IMPORTANTI O DELICATE, OGNI STATO MEMBRO DISPONE DI UN DIRITTO DI VETO. IN ALTRI TERMINI, OGNI PAESE PUÒ BLOCCARE UNA CERTA DECISIONE, ANCHE SE GLI ALTRI PAESI LA SOSTENGONO. QUESTO DIRITTO DI VETO DOVREBBE ... **(Mostrare cartellino – leggere – una sola risposta)**

	(352)
- Essere mantenuto per preservare gli interessi nazionali	1
- Essere abbandonato per rendere l'Unione Europea più efficace	2
- Non so	3

**DOM. 52** TERMINIAMO QUESTA PARTE CON UN PICCOLO QUIZ. PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI, MI PUÒ DIRE SE LEI LA RITIENE VERA O FALSA?

	Leggere	Vera	Falsa	Non so
1	L'Unione Europea è composta di 12 Stati membri	1	2	3 (353)
2	La Comunità Europea è stata creata subito dopo la Prima Guerra Mondiale	1	2	3 (354)
3	L'Unione Europea ha un proprio inno	1	2	3 (355)
4	Ogni anno viene osservata una giornata dell'Europa comune a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea	1	2	3 (356)
5	I deputati europei sono eletti dai cittadini come Lei e me	1	2	3 (357)

ED ORA PASSIAMO ALL'ULTIMO ARGOMENTO: I SERVIZI FINANZIARI

**DOM. 53** QUALI SONO LE SUE TRE PRINCIPALI PRIORITÀ FINANZIARIE? (Mostrare cartellino – Massimo tre risposte)

	(358-367)
- Pagare le bollette/fatture	01
- Risparmiare per quando andrò in pensione	02
- Saldare i debiti	03
- Acquistare una casa/un appartamento	04
- Regalare dei soldi ai miei figli/nipoti	05
- Proteggere la mia famiglia nell'eventualità io mi ammali/non possa lavorare	06
- Avere dei risparmi per le emergenze	07
- Vivere nel miglior modo possibile col mio reddito attuale	08
- Altro (spontaneo)	09
- Non so	10

**DOM. 54** IO TROVO CHE PENSARE ALLE MIE FINANZE ED AI SERVIZI FINANZIARI SIA... (Mostrare cartellino – sono possibili più risposte)

	(368-376)
- Piacevole	1
- Interessante	2
- Confortante	3
- Inquietante	4
- Complicato	5
- Noioso	6
- Deprimente	7
- Nessuno di questi (spontaneo)	8
- Non so	9

**DOM. 55** LEI PERSONALMENTE HA UN CONTO CORRENTE, OSSIA UN CONTO SUL QUALE PUÒ DISPORRE DI UN BANCOMAT E DI UN LIBRETTO DI ASSEGNI PRESSO...?

Leggere	Sì	No	Non so
1. Una banca	1	2	3 (377)
2. Una Cassa di Risparmio	1	2	3 (378)
4. La Posta	1	2	3 (380)

**DOM. 56** LEI HA UN CONTO DI DEPOSITO SUL QUALE PERCEPISCE DEGLI INTERESSI MA SUL QUALE NON PUÒ DISPORRE NÉ DI UNA CARTA DI PAGAMENTO, NÉ DI UN LIBRETTO DI ASSEGNI, PRESSO.....?

Leggere	Sì	No	Non so
1. Una banca	1	2	3 (381)
2. Una Cassa di Risparmio	1	2	3 (382)
4. La Posta	1	2	3 (384)

**DOM. 57** LEI PERSONALMENTE POSSIEDE...?

Leggere	Sì	No	Non so
1. Un libretto di assegni	1	2	3 (385)
2. Una carta di credito (tipo Visa, Mastercard, American Express, Diners, ecc.)	1	2	3 (386)
3. Un altro tipo di carta emessa da una banca (es. Bancomat)	1	2	3 (387)
4. Una polizza d'assicurazione – vita	1	2	3 (388)
5. Un piano pensionistico privato	1	2	3 (389)
6. Azioni/titoli	1	2	3 (390)
7. Fondi comuni di investimento	1	2	3 (391)
8. Obbligazioni/titoli di Stato	1	2	3 (392)
9. Un mutuo fondiario ipotecario	1	2	3 (393)
10. Un prestito o finanziamento finalizzato all'acquisto di un'auto per una durata superiore a 12 mesi	1	2	3 (394)
11. Un prestito o finanziamento di durata superiore ai 12 mesi per l'acquisto di altro (né auto né casa)	1	2	3 (395)
12. Uno scoperto autorizzato su conto corrente	1	2	3 (396)

**DOM.58** LEI HA MAI UTILIZZATO IL TELEFONO O UN COMPUTER (INTERNET) PER ...?

	Leggere	Si	No	Non so
1	Pagare qualcosa come dei libri, un soggiorno in albergo o un viaggio, ecc.	1	2	3 (397)
2	Effettuare delle operazioni sul Vostro conto bancario	1	2	3 (398)
3	Altri servizi finanziari	1	2	3 (399)

(Porre dom. 59 se "no", codice 2 a dom. 58.1., altrimenti andare a dom. 60a)

**DOM. 59** PER QUALE MOTIVO NON HA MAI PAGATO UN LIBRO, UN SOGGIORNO IN ALBERGO O UN VIAGGIO UTILIZZANDO IL TELEFONO O UN COMPUTER? (Mostrare cartellino – leggere – è possibile una sola risposta)

	(400)
- Non ho il Bancomat	1
- Non ne ho mai avuta l'occasione	2
- Non lo ritengo sicuro	3
- Non mi interessa pagare in questo modo	4
- Altro (spontaneo)	5
- Non so	6

**A TUTTI**

**DOM. 60**

- a) PER CIASCUNO DEI SEGUENTI SERVIZI, MI PUÒ DIRE SE LEI LO HA GIÀ OTTENUTO DA UNA SOCIETÀ SITUATA IN UN ALTRO PAESE DELL'UNIONE EUROPEA? (Mostrare cartellino - leggere)  
b) E PER CIASCUNO DEI SEGUENTI SERVIZI, MI PUÒ DIRE SE PENSA DI OTTENERLO DA UNA SOCIETÀ SITUATA IN UN ALTRO PAESE DELL'UNIONE EUROPEA NEI PROSSIMI 5 ANNI? (Mostrare lo stesso cartellino - leggere)

Leggere		Dom. 60a			Dom. 60b		
		Si	No	Non so	Si	No	Non so
1	Conto bancario	1	2	3 (401)	1	2	3 (410)
2	Carta di credito	1	2	3 (402)	1	2	3 (411)
3	Piano pensionistico privato	1	2	3 (403)	1	2	3 (412)
4	Assicurazione auto	1	2	3 (404)	1	2	3 (413)
5	Assicurazione vita	1	2	3 (405)	1	2	3 (414)
6	Mutuo ipotecario	1	2	3 (406)	1	2	3 (415)
7	Azioni/titoli	1	2	3 (407)	1	2	3 (416)
8	Fondi comuni	1	2	3 (408)	1	2	3 (417)
9	Altro	1	2	3 (409)	1	2	3 (418)

**DOM. 60** c) SECONDO LEI ESISTONO DEGLI OSTACOLI CHE IMPEDISCONO AI CONSUMATORI DI UTILIZZARE I SERVIZI FINANZIARI IN QUALSIASI LUOGO DELL'UNIONE EUROPEA? (Se "sì") QUALI? (Mostrare cartellino – leggere – più risposte possibili)

	(419-428)
- No, nessun ostacolo	01
- Sì, mancanza di informazioni	02
- Sì, cattiva informazione	03
- Sì, troppi rischi	04
- Sì, necessità di avere grandi somme da investire	05
- Sì, difficoltà dovute alla distanza	06
- Sì, scarsa tutela legale in caso di problemi	07
- Sì, problemi dovuti alla lingua	08
- Altro (spontaneo)	09
- Non so	10

**DOM. 61**

- a) QUALE DEI SEGUENTI MEZZI DI PAGAMENTO PREFERISCE UTILIZZARE PER PAGARE UN ACQUISTO IMPORTANTE IN ITALIA? PER ACQUISTO IMPORTANTE INTENDO UNA SPESA DI ALMENO 100 EURO (PARI A CIRCA 200.000 LIRE) (Mostrare cartellino – una sola risposta)  
b) E QUALE MEZZO DI PAGAMENTO PREFERISCE UTILIZZARE PER PAGARE ACQUISTI IMPORTANTI EFFETTUATI IN UN ALTRO PAESE MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA? (Mostrare lo stesso cartellino – una sola risposta)

Leggere	A) In Italia (429)	B) In un altro Paese membro (430)
1. Contante	1	1
2. Borsellino elettronico (es. Kalibra)	2	2
3. Assegno	3	3
4. Carta di credito (es. VISA, Mastercard, Amex, ecc.) o di debito (es. Bancomat)	4	4
5. Bonifico/rimessa bancaria o postale	5	5
6. Altra forma di pagamento (spontaneo)	6	6
7. Mai acquistato qualche cosa in un altro Paese membro (spontaneo)		7



8. Non so	7	8
-----------	---	---

- DOM. 62** (Se codici 1, 2, 3, 4, 5 o 6 a dom. 61a)  
a) PER QUALI MOTIVI PREFERISCE UTILIZZARE QUESTO MEZZO DI PAGAMENTO IN ITALIA? (Mostrare cartellino – più risposte possibili)  
(Se codici 1, 2, 3, 4, 5 o 6 a dom. 61b)  
b) PER QUALI MOTIVI PREFERISCE UTILIZZARE QUESTO MEZZO DI PAGAMENTO IN UN ALTRO PAESE MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA? (Mostrare lo stesso cartellino – più risposte possibili)

Leggere	A) In Italia (431-438)	B) In un altro Paese membro (439-446)
1. Prezzo conveniente	1	1
2. Più facile	2	2
3. Per evitare eventuali discussioni	3	3
4. Per evitare eventuali perdite o furti	4	4
5. Per evitare aggressioni	5	5
6. Per motivi di sicurezza, per esempio, perché c'è un codice segreto (codice PIN)	6	6
7. Altro (spontaneo)	7	7
8. Non so	8	8

A TUTTI

- DOM. 63** UN BORSELLINO ELETTRONICO O CARTA RICARICABILE (ES. KALIBRA) FUNZIONA COME LA VIACARD AUTOSTRADALE. È UNA CARTA CHE IL POSSESSORE CARICA CON I SOLDI DEPOSITATI SUL PROPRIO CONTO BANCARIO. PUÒ ESSERE UTILIZZATO PER EFFETTUARE DEI PAGAMENTI, IN PARTICOLARE PER PICCOLI ACQUISTI COME UN GIORNALE O DEL PANE, PRESSO NEGOZIANI CHE ACCETTINO QUESTO TIPO DI CARTE DI PAGAMENTO. IL VANTAGGIO DI QUESTO MEZZO È DI ESSERE SEMPLICE E VELOCE E NON HA BISOGNO DI CODICE PERSONALE (PIN) MA SE SI PERDE LA CARTA SI PUÒ PERDERE LA SOMMA RESIDUA CARICATA SU DI ESSA. LEI HA MAI UTILIZZATO O SAREBBE PRONTO/A AD UTILIZZARE QUESTA CARTA PREPAGATA O BORSELLINO ELETTRONICO?

	(447)
- Sì	1
- No	2
- Non esiste (spontaneo)	3
- Non so	4

- DOM. 64** PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI, LEI RITIENE CHE SIA MOLTO FACILE, PIUTTOSTO FACILE, PIUTTOSTO DIFFICILE O MOLTO DIFFICILE..... ?

	Leggere	Molto facile	Piuttosto facile	Piuttosto difficile	Molto difficile	Non so
1	Confrontare le informazioni fornite dalle banche sulle caratteristiche e le spese di un conto bancario	1	2	3	4	5 (448)
2	Vincere una controversia con una banca	1	2	3	4	5 (449)
3	Sapere in anticipo quanto viene a costare prendere un prestito in denaro	1	2	3	4	5 (450)
4	Comprendere le informazioni fornite dalle istituzioni finanziarie sul modo in cui funzionano i loro mutui ipotecari ed i rischi che comportano	1	2	3	4	5 (451)
5	Confrontare le informazioni sui diversi mutui ipotecari	1	2	3	4	5 (452)
6	Vincere una controversia con una compagnia assicurativa	1	2	3	4	5 (453)
7	Sapere in anticipo cosa copre la Vostra polizza assicurativa	1	2	3	4	5 (454)

**DOM. 65** PER CIASCUNA DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI, MI PUÒ DIRE SE LEI È TENDENZIALMENTE D'ACCORDO O IN DISACCORDO?

	Leggere	Tenden- zialment e d'accord o	Tenden- zialmente in disaccordo	Non so
1	Avere un conto in banca é caro	1	2	3 (455)
2	Acquistare a credito é più utile che pericoloso	1	2	3 (456)
3	Si può prendere in prestito quanto si vuole, non ci sono dei veri controlli	1	2	3 (457)
4	Il problema di prendere in prestito più di quanto si può restituire, in Italia, non esiste	1	2	3 (458)
5	Le tecniche di marketing delle istituzioni finanziarie sono aggressive	1	2	3 (459)
6	Le informazioni che ottengo dalle istituzioni finanziarie sono chiare e comprensibili	1	2	3 (460)
7	I miei diritti di consumatore di servizi finanziari sono sufficientemente protetti	1	2	3 (461)
8	Ci sono dei modi semplici per risolvere le controversie con banche e compagnie assicurative	1	2	3 (462)
9	Le transazioni finanziarie sono generalmente sicure	1	2	3 (463)
10	Le informazioni confidenziali che fornisco a banche o assicurazioni sono protette in modo adeguato	1	2	3 (464)
11	Io mi fido di utilizzare il telefono per le operazioni bancarie	1	2	3 (465)
12	Io mi fido di utilizzare Internet per operazioni bancarie e pagamenti	1	2	3 (466)
13	La sicurezza delle transazioni su Internet è in genere garantita	1	2	3 (467)
14	Se utilizzo Internet per le mie transazioni, è più difficile risolvere gli eventuali problemi che possono sorgere	1	2	3 (468)

**DOM. 66** OGNI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA HA PROPRIE NORME PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI. LEI PENSA CHE QUESTE NORME DOVREBBERO ESSERE ARMONIZZATE ALL'INTERNO DELL'UNIONE EUROPEA? (Se "sì") TOTALMENTE O PARZIALMENTE?

	(469)
- No	1
- Sì, totalmente	2
- Sì, parzialmente	3
- Non so	4

#### DATI DEMOGRAFICI

**A TUTTI**

**DOM. D1**

IN POLITICA DI SOLITO SI PARLA DI "DESTRA" E DI "SINISTRA". IN QUALE PUNTO DI QUESTA SCALA COLLOCHEREBBE LA SUA POSIZIONE? (Mostrare il cartellino – non suggerire – l'intervistato/a dovrà situarsi in una casella. Se esita, insistere)

Sinistra										Destra
01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	

	(470-471)
1. Rifiuta	11
2. Non so	12

**LE DOMANDE DALLA D2 ALLA D6 NON ESISTONO.**

**DOM. D7**

SU QUESTO CARTELLINO SONO RIPORTATE ALCUNE FRASI. MI PUÒ INDICARE LA LETTERA CHE CORRISPONDE MAGGIORMENTE ALLA SUA SITUAZIONE ATTUALE? (Mostrare cartellino – leggere – è possibile una sola risposta)

	(472-473)
a) Sposato/a	01
b) Risposato/a	02
c) Celibe/nubile, attualmente vive con un compagno/una compagna	03
d) Celibe/nubile, mai vissuto con qualcuno precedentemente	04
e) Celibe/nubile, ha vissuto con qualcuno precedentemente, ma attualmente vive solo	05
f) Divorziato/a	06
g) Separato/a	07
h) Vedovo/a	08

- Altro (spontaneo)	09
- Rifiuta (spontaneo)	10

DOM. D8 A QUALE ETÀ HA TERMINATO I SUOI STUDI A TEMPO PIENO? (Se è ancora studente codice "00")

Età |\_\_| |\_\_| (474-475)

LA DOM. D9 NON ESISTE.

DOM. D10 SESSO DELL'INTERVISTATO/A:

	(476)
- Maschio	1
- Femmina	2

DOM. D11 QUANTI ANNI HA?

|\_\_| |\_\_| (477-478)

LE DOMANDE DALLA D12 ALLA D14 NON ESISTONO.

DOM. D15A QUAL È LA SUA ATTUALE OCCUPAZIONE?

DOM. D15B (Se attualmente non esercita alcuna attività retribuita codice 1-4 a dom. D15A) HA ESERCITATO IN PASSATO QUALCHE ATTIVITÀ RETRIBUITA? QUAL È STATA LA SUA ULTIMA OCCUPAZIONE?

	Dom. D15A Occupazione attuale	Dom. D15B Ultima occupazione
<b>Non attivo</b>	<b>(479-480)</b>	
- Responsabile degli acquisti correnti e della conduzione della casa o senza alcuna attività professionale	01	
- Studente	02	
- Disoccupato, in cerca di prima occupazione	03	
- Pensionato o inabile al lavoro	04	
<b>Lavoratori indipendenti</b>		<b>(481-482)</b>
- Agricoltore	05	01
- Pescatore	06	02
- Libero professionista (avvocato, medico, commercialista, architetto)	07	03
- Proprietario di un negozio, commerciante, artigiano o altro tipo di lavoro indipendente	08	04
- Industriale, proprietario (unico o socio) di un'azienda	09	05
<b>Lavoratori dipendenti</b>		
- Professionisti liberali dipendenti (medico, avvocato)	10	06
- Quadri superiori/dirigenti (direttori generali, amministratori delegati, altri direttori)	11	07
- Quadri intermedi (funzionari, insegnanti)	12	08
- Impiegati di concetto (che lavorano per lo più davanti ad una scrivania)	13	09
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania (venditori, autisti, rappresentanti)	14	10
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania ma che offrono dei servizi (ospedali, ristoranti, polizia, pompieri)	15	11
- Supervisore/caporeparto	16	12
- Operai specializzati	17	13
- Altri operai (non specializzati), personale di servizio	18	14
NON HA MAI ESERCITATO ALCUNA ATTIVITÀ RETRIBUITA		15

LE DOMANDE DALLA D16 ALLA D18 NON ESISTONO

A TUTTI

DOM.D19 É LEI LA PERSONA CHE CONTRIBUISCE MAGGIORMENTE AL REDDITO DELLA SUA FAMIGLIA? (Leggere)

	(483)	
- Sì	1	a dom. D25
- No	2	a dom. D21A
- In due allo stesso modo	3	a dom. D25
- Non so	4	

LA DOMANDA D20 NON ESISTE

**DOM.D21A (Se codice 2 a dom. D19) QUAL È L'ATTUALE PROFESSIONE DELLA PERSONA CHE IN FAMIGLIA HA IL REDDITO PIÙ ALTO?**

**DOM.D21B (Se attualmente non esercita alcuna attività retribuita – codici 01-04 a dom. D21a) HA ESERCITATO IN PASSATO QUALCHE ATTIVITÀ RETRIBUITA? QUAL È STATA LA SUA ULTIMA OCCUPAZIONE?**

	Dom. D21A Occupazione attuale	Dom. D21B Ultima occupazione
<b>Non attivo</b>	<b>(484-485)</b>	
- Responsabile degli acquisti correnti e della conduzione della casa o senza alcuna attività professionale	01	
- Studente	02	
- Disoccupato, temporaneamente senza occupazione	03	
- Pensionato o inabile al lavoro	04	
<b>Lavoratori indipendenti</b>		<b>(486-487)</b>
- Agricoltore	05	01
- Pescatore	06	02
- Libero professionista (avvocato, medico, commercialista, architetto)	07	03
- Proprietario di un negozio, commerciante, artigiano o altro tipo di lavoro indipendente	08	04
- Industriale, proprietario (unico o socio) di un'azienda	09	05
<b>Lavoratori dipendenti</b>		
- Professionisti liberali dipendenti (medico, avvocato)	10	06
- Quadri superiori/dirigenti (direttori generali, amministratori delegati, altri direttori)	11	07
- Quadri intermedi (funzionari, insegnanti)	12	08
- Impiegati di concetto (che lavorano per lo più davanti ad una scrivania)	13	09
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania (venditori, autisti, rappresentanti)	14	10
- Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania ma che offrono dei servizi (ospedali, ristoranti, polizia, pompieri)	15	11
- Supervisore/caporeparto	16	12
- Operai specializzati	17	13
- Altri operai (non specializzati), personale di servizio	18	14
<b>NON HA MAI ESERCITATO ALCUNA ATTIVITÀ RETRIBUITA</b>		15

LE DOMANDE DALLA D22 ALLA D24 NON ESISTONO.

**A TUTTI**

**DOM. D25 LEI DIREBBE DI VIVERE IN..... (Leggere)**

	<b>(488)</b>
- Una comune rurale	1
- Una piccola o media cittadina	2
- Una grande città	3
- Non so	4

LE DOMANDE DALLA D26 ALLA D28 NON ESISTONO.

**DOM. D29** DOVREMMO ANALIZZARE I RISULTATI DI QUESTO STUDIO IN FUNZIONE DEL REDDITO FAMILIARE DEGLI INTERVISTATI. SU QUESTO CARTELLINO SONO ELENATE DELLE CLASSI DI REDDITO **(Mostrare cartellino)** LEI DOVREBBE SOMMARE TUTTE LE ENTRATE E GLI STIPENDI MENSILI DI TUTTI I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, TUTTE LE PENSIONI ANCHE SOCIALI E LE EVENTUALI RENDITE (DA ASSICURAZIONE O DA LOCAZIONE/AFFITTI...). LE ASSICURO CHE LA SUA RISPOSTA, COME TUTTE QUELLE CHE CI HA DATO NEL CORSO DI QUESTA INTERVISTA, SARÀ RITENUTA DEL TUTTO CONFIDENZIALE E QUALUNQUE RIFERIMENTO A LEI O ALLA SUA FAMIGLIA SARÀ IMPOSSIBILE. LA PREGO DI RISPONDERMI CON LA LETTERA DELL'ALFABETO RIPORTATA A FIANCO DELLA CLASSE DI REDDITO LORDO CHE CORRISPONDE A QUELLO DELLA SUA FAMIGLIA, PRIMA DI AVER DETRATTO TASSE O ALTRE DEDUZIONI.

	<b>(489-490)</b>
B. Fino a 387,00 Euro	01
T. Da 388,00 a 516,00 Euro	02
P. Da 517,00 a 774,00 Euro	03
F. Da 775,00 a 903,00 Euro	04
E. Da 904,00 a 1.032,00 Euro	05
H. Da 1.033,00 a 1.291,00 Euro	06
L. Da 1.292,00 a 1.549,00 Euro	07
N. Da 1.550,00 a 1.807,00 Euro	08
R. Da 1.808,00 a 2.065,00 Euro	09
M. Da 2.066,00 a 2.324,00 Euro	10
S. Da 2.325,00 a 2.582,00 Euro	11
K. Oltre 2.582,00 Euro	12
Rifiuta	13
Non so	14

## PROTOCOLLO D'INTERVISTA

**P. 01** DATA  
 Giorno |\_\_\_|\_\_\_| (491-492)  
 Mese |\_\_\_|\_\_\_| (493-494)

**P. 02** ORA INIZIO INTERVISTA:  
 |\_\_\_|\_\_\_| (495-496) ora  
 |\_\_\_|\_\_\_| (497-498) minuti

**P. 03** DURATA INTERVISTA IN MINUTI  
 Minuti |\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_| (499-501)

**P. 04** NUMERO DI PERSONE PRESENTI DURANTE L'INTERVISTA:

	(502)
- Due (l'intervistatore e l'intervistato)	1
- Tre	2
- Quattro	3
- Cinque o più persone	4

**P. 05** GRADO DI COLLABORAZIONE DELL'INTERVISTATO/A:

	(503)
- Eccellente	1
- Buono	2
- Medio	3
- Mediocre	4

**P. 06** AMPIEZZA CENTRO:

	(504-505)
- < 10.000 abitanti	1
- 10.001 – 100.000 abitanti	2
- 100.001 – 250.000 abitanti	3
- > 250.000 abitanti	4

**P. 07** REGIONE:

	(506-507)
- Valle d'Aosta e Piemonte	01
- Liguria	02
- Lombardia (esclusa Provincia di Milano)	03
- Milano e provincia	04
- Trentino	05
- Veneto	06
- Friuli Venezia Giulia	07
- Emilia	08
- Toscana	09
- Marche	10
- Umbria	11
- Lazio	12
- Molise e Abruzzo	13
- Campania	14
- Puglia	15
- Basilicata	16
- Calabria	17
- Sicilia	18
- Sardegna	19

**P. 08** CODICE AVVIAMENTO POSTALE: (508-515)

--	--	--	--	--

**P. 09** N. PUNTO DI CAMPIONAMENTO  
 |\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_| (516-523)

**P. 10** N. INTERVISTATORE:  
 |\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_| (524-531)

**P. 11** FATTORE DI PONDERAZIONE:  
 |\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_|\_\_\_|  
 (532-539)

**P. 12** LEI HA UN TELEFONO FISSO IN CASA?

	(540)
- Sì	1
- No	2

**P. 12** LEI HA UN TELEFONO CELLULARE IN CASA?

	(541)
- Sì	1
- No	2

## **RI PORTARE I DATI SEGUENTI IN STAMPATELLO**

NOME E COGNOME DELLA PERSONA INTERVISTATA: \_\_\_\_\_

(Se donna coniugata) COGNOME DA NUBILE: \_\_\_\_\_

VIA: \_\_\_\_\_ N.: \_\_\_\_\_

COMUNE: \_\_\_\_\_ TEL: \_\_\_\_\_

Dichiaro di aver rivolto personalmente tutte le domande del presente questionario secondo le modalità previste. Dichiaro altresì che la persona intervistata è stata informata secondo quanto previsto dalla legge 675/96 in relazione alle informazioni personali fornite nel corso dell'intervista e di aver ottenuto il consenso espresso e libero dall'intervistato.

Firma dell'intervistatore: \_\_\_\_\_ Durata intervista: \_\_\_\_\_